



# **banca popolare di cortona**

**Bilancio 2023**

**142° esercizio**





# *Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2023*

*Banca Popolare di Cortona Società Cooperativa per Azioni  
costituita il 9 aprile 1881*

*Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Rea n. 6015*

*Codice Fiscale e Partita Iva n. 00121760516*

*Iscritta all'Albo delle Banche al n. 506*

*Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi*

*Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia*

*tel. 0575/698001 – fax 0575/698709*

*E-mail: [contatti@popcortona.it](mailto:contatti@popcortona.it) – PEC: [bpccortona@legalmail.it](mailto:bpccortona@legalmail.it)*

*sito istituzionale: [www.popcortona.it](http://www.popcortona.it)*



## **Articolazione territoriale**

### **Sede legale e Direzione Generale:**

Via Guelfa n. 4 – 52044 Cortona (AR)

### **Filiali:**

Cortona – Via Guelfa n. 4 - CAP 52044 - CAB 25400

Camucia “Piazza Sergardi” – Via A. Gramsci n. 13/15 – CAP 52044 - CAB 25409

Terontola – Via XX Settembre n. 4 – CAP 52044 - CAB 25401

Castiglion Fiorentino – Viale G. Mazzini n. 120/M – CAP 52043 - CAB 71410

Foiano della Chiana – P.za G. Ambrosoli n. 4 – CAP 52045- CAB 71460

Arezzo “Giotto” – Viale Giotto n. 109 – CAP 52100- CAB 14100

Monte San Savino – P.za Piero della Francesca n. 4/5 – CAP 52048 - CAB 71530

Perugia – Sant’Andrea delle Fratte, Via G. Dottori n. 94 – CAP 06132 - CAB 03000

Arezzo “Spallanzani” – Via L. Spallanzani n. 31 – CAP 52100 - CAB 14101

Città di Castello – Via A. Grandi, 10/A – CAP 06012 - CAB 21600

### **Sportelli automatici:**

Camucia “Le Torri” – Via Gramsci n. 62/G

Camucia “I Girasoli” – Piazza S. Pertini n. 2

Mercatale di Cortona – Piazza del Mercato n. 1

Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo n. 2

**Capitale Sociale: Euro 2.913.414**



## Cariche sociali e Direzione

### Consiglio di amministrazione

Presidente:	Andrea CARDONI
Vice Presidente:	Angiolo FARINA
Consiglieri:	Elena BUCCIARELLI DUCCI
	Michela CAMORRI
	Christian CAVAZZONI
	Lauro MORETTINI
	Salvatore SANTUCCI

### Collegio sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Maria Cristina BIONDINI
	Fabiola POLVERINI
Sindaci supplenti:	Sandro MORE'
	Massimiliano SALVI

### Collegio dei probiviri

Effettivi:	Mario AIMI
	Mario GAZZINI
	Ferdinando PAGLICCI REATTELLI
Supplenti:	Vittorio GARZI
	Torquato TENANI

### Direzione

Direttore generale:	Roberto CALZINI
Vice Direttore generale:	Diego FERRIGNO



## **Avviso di convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci – 142° esercizio**

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. è indetta in prima convocazione per il giorno 13 aprile 2024, ore 10:30, nei locali del Centro Convegni S. Agostino, Via Guelfa, 40 Cortona (AR) ed in seconda convocazione il giorno 14 aprile 2024, ore 10:30, stesso luogo, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Apertura dei lavori;
2. Bilancio dell'esercizio 2023 - Relazione degli Amministratori sulla gestione - Relazione del Collegio sindacale - Relazione della Società di revisione - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Determinazione del valore di emissione e di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale per l'esercizio 2024, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto;
4. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti nell'esercizio 2024, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto;
5. Informativa sui sistemi e sulle prassi di remunerazione ed incentivazione; aggiornamento del Documento sulle politiche di remunerazione;
6. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2024, ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto;
7. Elezione di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2024, 2025 e 2026.

Cortona, 13 marzo 2024

Il Presidente del Consiglio di amministrazione  
(Prof. Andrea Cardoni)



---

## **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**



## NOTA INTRODUTTIVA

Cari Soci,

nel 2023 la nostra Banca ha compiuto 142 anni dalla sua costituzione; fu un passo che a molti sembrò temerario; eppure aveva in sé la potenzialità di un fatto storico, destinato ad incidere nella vita attiva della comunità locale.

La nostra è, oggi, la **più antica banca popolare operante in Italia**; agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori, ai Dipendenti, ai Soci e ai Clienti che hanno condiviso il progetto in tutti questi anni va il nostro plauso in questa sede.

Vorremmo, poi, rivolgere un pensiero commosso a tutti i Soci che ci hanno lasciato durante lo scorso anno; alle loro famiglie va il nostro più ampio cordoglio.

Passiamo ora all'esame dei fatti accaduti e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2023, condizionati, dagli effetti perduranti della guerra tra Russia e Ucraina e dal nuovo intenso focolaio di crisi nell'area medio orientale, dalle conseguenze della stretta monetaria antinflazionistica e più in generale da un affievolirsi delle aspettative di consumo e investimento delle Famiglie e delle Imprese.

Cominceremo la trattazione inquadrando sinteticamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato il 2023, in particolare il contesto economico, politico, finanziario e normativo in cui la nostra Banca si è trovata ad operare e le prospettive per l'immediato futuro.

Nella presente Relazione – redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile ed alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni – proponiamo un'ampia sintesi riguardante l'evoluzione dello scenario di mercato, dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dalla Banca nel corso del 2023, ricordando che il documento contenente l'analisi approfondita ed il massimo livello di dettaglio è la "Nota Integrativa" alla quale rimandiamo.

Si precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2023 è stato sottoposto a revisione da parte della Società EY Spa a seguito dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 18 giugno 2020.

## IL QUADRO DI RIFERIMENTO MACROECONOMICO

### IL CONTESTO INTERNAZIONALE<sup>1</sup>

La crescita del PIL mondiale ha subito un rallentamento nel corso dello scorso anno, che ha interessato sia le economie avanzate, sia quelle emergenti. La crisi inflattiva si è inasprita, in particolare in Europa, e ha indotto molte banche centrali a rimuovere rapidamente gli stimoli monetari introdotti negli anni precedenti, intervenendo in particolare sul livello dei tassi ufficiali sulle operazioni dell'Eurosistema; nonostante le stesse abbiano cercato di calibrare la loro risposta all'inflazione rispetto ai rischi di crescita emergenti, i tassi di interesse di mercato (es. Euribor) sono aumentati in maniera significativa nel corso del 2023, in particolar modo nel secondo semestre.

Analizziamo ora il trend delle principali economie.

Negli **Stati Uniti** l'economia ha chiuso il 2023 in modo positivo, crescendo del 3,3% (trimestrale annualizzato) nel quarto trimestre del 2023, dopo una crescita del 4,9% nel terzo trimestre, e ciò suggerisce che il *soft landing* auspicato dalla Federal Reserve potrebbe arrivare a realizzarsi. Il PIL del quarto trimestre è stato sostenuto dalla spesa personale e pubblica, nonché dalle scorte aziendali. Il rapporto sui redditi e sulle spese personali ha confermato la forza dell'attività dei consumatori durante le festività. Mentre le vendite al dettaglio di dicembre sono aumentate del +0,6% (congiunturale) e del 5,6% (tendenziale).

In **Giappone**, il PIL ha trascinato l'economia in una recessione tecnica a sorpresa, diminuendo del -0,1% (trimestrale) dopo un calo del -0,8% nel terzo trimestre. In tutto il 2023, tuttavia, l'economia è cresciuta dell'1,9%. Altri dati riflettono un quadro eterogeneo dell'attività. La produzione industriale ha registrato una sorpresa al rialzo dell'1,8% (congiunturale) a dicembre, rispetto al calo del -0,9% di novembre, poiché le aziende hanno ridotto le scorte e aumentato la produzione per soddisfare la domanda, soprattutto nel settore dell'elettronica e delle automobili. La produzione tecnologica, in particolare, sembra seguire una ripresa regionale più ampia.

**Nell'area euro** il PIL trimestrale è rimasto stabile nel quarto trimestre 2023, battendo le aspettative del mercato di una recessione tecnica nel terzo e quarto trimestre del 2023 (l'economia ha subito una contrazione dello 0,1% trimestrale nel terzo trimestre). La crescita in Spagna e in Italia ha contribuito a mitigare la debolezza economica in Germania. La crescita economica francese si è fermata nel quarto trimestre. Considerando il 2023 nel suo insieme, la stima preliminare suggerisce che l'economia è progredita solo del +0,6% lo scorso anno, in calo rispetto al 3,4% del 2022, sotto la pressione di un settore industriale debole e del calo della domanda esterna e interna sulla scia di alti costi di finanziamento e inflazione. La produzione industriale ha chiuso il 2023 con una nota positiva. L'IPCA (l'Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato per i Paesi dell'Unione Europea) si è stabilizzato al +2,8% tendenziale a gennaio, a un passo dall'obiettivo del 2% della BCE, spinto dal continuo calo dei prezzi dell'energia (-6,3% congiunturale). L'IPCA core (esclusi i prezzi di

---

<sup>1</sup> Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", febbraio 2024".

alimentari, energia, alcol e tabacco) è sceso al 3,3%, ma rimane al di sopra dell'inflazione complessiva.

In **Germania**, il PIL si è contratto dello 0,3% (trimestrale) nel quarto trimestre, dopo due trimestri consecutivi di crescita zero. Ciò porta il dato preliminare del PIL annuo al - 0,3% per l'intero 2023, rispetto al +1,8% del 2022. La fiducia dei consumatori rimane debole a causa dell'elevata inflazione e delle preoccupazioni per il futuro. Le preoccupazioni delle imprese sulla competitività economica e sul finanziamento della transizione verde hanno colpito gli investimenti nelle industrie. Ma il calo della domanda esterna e interna è stato un fattore immediato più notevole che ha influenzato i dati. La produzione industriale è diminuita drasticamente, di un inaspettatamente ampio 1,6% congiunturale a dicembre e la media del -1,5% per il 2023 è inferiore di circa il 6% ai livelli pre-pandemia.

In **Francia**, il PIL è rimasto stagnante nel quarto trimestre del 2023, continuando il suo trend di crescita zero dopo che i dati del terzo trimestre sono stati rivisti al rialzo allo 0% (trimestrale) dal precedente -0,1%. A seguito di una serie di revisioni economiche, il secondo trimestre del 2023 ha segnato l'unico trimestre di crescita economica da terzo trimestre del 2022 ed è stato principalmente motore di un risultato annuale per il 2023 pari a +0,9% su base annua. Nel quarto trimestre, il PIL è stato frenato dalla domanda interna: i consumi delle famiglie sono scesi dello 0,1% (trimestrale) rispetto al precedente +0,5% del terzo trimestre, poiché i consumatori rimangono limitati dalle continue sfide legate al costo della vita. Anche gli investimenti delle imprese sono diminuiti dello 0,6% a causa dei maggiori oneri finanziari e della minore domanda da parte dei clienti.

La stima flash del quarto trimestre in **Spagna** indicava una crescita del 2,0% tendenziale, portando la stima per il 2023 al 2,5%; in termini trimestrali, la crescita del quarto trimestre è stata dello 0,6%, frenata dagli investimenti che sono diminuiti ulteriormente (-0,7% del terzo trimestre e -2,0% del quarto trimestre) poiché i settori sensibili ai tassi di interesse hanno sofferto a causa della politica monetaria restrittiva. Tuttavia, le prospettive di crescita complessive sono state relativamente positive, sostenute da un forte settore dei servizi e dalla domanda interna.

Il **Regno Unito** è entrato in una recessione tecnica visto che il PIL del quarto trimestre 2023 è sceso dello 0,3% (trimestrale), dopo il -0,1% del terzo trimestre, portando la media per il 2023 al +0,1%. Il calo del saldo commercio estero, della spesa pubblica e delle famiglie è stato parzialmente compensato dall'aumento degli investimenti,

## **L'ECONOMIA ITALIANA<sup>2</sup>**

Il **PIL**, secondo le stime, è cresciuto dello 0,5% tendenziale nel quarto trimestre, in aumento rispetto allo 0,1% del terzo trimestre, portando la media annua allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al +3,7% del 2022.

---

<sup>2</sup> Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Febbraio 2024".

Come riportato nell'ultimo Bollettino Economico della Banca d'Italia, la crescita in Italia del PIL è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali.

La discesa dell'**inflazione** si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. In dicembre la crescita dei prezzi al consumo si è collocata allo 0,5% (al 3,0% al netto delle componenti più volatili). Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche nel breve e nel medio termine.

La dinamica dei **prestiti** rispecchia ancora la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. I passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a incidere sul costo del credito alle imprese in maniera più intensa rispetto al passato. La restrizione monetaria sta determinando anche una flessione della raccolta bancaria. Migliora la redditività, resta contenuto il tasso di deterioramento dei prestiti e aumenta il livello di patrimonializzazione delle banche.

La **produzione industriale** è scesa per il decimo mese consecutivo a novembre su base annua e su base mensile, ma l'indice PMI manifatturiero è salito da 45,3 di dicembre a 48,5 di gennaio, suggerendo che la debolezza del settore manifatturiero ha raggiunto il punto più basso. Tuttavia, il calo della produzione e i nuovi ordini hanno portato all'esaurimento delle scorte, mentre i tempi di consegna si sono allungati a causa delle interruzioni del trasporto merci nel Mar Rosso. Altrove, l'indice PMI dei servizi è aumentato sulla scia delle vendite che hanno ridotto gli arretrati e aumentato l'occupazione, aggiungendo una nota più ottimistica sulle prospettive a breve termine.

La discesa dell'**inflazione** si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. In dicembre la crescita dei prezzi al consumo si è collocata allo 0,5%; le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche nel breve e nel medio termine.

## **L'ECONOMIA LOCALE**

In **Provincia di Arezzo**<sup>3</sup> si registrano gli stessi segnali di rallentamento evidenziati sia a livello mondiale che nazionale. Dalle stime di Prometeia si evince che la crescita del valore aggiunto nominale, dopo la ripresa vigorosa degli anni 2021 e 2022 che aveva consentito alla provincia di recuperare i livelli 2019 precedenti alla pandemia, si dovrebbe attestare a un più modesto 0,8% in termini reali.

Esaminando i singoli settori emerge che nell'anno 2023, l'agricoltura ha la crescita più elevata pari al +3,9%. L'industria non solo ha difficoltà nel recupero dei livelli pre-pandemia ma dovrebbe registrare, sempre per quanto concerne il valore aggiunto, una contrazione del 1,2%. Le costruzioni, con la riduzione degli incentivi, fanno registrare un brusco rallentamento, mentre i servizi, il comparto che ha fatto più fatica ad uscire dall'emergenza pandemica, sono quelli che insieme all'agricoltura riescono a crescere anche nel 2023 con un +1,8%.

---

<sup>3</sup>CCIAA Arezzo Siena, Comunicato stampa del 29 novembre 2023 nel corso della Giornata dell'economia presentati i principali indicatori economici della provincia di Arezzo ed il report Arezzo 2030;

Per quanto riguarda la **Provincia di Perugia**<sup>4</sup>, nel 2023 è proseguita la fase di progressivo indebolimento dell'attività economica umbra in atto dalla metà dello scorso anno. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) nel primo semestre il PIL è cresciuto dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2022, in linea con il dato italiano ma in forte rallentamento.

Nei primi nove mesi del 2023 le vendite del settore industriale hanno evidenziato una modesta crescita. L'attività ha perso vigore in relazione alla debolezza della domanda sia interna sia estera, che si è riflessa anche sul clima di fiducia delle imprese. L'accresciuta incertezza sull'evoluzione della congiuntura e il sensibile aumento dei costi di finanziamento hanno frenato gli investimenti. È proseguita l'espansione dell'edilizia, sebbene con un'intensità inferiore a quella registrata nel biennio precedente; alla minore spinta derivante dalle misure di incentivo fiscale si è contrapposta la crescita degli investimenti degli enti pubblici territoriali, che hanno cominciato a beneficiare dei progetti finanziati dal PNRR. Nel terziario si è affievolita la dinamica del commercio, che ha riflesso il brusco rallentamento dei consumi; il comparto turistico ha invece continuato a fornire un contributo ampiamente positivo grazie all'ulteriore robusto incremento delle presenze sia di italiani sia di stranieri.

#### **La demografia delle imprese nelle province di Arezzo e Perugia**

In provincia di Arezzo<sup>5</sup>, i dati del 3° trimestre 2023 mostrano una fotografia all'apparenza preoccupante: rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2022, si sarebbe perso il 4,1% del tessuto delle imprese, equivalente in valore assoluto ad oltre 1.500 aziende. Il fenomeno impatta particolarmente in valore assoluto su manifatturiero (-405 imprese), costruzioni (-261 imprese) e commercio (-490 imprese).

A livello settoriale, la maggior parte dei macrosettori è caratterizzata da un andamento negativo: agricoltura, silvicoltura (-1,2%), manifatturiero (-7,7%), costruzioni (-4,6%), commercio (-6,2%), trasporti (-5,9%), servizi di alloggio e ristorazione (-4,9%), servizi di informazione e comunicazione (-2,1%) e altre attività dei servizi (-0,4%). Solo due specializzazioni del terziario crescono rispetto al 2022: fornitura energia elettrica, gas (+0,9%), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,7%).

In Umbria, nella prima metà dell'anno 2023, le nuove imprese hanno continuato a diminuire, tant'è che il tasso di natalità netto (saldo tra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle imprese attive) è diminuito fino ad azzerarsi, a fronte di valori ancora positivi osservati in Italia e nel Centro. Il peggioramento è legato all'andamento della natalità netta delle società di capitali (dal 2,4% all'1,7%); per le ditte individuali e per le società di persone l'indicatore è invece lievemente migliorato, anche se è rimasto negativo (-0,4%).

---

<sup>4</sup>Banca d'Italia, *L'economia dell'Umbria, Aggiornamento congiunturale, n. 32/2023 - novembre*

<sup>5</sup>*Giornata dell'economia aretina, Avv. Marco Randellini, Segretario Generale Camera di Commercio Arezzo-Siena, novembre 2023*

## Export

Con riguardo alle esportazioni la provincia di Arezzo<sup>3</sup>, complice anche la particolare composizione delle stesse, è la provincia che presenta in Toscana il livello più elevato di incidenza dell'export sul valore aggiunto: nel 2022 tale valore si è attestato al 118,6%, più del doppio della seconda provincia (Firenze 56,4%) e della media regionale (49,6%).

L'Umbria<sup>6</sup> ha esportato beni e servizi nel I trimestre 2023 pari a 1,4 miliardi di euro, registrando una variazione in aumento delle esportazioni pari al + 4,1 % rispetto al I trimestre 2022, percentuale inferiore a quella del Centro pari a +20,3% e a quella dell'Italia pari a +9,8%. Le esportazioni umbre nei confronti dei PAESI UE27 sono aumentate del 3,4% mentre quelle nei confronti dei paesi extra Ue hanno registrato un incremento del 5,3%.

Andando più nel dettaglio dei principali settori esportativi (cioè quelli che contribuiscono in maniera più incisiva all'export regionale) emergono incrementi sopra il valore medio regionale nei settori dei prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+13,3%), nel settore dei macchinari e apparecchi (+35,3%), nel settore dei prodotti tessili, abbigliamento pelli e accessori (+28,5%) e in quello dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+15,4%); si registrano invece decrementi consistenti nel settore dei metalli di base e prodotti in metallo (-19,3%) e in quello delle sostanze e prodotti chimici (-12,2%).

## Turismo in Toscana e Umbria

Secondo le stime dell'IRPET<sup>7</sup>, i primi otto mesi del 2023 non determinano il superamento della soglia psicologica dell'ammontare delle presenze turistiche in Toscana rispetto al 2019, prima dell'avvento della pandemia (-2%). La crescita tendenziale delle presenze rispetto al 2022 si connota accentuata nei primi 5 mesi del 2023 (+23,1%) e si ridimensiona durante l'estate in modo tale da determinare sul complesso degli 8 mesi del 2022 un aumento contenuto (+5,3%). Rispetto al 2022, nel 2023 la presenza dei turisti stranieri è + 14,7 %, mentre la presenza di turisti italiani è - 3,8 %. In particolare, la provincia di Arezzo ha raggiunto e superato i livelli di presenza precedenti la pandemia.

Secondo i risultati emersi dallo studio IRPET nei primi otto mesi del 2023, l'ambito della Valdichiana aretina di cui Cortona è capofila è quello che fa registrare il balzo più consistente: + 24% rispetto allo stesso periodo del 2019 (pre-Covid). Il 2023 fa registrare il segno positivo, pari ad un +3,6% rispetto all'anno precedente.

In Umbria<sup>8</sup>, si sono complessivamente registrati 2,6 milioni di arrivi e 6,8 milioni di presenze nell'anno 2023, con un incremento percentuale rispetto al 2022 pari al +12,8% negli arrivi e +8,9% nelle presenze, del +52,9% negli arrivi e +46,6% nelle presenze rispetto al 2021, e del +5,8% negli arrivi e +11,8% nelle presenze rispetto al 2019.

---

<sup>6</sup> Nota Regione Umbria, *Le esportazioni delle regioni italiane – giugno 2023*

<sup>7</sup> IRPET, *Nota congiunturale, 22/23 – novembre 2023*

<sup>8</sup> Dati forniti da Regione Umbria, Servizio Turismo, Sport e Film Commission, *Flussi turistici in Umbria nell'Anno 2023 al 26.01.2024*

Complessivamente si registra un aumento dei turisti italiani, pari al +8,2% di arrivi e +6,6% di presenze rispetto al 2022. Quanto ai turisti stranieri, si registra un aumento del +26,9% di arrivi e +13,3% di presenze rispetto al 2022.

## IL MERCATO DEL CREDITO NAZIONALE

### I TASSI E GLI SPREAD<sup>9</sup>

Il 2023 è stato caratterizzato da un aumento dei tassi ufficiali sulle operazioni dell'Eurosistema; in particolare il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali si è attestato al 4,50%, mentre il tasso sul deposito overnight si è attestato al 4,00% ed il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale è stato del 4,75%.

Il tasso euribor a tre mesi nella media del mese di dicembre 2023 era pari a 3,94 % (3,97% nel mese precedente). Il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni era pari, a dicembre 2023, a 2,58% in calo rispetto al mese precedente (3,10%).

Nel 2023 sono sostanzialmente stabili i tassi d'interesse sulla raccolta bancaria; il tasso di interesse medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a dicembre 2023 al 1,16% (come nel precedente mese). A dicembre 2023, il tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni era pari al 4,42%, in calo rispetto al 4,50% del mese precedente; il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito al 5,69%; il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece stabile e pari al 4,76%.

Con riferimento ai flussi, il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2023, in Italia risulta pari a 220 punti base. Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), nello stesso mese, si è posizionato a 2,98 punti percentuali in Italia (2,99 punti percentuali il mese precedente).

Nel corso del 2023 si sono verificati aumenti significativi dei tassi di rendimento; a novembre 2023, il rendimento medio del BTP a 10 anni è del 4,07% (l'anno prima era del 3,54%); il Rendistato si è collocato, a dicembre 2023, al 3,48%, in calo rispetto al mese precedente (4,05%) e inferiore di 12 punti base rispetto al valore di un anno prima (3,60%).

### GLI IMPIEGHI<sup>10</sup>

A dicembre 2023, è risultato in calo il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese; il totale prestiti a residenti in Italia si è collocato a 1.669,6 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -3,9% (-3,5% nel mese precedente). I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.296 miliardi di euro con una variazione annua pari a -2,2%.

<sup>9</sup> ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari - Creditizi, Gennaio 2024- Sintesi*.

<sup>10</sup> ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari - Creditizi, Gennaio 2024*.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica evidenzia come a novembre 2023 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,5% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,5%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,5%, il comparto delle costruzioni l'8,8% mentre quello dell'agricoltura il 5,7%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,5%.

Le sofferenze bancarie, al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2023 erano pari a 17,7 miliardi di euro (17,5 miliardi nel mese precedente), superiori di circa 1,6 miliardi (pari a 9,7%) rispetto ad un anno prima.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,05% (era 0,81% a dicembre 2022).

### **LA RACCOLTA DIRETTA<sup>11</sup>**

In Italia, a dicembre 2023 la raccolta da Clientela del totale delle banche operanti in Italia rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessione di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine, al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) era pari a 2.028 miliardi di euro, in calo dell'1,5% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente hanno registrato in fine anno una variazione negativa del 3,8%, attestandosi a 1.779 miliardi. La raccolta a medio termine, tramite obbligazioni è cresciuta rispetto ad un anno prima del 19,1%, con un saldo di fine anno pari a 249 miliardi di euro. A dicembre 2023, rispetto ad un anno prima sono risultati in aumento i depositi dall'estero; quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 383 miliardi di euro, + 23,3% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 13,9%. In fine anno la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 132,2 miliardi di euro, + 137,4% la variazione tendenziale.

### **LA RACCOLTA INDIRETTA<sup>12</sup>**

La raccolta indiretta, ossia gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, presenta un incremento di oltre 226 miliardi tra dicembre 2022 e dicembre 2023 (148,9 miliardi famiglie, 24,8 imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

Con riguardo al risparmio gestito, è in lieve aumento nel terzo trimestre del 2023 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R.. Il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato a settembre 2023 pari a circa 881,6 miliardi di euro, in aumento dello 0,3% rispetto ad un anno prima (-3,3% rispetto al trimestre precedente).

In particolare, le gestioni patrimoniali bancarie nello stesso periodo si collocano a 111,8 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale pari a + 4,9% (-3,5% rispetto a giugno 2023).

---

<sup>11</sup> ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2024.

<sup>12</sup> ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Febbraio 2024.

## IL CREDITO POPOLARE<sup>13</sup>

Durante il 2023 il numero degli sportelli bancari delle Banche Popolari e del territorio è sceso di 113 unità, seguendo quella che è risultata essere la tendenza di tutto il sistema bancario, nell'ottica di un processo generalizzato di contenimento dei costi. La quota di mercato delle Banche Popolari e del territorio è rimasta stabile, attestandosi intorno al 14,5%.

L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 17 delle 109 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25% e in altre 39 province tale percentuale risulta compresa tra il 10% ed il 25%.

Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che per essere funzionale ed efficace necessita di una presenza capillare e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La quota di mercato dei crediti alle imprese è leggermente aumentata (+0,8%) rispetto alla fine del 2022 arrivando al 14,1%, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 13,9% (+ 0,5 punti percentuali rispetto al 2022). Discorso leggermente diverso dal lato della provvista, dove i depositi da clientela aumentano in misura analoga al dato medio nazionale, per una quota di mercato finale del 10,9% (+ 0,2% rispetto a settembre 2022).

Dal lato degli impieghi alle aziende di minori dimensioni i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia sostanzialmente riguardato tutte le aree e in particolare il Nord del Paese. Per quanto concerne i finanziamenti alle imprese nel loro complesso, si registra una crescita della quota di mercato di 1,1 punti percentuali nel Nord Ovest e di 1,1 punti percentuali nel Nord Est, di 0,6 punti percentuali nelle regioni centrali e un calo di 1 punto percentuale nelle regioni del Mezzogiorno. Tali indicazioni confermano l'importanza e la centralità delle Banche Popolari, la loro vocazione localistica e la vicinanza manifestata verso il tessuto produttivo.

La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta leggermente superiore a quella delle altre banche e in diminuzione rispetto agli anni passati confermando l'attenzione della Categoria verso un miglioramento dell'efficienza allocativa dopo anni di crisi che ha reso complessa l'operatività di tutto il sistema bancario.

I dati dimostrano come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che, unito al radicamento territoriale di istituti più concentrati sul territorio, garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di vigilanza.

---

<sup>13</sup> Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Febbraio 2024".

## **ATTIVITA' DELLA NOSTRA BANCA IN SINTESI**

Dopo una breve panoramica del contesto economico, politico e sociale in cui la nostra Banca ha operato, si fornisce di seguito una descrizione dei principali fatti ed attività che hanno caratterizzato, nel concreto, la gestione operativa nel corso dell'esercizio 2023; l'analisi di seguito presentata prenderà a riferimento tanto gli aspetti qualitativi, quanto le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie. Per ulteriori dettagli è possibile far riferimento a quanto riportato nella nota integrativa.

### **LA GOVERNANCE**

In data 29 marzo 2023 il Dott. Giulio Burbi, nel rispetto del "Piano di successione per la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione", argomento trattato in precedenti Adunanze del Consiglio di amministrazione, ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere e da Presidente del Consiglio di amministrazione con efficacia dal termine dell'Assemblea Ordinaria tenutasi lo scorso 14 maggio. La conduzione della scorsa Assemblea ordinaria doveva essere l'ultimo atto di una lunga carriera, iniziata nel 1978, percorsa all'interno della Banca Popolare di Cortona, con grande impegno e dedizione; il Dott. Burbi è stato infatti Esponente aziendale per oltre 45 anni, in qualità di Sindaco effettivo, Presidente del Collegio Sindacale, Consigliere e Vice Presidente del Consiglio di amministrazione e dal 2010, Presidente del Consiglio di amministrazione. Purtroppo per problemi di salute non ha potuto presiedere il tradizionale incontro tra i Soci della Banca.

Desideriamo in questa occasione ringraziare il Dott. Burbi per il supporto personale e professionale fornito alla Banca in questi lunghi anni sul quale abbiamo sempre potuto contare e augurare allo stesso di vivere serenamente il periodo di quiescenza.

A seguito di tali dimissioni il Consiglio di amministrazione ha proposto il Dott. Salvatore Santucci, quale consigliere scelto tra i soggetti che esercitano attività professionale nel campo commerciale, esperto in materie aziendali con particolare riferimento alla finanza d'impresa, in possesso del requisito di professionalità previsto dal Decreto 23 novembre 2020 n. 169 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in quanto ha svolto per oltre tre anni attività di amministrazione e compiti direttivi presso una società di dimensione e complessità assimilabile a quella della Banca.

In data 14 maggio 2023 si è tenuta, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Cortona presso il Centro Convegni Sant'Agostino; in tale occasione i Soci presenti hanno eletto:

- per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, quali componenti il Consiglio di amministrazione, il Prof. Angiolo Farina, il Prof. Christian Cavazzoni e il Signor Lauro Morettini;
- per gli esercizi 2023 e 2024, quali componenti il Consiglio di amministrazione, il Dott. Salvatore Santucci;
- per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, quale Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Valentino Gremoli, Membri effettivi la Dott.ssa Maria Cristina Biondini e la Dott.ssa Fabiola Polverini, membri supplenti il Rag. Sandro Morè e il Dott. Massimiliano Salvi;

- per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, quale Proboviri effettivi il Dott. Mario Aimi, il Dott. Mario Gazzini e il Dott. Ferdinando Paglicci Reattelli; supplenti il Dott. Vittorio Garzi e il Dott. Torquato Tenani.

In data 24 maggio 2023 il Consiglio di amministrazione ha effettuato i previsti accertamenti dei requisiti di legge, recentemente aggiornati dal sopra citato Decreto n. 169/2020 del MEF ed applicabili alle nomine successive al 30 dicembre 2020 e gli adempimenti statutari post Assemblea; in tale sede, è stata verificata la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale emersa dal “Processo di autovalutazione” effettuato in data 29 dicembre 2022 in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, e quella effettiva risultante dal processo di nomina dei Consiglieri eletti in Assemblea; è stata, inoltre, verificata la composizione del Consiglio di amministrazione per categorie professionali; entrambe le verifiche hanno riscontrato il rispetto delle previsioni statutarie.

Nella seduta sono stati eletti, rispettivamente, il Prof. Andrea Cardoni, Presidente del Consiglio di amministrazione, ed il Prof. Angiolo Farina, Vice Presidente del Consiglio, fino alla scadenza dei rispettivi mandati consiliari.

Sempre nella stessa Adunanza è stato avviato il “Processo di autovalutazione del Consiglio di amministrazione” ai sensi delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche; lo stesso si è concluso nell’Adunanza del 28 dicembre u.s.. In tale sede è stato approvato l’aggiornamento del documento denominato “Autovalutazione del Consiglio di amministrazione,” riguardante la valutazione della dimensione e composizione del Consiglio ed il funzionamento del medesimo in termini di svolgimento delle riunioni, funzionamento ed efficienza.

A conclusione del processo di autovalutazione, il Consiglio ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale; sulla base di questa è stato, quindi, identificato il profilo teorico dei candidati alla carica di consigliere da eleggere nell’assemblea 2024. Le raccomandazioni del Consiglio per la nomina degli Amministratori in scadenza con la presente Assemblea sono state messe a disposizione presso la sede legale della società e mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, in tempo utile per consentire ai Soci interessati di avanzare le proprie candidature.

Nell’Adunanza Consiliare del 7 dicembre 2023 sono stati presentati gli *Orientamenti della Banca d’Italia in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell’incarico degli esponenti aziendali di banche LSI*; con la pubblicazione degli “Orientamenti” del 13 novembre 2023, Banca d’Italia ha reso note le risultanze emerse dall’attività di *benchmark* effettuata con riferimento ai primi due cicli di verifiche di idoneità degli esponenti aziendali (biennio 2021 – 2022) condotte dalle LSI sulla base del nuovo quadro normativo (Decreto MEF n. 169 del 23/11/2020, Provvedimento della Banca d’Italia del 4 maggio 2021), fornendo al contempo buone prassi verso cui convergere ai fini di un rafforzamento delle procedure di valutazione degli esponenti aziendali.

Il documento illustra le principali risultanze emerse dall’attività di *benchmark* effettuata dall’Autorità di Vigilanza con riferimento ai primi due cicli di verifiche di idoneità degli esponenti aziendali (biennio 2021 – 2022) condotte dalle LSI sulla base del nuovo quadro normativo, derivante dall’emanazione dei seguenti atti: Decreto MEF n. 169 del 23/11/2020; Provvedimento della Banca d’Italia del 4 maggio 2021 “Disposizioni sulla procedura di valutazione dell’idoneità

degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti”; “Orientamenti della Banca d’Italia sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle LSI” del 29 novembre 2022. Le analisi condotte sui cicli di valutazione 2021 – 2022 hanno messo in evidenza alcune significative debolezze nelle procedure di verifica condotte dagli Organi competenti, rendendo quindi opportuno un richiamo da parte dell’Autorità di Vigilanza all’irrobustimento delle medesime; le evidenze raccolte hanno inoltre permesso a Banca d’Italia di individuare alcune buone prassi utili al miglioramento delle procedure di valutazione.

Per quanto precede, Banca d’Italia ha richiesto alle banche LSI di assumere le iniziative necessarie al superamento degli aspetti di debolezza rilevati sin dalla valutazione degli esponenti di prossima nomina; ha richiesto altresì di adottare, in tempo utile per l’individuazione dei candidati da proporre all’Assemblea chiamata ad approvare il Bilancio d’esercizio 2023, una policy a governo delle procedure di valutazione.

Il percorso di pianificazione strategica è ormai senza soluzione di continuità, anche per tener conto dei cambiamenti di scenario sempre più frequenti e repentini, come accade purtroppo anche per gli eventi atmosferici. Negli ultimi 18 mesi le previsioni economico patrimoniali e quelle sulla liquidità sono state riviste più volte, nelle seguenti occasioni:

- il 7 settembre 2022 il Consiglio ha elaborato il Piano triennale 2022 – 2024 con la collaborazione di Prometeia SpA;
- con lettera del 18 gennaio 2023 l’Autorità di Vigilanza ha richiesto alle banche meno significative (LSI) di procedere con l’aggiornamento delle previsioni sul modello di business per il biennio 2023 - 2024 e sul *funding* per il triennio 2023 – 2025. I due documenti sono stati inviati alla Vigilanza rispettivamente il 28 febbraio ed il 24 marzo 2023;
- nei mesi di agosto e settembre 2023 il Consiglio, *motu proprio*, ha deciso di rivedere le previsioni del Piano basandosi sui nuovi scenari macroeconomici elaborati da Prometeia SpA nel mese di luglio; il documento elaborato, approvato nella seduta del 20 settembre 2023, era il *re-statement* del Piano 2022 – 2024, esteso poi anche all’anno 2025, e teneva in considerazione il percorso di aumento dei tassi di riferimento a seguito delle manovre di politica monetaria attuate dalla BCE;
- con lettera del 29 settembre 2023 l’Autorità di Vigilanza ha inviato alle banche meno significative (LSI) una lettera nella quale si chiedeva, *inter alia*, di procedere con ulteriori stime con riferimento all’esecuzione dei piani di *funding*; in considerazione di quanto era stato fatto volontariamente pochi giorni prima, ma anche della buona posizione di liquidità, la Banca ha ritenuto di non procedere ad ulteriori stime ritenendo ancora valide quelle elaborate sugli scenari di luglio 2023;
- con lettera del 30 gennaio 2024, come si dirà meglio più avanti nel capitolo dedicato alla evoluzione prevedibile della gestione, l’Autorità di Vigilanza ha richiesto l’aggiornamento dei piani di *funding* per il periodo 2024 – 2025. Il Consiglio ha ritenuto opportuno effettuare un ulteriore *re-statement* del Piano 2022 – 2024, esteso nelle numeriche fino al 2026, per tener conto dei nuovi scenari macroeconomici elaborati da Prometeia SpA nel gennaio 2024.

## **ADEGUAMENTI AI PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI**

Nel corso del 2023 vi sono stati interventi normativi di diretto impatto per l'attività della Banca; di seguito Vi riepiloghiamo quelli più rilevanti.

In data 13 novembre 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato gli *Orientamenti della Banca d'Italia in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche LSI* (di seguito, gli *Orientamenti*); nel rimandare a quanto già riportato al precedente paragrafo, si evidenzia qui che è in corso l'adozione da parte della Banca delle iniziative necessarie all'adeguamento alle richieste della Vigilanza indicate nei suddetti orientamenti.

A seguito della pubblicazione, in data 3 novembre 2022, del 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche della Banca d'Italia" con cui sono state aggiornate le disposizioni contenute nel Capitolo 4 "Il sistema informativo" e nel Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare in attuazione degli *Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza* (EBA/GL/2019/04), la Banca ha adottato una serie di interventi volti all'adeguamento alle nuove Disposizioni entro il termine del 30 giugno 2023 fissato dall'Autorità. In particolare, in ossequio alle nuove Disposizioni di Vigilanza, che richiedono alle banche di dotarsi di una funzione di secondo livello dedicata alla gestione e supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza Informatica, nella seduta del 23 novembre 2022 il Consiglio di amministrazione della Banca ha deliberato di attribuire i compiti di tale nuova funzione alle funzioni di Risk Management e di Compliance, ciascuna in relazione ai rispettivi ruoli, responsabilità e competenza.

La Banca ha inoltre effettuato un'attività di *gap analysis* a seguito della quale sono stati individuati gli interventi da realizzare per conformarsi alle nuove Disposizioni, dettagliati nel documento "Remediation Plan" approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca nella seduta del 23 giugno 2023. Entro il 1° settembre 2023, termine fissato dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha quindi trasmesso alla Banca d'Italia una Relazione illustrativa sugli interventi posti in essere ai fini del generale adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013.

In data 20 dicembre 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato il 44° aggiornamento della Circolare n. 285/2023 che ha introdotto modifiche alla disciplina in materia di rischio di tasso e di credit spread sul portafoglio bancario (rispettivamente IRRBB e CSRBB), volte e recepire le disposizioni degli articoli 84 e 98 par. 5 della Direttiva 2013/36/UE ("CRDV") e delle relative seguenti disposizioni attuative. Nello specifico, con l'aggiornamento in oggetto la disciplina nazionale è stata allineata: (i) al contenuto degli Orientamenti EBA/GL/2022/14 (in attuazione dell'art. 84 par. 6 della CRDV), limitatamente alla disciplina in materia di CSRBB; (ii) alle disposizioni della CRDV che costituiscono il riferimento nell'ambito del quale si inseriranno i Regolamenti delegati della Commissione Europea in attuazione degli artt. 84 par. 6 e 98 par. 5 della CRDV, questi ultimi in attesa di pubblicazione alla data di emanazione del 44° aggiornamento. Con riferimento alle previsioni degli Orientamenti EBA/GL/2022/14 in materia di IRRBB, come riportato nell'atto di emanazione del 44° aggiornamento queste saranno oggetto di un ulteriore aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia nel corso del 2024.

In materia di contrasto al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in data 4 agosto 2023 la Banca d'Italia, a seguito di consultazione avviata in modalità ridotta, ha pubblicato il

Provvedimento del 1° agosto 2023 recante “modifiche alle Disposizioni della Banca d’Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio del 26 marzo 2019”. Il Provvedimento, in vigore dal 14 novembre 2023, recepisce nelle disposizioni nazionali gli *Orientamenti dell’EBA sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio* (EBA/GL/2022/05).

La principale novità introdotta dal Provvedimento riguarda l’obbligo per il Consiglio di amministrazione della Banca di nominare tra i propri componenti un “esponente responsabile per l’antiriciclaggio”, a cui assegnare il ruolo di principale punto di contatto tra il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e gli Organi aziendali. Il Provvedimento, inoltre, rivede il ruolo e i compiti della Funzione Antiriciclaggio e apporta modifiche allo Schema della Relazione annuale prodotta dalla medesima. Alla luce di quanto precede nella seduta del 08 novembre 2023 il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato l’aggiornamento del documento aziendale “Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio” che recepisce le principali novità introdotte dal citato Provvedimento.

In materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo si evidenzia inoltre che con Provvedimento del 12/05/2023 la UIF ha emanato i nuovi indicatori di anomalia volti ad agevolare l’individuazione di operazioni sospette, in vigore dal 01.01.2024.

In data 9 ottobre 2023 è stato pubblicato in G.U. il D.M. 29/09/2023 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, recante “Attestazione dell’operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva”. Si evidenzia al riguardo che con sentenza del 7 dicembre 2023 il TAR del Lazio ha successivamente sospeso l’efficacia del suddetto decreto. Sempre in materia di contrasto al riciclaggio, si segnala in ultimo che la Legge n. 197/2022 (“Legge di Bilancio 2023”) ha innalzato a decorrere dal 1° gennaio 2023 la soglia per il trasferimento del denaro contante e di titoli al portatore, portandola ad euro 5.000 (fino al 31 dicembre 2022 detta soglia era fissata in euro 2.000).

In data 8 aprile 2023 è entrato in vigore il Decreto legislativo n. 31 del 2023. Il Decreto, in attuazione della Direttiva UE 2021/338 (c.d. Direttiva Quick Fix) ha introdotto importanti cambiamenti in merito alle modalità di fornitura dell’estratto conto titoli e dell’ulteriore informativa sui servizi di investimento dovuta ai sensi della Direttiva 2014/65/UE c.d. Mifid II (di seguito, le “Informazioni”); in particolare, ha previsto che tutte le Informazioni debbano essere fornite in formato elettronico e che solo i Clienti al Dettaglio hanno facoltà di richiedere di continuare a ricevere le Informazioni su supporto cartaceo. Per quanto precede, ai clienti al dettaglio titolari di rapporti di dossier titoli la Banca ha trasmesso una specifica comunicazione informandoli del termine delle 8 settimane dalla data di ricezione della comunicazione entro il quale potersi recare in Filiale per attivare uno degli specifici servizi di comunicazione a distanza per l’invio delle Informazioni in formato elettronico o, in alternativa, per richiedere di continuare a ricevere le Informazioni in forma cartacea, in tal caso gratuitamente.

Con sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022, la Corte Costituzionale ha dichiarato la parziale illegittimità incostituzionale dell'art. 11-octies del D.L. n. 73/2021 c.d. "Decreto Sostegni Bis" e sancito che i principi espressi dalla c.d. "Sentenza Lexitor" trovano applicazione anche con riferimento ai contratti rientranti nella disciplina del "Credito al Consumo" (CCD) conclusi prima del 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del "Decreto Sostegni Bis") e che, conseguentemente, anche per essi sussiste, in caso di estinzione anticipata totale o parziale, il diritto del Cliente alla riduzione del costo totale del credito - compresi quindi i costi c.d. up-front - in misura proporzionale alla vita residua del contratto.

Per quanto precede, da febbraio 2023 la Banca ha riattivato l'iter procedurale per il rimborso, in occasione di una richiesta di estinzione anticipata, totale o parziale, di un finanziamento CCD, della quota parte delle spese up – front sostenute (i.a. spese di Istruttoria Pratica). Inoltre, con riferimento a finanziamenti CCD già estinti anticipatamente, a seguito di delibera del Consiglio di amministrazione del 22.11.2023 la Banca ha proceduto, per i rapporti riconducibili a clienti, al rimborso della quota parte della spesa di Istruttoria Pratica percepita al momento dell'estinzione anticipata; per i finanziamenti riconducibili a soggetti non più clienti, gli aventi diritto sono stati informati, tramite specifica comunicazione, della possibilità di ottenere il rimborso in analisi presso una delle Filiali della Banca; l'importo pari ad euro 19 mila, riconducibile a finanziamenti potenzialmente da rimborsare, è stato accantonato per consentire di verificarne l'effettiva inclusione tra i rapporti da rimborsare.

In materia di esternalizzazioni la Banca d'Italia ha emanato in data 31 maggio 2023 il Provvedimento "Segnalazione in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali per gli intermediari vigilati" recante istruzioni per la nuova segnalazione in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali. La segnalazione in oggetto, avente periodicità annuale, è stata introdotta dall'Autorità con l'obiettivo di raccogliere informazioni sui contratti di esternalizzazione degli intermediari vigilati, sui fornitori e subfornitori di servizi, nonché sulla tipologia di funzioni esternalizzate; la raccolta di tali dati è funzionale all'analisi e al monitoraggio dei rischi derivanti dal ricorso a terze parti per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività proprie degli intermediari vigilati, al fine di assicurare la stabilità degli intermediari stessi e del sistema bancario e finanziario.

In ossequio a quanto precede, la Banca ha provveduto ad effettuare la prima segnalazione, riferita agli accordi di esternalizzazione in essere alla data del 31 dicembre 2022, entro il termine previsto per l'invio dei dati in sede di prima applicazione del Provvedimento del 31 dicembre 2023. A regime, la segnalazione dovrà essere inviata alla Banca d'Italia entro il 30 aprile dell'anno successivo alla data di riferimento.

Il tema della finanza sostenibile e la sua declinazione nei tre diversi criteri *Environmental, Social e Governance*, («ESG») hanno acquisito sempre maggiore rilievo anche per il settore bancario e finanziario e il contesto regolamentare di riferimento è in rapida evoluzione, come testimonia l'emanazione negli ultimi anni di normative con impatti strategici e operativi trasversali sui diversi comparti dell'attività bancaria e finanziaria.

Con riferimento alle novità normative del 2023 in tema ESG, Vi rappresentiamo che a seguito della Nota informativa del 24 novembre 2022 con cui la Banca d'Italia ha reso noti gli esiti dell'Indagine tematica sul grado di allineamento delle LSI alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e

ambientali, l’Autorità di Vigilanza ha richiesto alle banche LSI di approvare un Piano di iniziative finalizzato a definire, per il prossimo triennio, il percorso di progressivo allineamento alle aspettative.

Per quanto precede nella seduta del 29 marzo 2023 il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato, sentito il Collegio sindacale e con il parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti, il “Piano di Iniziative ESG 2023 – 2025”; nel documento sono descritte le iniziative e le soluzioni adottate, già avviate o programmate riguardanti la convergenza ai fattori ESG, che sono state individuate a partire dal 2022 in relazione ai diversi aspetti e ai singoli settori in coerenza con l’effettivo grado di esposizione ai relativi rischi ed in funzione della tipologia, dimensione e complessità della Banca stessa e delle attività svolte. Per la redazione del documento, la Banca ha aderito al progetto di supporto e assistenza promosso a livello consortile dalla Luzzatti SCpA con la collaborazione di società di consulenza e di professionisti esterni per alcuni degli ambiti di approfondimento.

Sempre in tema ESG, in ossequio al 35° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia, nella seduta dell’8 novembre 2023 il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato il nuovo documento “Policy sulla Diversità, l’Equità e l’Inclusione (DEI)”; nel documento sono formalizzati i principi di diversità, equità e inclusione (Principi “DEI”), principi che da sempre la Banca riconosce quali valori fondamentali del proprio agire, a cui si ispirano le regole di condotta e il comportamento di tutti i Dipendenti e di tutti i componenti degli Organi aziendali; nel documento viene quindi confermato che i principi DEI sono parte integrante della strategia, della cultura e della struttura organizzativa della Banca e della propria attività di business.

In virtù dei principi promossi, l’adozione di tale Policy rappresenta un ulteriore step del processo di integrazione dei fattori ESG nella strategia e nelle attività della Banca, in particolare con riferimento alla dimensione “Social” (“S”) a cui la Banca è incline per sua natura.

Per informazioni di maggior dettaglio sui temi ESG si rinvia ai successivi paragrafi “Informazioni attinenti all’ambiente ed al personale” e “Rischi climatici ed ambientali”.

## **MODIFICHE ORGANIZZATIVE**

L'aumento della complessità, frutto dei molteplici e repentini mutamenti del contesto in cui si trova ad operare la Banca, hanno richiesto un continuo sforzo organizzativo rendendo necessari adeguamenti dell'organigramma, della normativa interna, dei processi aziendali e, non da ultimo, del catalogo d'offerta. Nei paragrafi che seguono vi daremo conto delle più importanti novità intervenute nell'anno.

### ***Organigramma aziendale***

Al fine di garantire costantemente che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, la struttura della Banca è oggetto di un continuo lavoro di settaggio. A conferma di quanto precede, nel corso del 2023, l'organigramma della Banca è stato rivisto formalmente, con conseguente aggiornamento del Regolamento Interno, in due distinte occasioni.

In particolare, con il primo aggiornamento, in coerenza con le linee strategiche fissate per il 2022-2024, le quali prevedono un generale rafforzamento del dispositivo commerciale, proseguendo il percorso avviato nel 2022:

- è stata reintrodotta l'Area Mercato, dalla quale dipendono funzionalmente e gerarchicamente le Filiali ed il Responsabile Bancassurance e Servizi di Investimento;
- sono state inserite in Organigramma, all'interno dell'Area Operations:
  - \* la nuova Funzione Processi di Mercato, avente lo scopo di garantire, dal punto di vista organizzativo, un costante presidio dei processi commerciali (Internet e di Filiale); la responsabilità della Funzione è stata attribuita ad una risorsa specializzata di nuova assunzione;
  - \* il nuovo Ufficio Marketing e Supporto Operativo avente il duplice scopo di: presidiare costantemente l'immagine ed il brand aziendale; assicurare un costante supporto operativo alla Funzione Processi di Mercato, ai fini del raggiungimento degli obiettivi a questa assegnati;
- sono state indicate le responsabilità delle diverse strutture aziendali in materia di sostenibilità, in coerenza con le linee definite dalla Policy ESG della Banca Popolare di Cortona SCpA.

Con il secondo aggiornamento è stata profondamente rivista la struttura amministrativa. In particolare, è stata istituita la Funzione Risorse Umane, collocata in Staff alla Direzione generale. La responsabilità della Funzione è stata attribuita ad una risorsa specializzata di nuova assunzione. In analogia con la scelta operata da altre LSI comparabile, l'Area Amministrazione è stata trasformata in una Funzione ed è confluita nell'Area Operations, struttura quest'ultima diretta e coordinata dal Vice Direttore generale.

### ***Aggiornamento della normativa interna aziendale***

E' proseguita la continua opera di aggiornamento e revisione della normativa aziendale, in evoluzione sia per la necessità di adeguarsi alle frequenti novità del quadro normativo di settore, sia per recepire le costanti innovazioni apportate dall'*outsourcer* informatico Allitude SpA.

Di seguito esponiamo in maniera analitica ed in ordine cronologico (per data di approvazione), gli aggiornamenti delle policy e dei regolamenti già esistenti ed i nuovi documenti approvati nel corso dell'anno.

#	Data	Documento
1	18/01/2023	Policy sulle conoscenze e competenze del personale
2	18/01/2023	Testo Unico sulla Prestazione dei servizi di investimento
3	18/01/2023	Regolamento in materia di distribuzione assicurativa
4	27/01/2023	Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso la clientela
5	10/02/2023	Politiche di governo processo gestione rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse
6	10/02/2023	Testo Unico sulla Prestazione dei servizi di investimento
7	10/02/2023	Regolamento in materia di distribuzione assicurativa
8	15/03/2023	Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio
9	15/03/2023	Testo Unico sulla Prestazione dei servizi di investimento
10	15/03/2023	Regolamento in materia di distribuzione assicurativa
11	15/03/2023	Procedura di gestione dei meccanismi transfrontalieri soggetti alla DAC 6
12	29/03/2023	Politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali
13	28/04/2023	Policy per la Governance ed il controllo dei prodotti bancari
14	28/04/2023	Manuale dei controlli di linea
15	10/05/2023	Testo Unico del Credito
16	10/05/2023	Regolamento Interno
17	07/06/2023	Policy sul deposito e sub-deposito di beni dei clienti (Documento descrittivo)
18	21/06/2023	Testo Unico del Credito
19	26/07/2023	Regolamento offerta fuori sede servizi bancari
20	26/07/2023	Procedura di data retention e data deletion
21	09/08/2023	Regolamento Funzione di Compliance
22	09/08/2023	Regolamento Funzione di Risk Management
23	09/08/2023	Metodologia di analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza
24	09/08/2023	Linee guida aziendali sul sistema dei controlli interni
25	09/08/2023	Policy di sicurezza dell'informazione
26	09/08/2023	Disciplinare sull'utilizzo degli strumenti informatici
27	09/08/2023	Policy di data classification

#	Data	Documento
28	09/08/2023	Procedura per la dismissione sicura dei dispositivi
29	09/08/2023	Policy di vulnerability management
30	09/08/2023	Procedura di gestione degli incidenti
31	04/10/2023	Regolamento in tema di trasparenza bancaria
32	23/10/2023	Politiche di gestione dei conflitti di interesse
33	23/10/2023	Regolamento operazioni con soggetti collegati
34	08/11/2023	Politiche di governo e processi di gestione del rischio di riciclaggio
35	08/11/2023	Policy sulla Diversità, l'Equità e l'Inclusione (DEI)
36	08/11/2023	Regolamento Interno
37	22/11/2023	Rappresentanza e firma sociale: Art. 52 dello Statuto sociale – Poteri di firma
38	07/12/2023	Politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali
39	07/12/2023	Regolamento sul sistema di Whistle Blowing e nuove istruzioni operative
40	28/12/2023	Politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali

Le modifiche organizzative illustrate nel precedente paragrafo “Organigramma aziendale” hanno richiesto l’aggiornamento del *Regolamento Interno* (interventi n. 16 e n. 36) e del documento *Rappresentanza e firma sociale: art. 52 dello Statuto sociale – Poteri di firma* (intervento n. 37).

In materia di credito, è proseguito il progetto di complessivo adeguamento agli Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti dell’Autorità Bancaria Europea del 29 maggio 2020 (ABE/GL/2020/06); questo ha portato alla modifica della relativa regolamentazione interna *Testo Unico del Credito* (intervento n. 18). In particolare, anche in conformità alle “Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie” dell’ABI, aggiornate ad aprile 2022), sono stati revisionati i capitoli relativi alla verifica e al censimento delle proprietà immobiliari ed alla valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni.

A seguito della pubblicazione, in data 3 novembre 2022, del 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche della Banca d’Italia” con cui sono state aggiornate le disposizioni contenute nel Capitolo 4 “Il sistema informativo” e nel Capitolo 5 “La continuità operativa” della Parte Prima, Titolo IV della Circolare in attuazione degli *Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell’informazione (ICT) e di sicurezza* (EBA/GL/2019/04), la Banca ha adottato i seguenti nuovi documenti di normativa interna aziendale:

- *Procedura di data relation e data delation* (intervento n. 20);
- *Procedura di data classification* (intervento n. 27);
- *Procedura per la dismissione sicura dei dispositivi* (intervento n. 28);
- *Policy di vulnerability management* (intervento n. 29);
- *Disciplinare sull’Utilizzo Degli Strumenti Informatici* (intervento n. 26).

L'entrata in vigore del 40° aggiornamento della Circolare n. 285 ha altresì comportato l'aggiornamento dei seguenti documenti di normativa interna aziendale:

- *Policy di sicurezza dell'informazione, documento prima denominato Policy di sicurezza informatica* (intervento n. 25);
- *Procedura di gestione degli incidenti* (intervento n. 30);
- *Metodologia di analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza* (intervento n. 23).

In allineamento alle buone prassi indicate dalla Vigilanza negli *Orientamenti della Banca d'Italia sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle LSI*, nel corso del 2023 è stato rivisto e maggiormente dettagliato all'interno corpus regolamentare della Banca, il processo di pianificazione strategica; questo ha comportato l'aggiornamento di:

- *Regolamento della Funzione di Compliance* (intervento n. 21);
- *Regolamento della Funzione di Risk Management* (intervento n. 22);
- *Linee guida aziendali sul sistema dei controlli interni* (intervento n. 24).

Nei documenti di cui sopra sono stati anche recepiti i nuovi compiti e le nuove responsabilità che i recenti interventi normativi rimettono in capo agli Organi aziendali e alle Funzioni Aziendali di Controllo sia con riferimento ai rischi climatici e ambientali sia con riferimento ai rischi informatici.

#### **Novità procedurali e di processo**

Il sistema endonormativo di Banca Popolare di Cortona prevede che ogni novità che impatta sull'operatività della Banca sia presentata alla struttura attraverso l'emanazione degli Ordini di servizio, specifiche comunicazioni firmate dalla Direzione generale. Nel corso del 2023, sono stati emanati ben n. 263 Ordini di servizio. Nella tabella che segue si riporta il numero di Ordini di servizio emanati, suddivisi per ambito di riferimento:

<b>Ambito di riferimento</b>	<b>n.</b>	<b>%</b>
Trasparenza / condizioni	70	26%
Crediti e garanzie	36	14%
Servizi di investimento	35	13%
Controlli / privacy	33	13%
Organizzazione / personale	25	10%
Antiriciclaggio	20	8%
Bancassurance	17	6%
Monetica	16	6%
Incassi e pagamenti	11	4%
<b>Totale</b>	<b>263</b>	<b>100%</b>

Le politiche monetarie restrittive delle banche centrali adottate a partire dal secondo semestre 2022 hanno sortito i loro effetti anche per tutto il 2023, determinando un costante rialzo dei tassi di mercato. Le strutture della Banca sono quindi state fortemente impegnate nel continuo aggiornamento delle condizioni economiche applicate ai prodotti offerti e nella manutenzione dei documenti di informativa precontrattuale e degli standard contrattuali in uso. Il 26% degli Ordini di servizio emanati ha infatti riguardato l'ambito "Trasparenza e condizioni".

Molte sono state le iniziative che hanno interessato il processo del credito, dagli interventi finalizzati ad affinare le tecniche di valutazione e monitoraggio del rischio di credito a quelle volte all'offerta di nuovi prodotti. I numerosi interventi normativi legati ai cosiddetti bonus edilizi hanno inoltre reso necessario bloccare e riattivare in più occasioni il servizio di acquisto dei crediti d'imposta e di intervenire a più riprese sul relativo processo di gestione. Gli Ordini di servizio in materia di crediti e garanzie sono stati il 14% del totale.

In un'ottica di sana e prudente gestione, il 21% degli interventi ha riguardato il sistema dei controlli interni (inclusi i presidi antiriciclaggio).

E' proseguito il progetto di rafforzamento dei servizi di investimento e dell'attività di bancassurance; dette attività sono sovrintese da un'unità organizzativa specificamente dedicata; circa il 19% degli Ordini di servizio emanati nell'anno ha riguardato questo ambito.

Il piano di chiusura degli sportelli attuato dalle banche sistemiche in questi ultimi anni ha innescato un processo di desertificazione bancaria. In altri termini oggi molti territori, tra cui comuni e frazioni a noi vicini, sono rimasti sprovvisti di presidi fisici che assistano la popolazione con servizi bancari essenziali. Per rispondere alle esigenze manifestate su più fronti dalle comunità locali, il Consiglio di amministrazione ha programmato nel Piano strategico 2022-2024 l'apertura di punti di assistenza fisici nei territori "abbandonati" dalle altre realtà bancarie. L'iniziativa, di grande valenza sociale (ESG), si pone il duplice obiettivo di sostenere le comunità locali in coerenza con la mission della Banca e di cogliere nuove opportunità di business. Il modello studiato in fase di avvio è quello di dotare la Banca di strutture leggere, ovvero locali non adibiti a filiale, dotati di macchine automatiche di gestione del contante, postazioni internet e presidiate da personale dipendente. Il primo punto di assistenza è stato inaugurato ad agosto 2023 in Mercatale, una frazione del comune di Cortona.

### ***Novità di prodotto***

La Banca ha confermato, anche per il 2023, il massimo impegno a supporto del territorio e delle comunità servite, prorogando alcune delle iniziative lanciate negli scorsi esercizi per far fronte agli effetti della pandemia da Covid-19 ed in particolare l'offerta, ai clienti imprese, di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica (Fondo di Garanzia ex L. 662/1996); dette iniziative sono state integrate nel corso dell'anno con la sottoscrizione della convenzione con Sace per l'adesione alla Garanzia SupportItalia tesa a favorire la liquidità delle imprese con sede in Italia colpite dagli effetti economici negativi derivanti in ultimo, dall'aggressione militare russa contro la Repubblica ucraina. Per ampliare l'offerta di servizio a supporto delle esigenze della clientela imprese è stata inoltre sottoscritta una convenzione di segnalazione per le operazioni di factoring con Factorit Spa, società specializzata del gruppo Banca Popolare di Sondrio. Al contempo, è stata anche sottoscritta una

convenzione per la segnalazione di operazioni di leasing con la società Alba Leasing Spa.

Per quanto attiene ai clienti “privati”, per rispondere alle crescenti esigenze dei consumatori nell’ambito della sostenibilità ambientale, è stato inserito a catalogo il nuovo prodotto Prestipay Green. Si tratta di un prodotto di prestito personale dedicato alla realizzazione di progetti ecosostenibili e modulato in due categorie sulla base delle esigenze differenziate dei consumatori (Green House e Green Mobility) con condizioni agevolate e competitive nel mercato di riferimento. Sempre nell’ambito del credito al consumo, è stato inserito a catalogo il prodotto Prestipay Plus, un prestito personale con l’opzione di flessibilità che permette al cliente di modificare gratuitamente la durata del piano di rimborso o l’importo della rata nel corso del finanziamento in base alle proprie esigenze, senza alcun costo per l’esercizio dell’opzione.

È proseguita anche nel 2023 l’offerta di acquisto da clientela (privati) del credito d’imposta derivante da Superbonus e dagli altri bonus ordinari.

Nel comparto del risparmio gestito e della Bancassicurazione, al fine di garantire alla clientela le migliori soluzioni per la protezione del patrimonio, assicurando allo stesso tempo massimi livelli di attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e sociale, la Banca ha rafforzato la partnership con società prodotto leader di settore quali Arca Fondi Sgr, Zurich Investments Life S.p.A. e Assicura Agenzia S.r.l..

In particolare, sono stati inseriti a catalogo i nuovi fondi comuni di investimento:

- Arca Cedola Attiva Plus 2027, fondo obbligazionario privo di parametro di riferimento (benchmark), con un orizzonte temporale di 4 anni e con cedola semestrale predefinita nei primi 3 anni;
- Arca Difesa Attiva 2028, fondo flessibile, a capitale protetto, privo di benchmark con un orizzonte temporale di 5 anni, con obiettivo di protezione pari al 100% del valore unitario della quota al termine del periodo di collocamento;
- Arca Target Protetto 2024, fondo obbligazionario flessibile, a capitale protetto, privo di benchmark, orizzonte di investimento di 1 anno, con valore della quota protetto, in ogni giorno di valorizzazione nell’orizzonte di investimento, e corrispondente al valore unitario iniziale della quota del Fondo (pari a 5 euro);

Sono stati poi introdotti alcuni fondi d’investimento che promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG):

- ai sensi dell’Art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. SFDR): Arca ESG Investi e Consolida 2028, fondo flessibile, sostenibile e responsabile, privo di benchmark, con un orizzonte temporale di 5 anni;
- ai sensi dell’Art. 9 SFDR: Arca Green Bond, fondo obbligazionario, sostenibile e responsabile, che ha come obiettivo investimenti sostenibili e mira all’accrescimento del valore del capitale investito, con un orizzonte temporale di 5 anni. Il portafoglio del fondo è nella misura minima dell’80% composto da green bond, cioè strumenti obbligazionari il cui scopo è supportare gli emittenti nel finanziare progetti solidi e sostenibili nel tempo dal punto di vista ambientale.

Con riferimento alle soluzioni assicurative distribuite in partnership con Assicura, nel corso del 2023 sono state inserite a catalogo:

- il nuovo prodotto di investimento assicurativo (IBIPs) multiramo denominato “Sicresce Dinamico e Dinamico Plus” di Assimoco Vita Spa; è un’assicurazione mista (70% Gestione Separata / 30% Unit Linked) a premio unico e di durata predeterminata;
- il nuovo prodotto di investimento assicurativo (IBIPs) di Ramo I° denominato “Sicresce Dinamico Plus” di Assimoco Vita Spa.

Il mutato contesto del mercato dei tassi interbancari ha dato poi l’opportunità di riattivare a catalogo la soluzione assicurativa finanziaria di ramo I°, Target Solution, in partnership con Zurich Investments Life S.p.A..

Al fine di garantire alla clientela le migliori soluzioni per la protezione della salute e della famiglia, nell’ambito della partnership con Assicura, sono state inserite a catalogo:

- la polizza Assidrive, prodotto Rca Auto della compagnia Assimoco;
- la nuova tariffa “Stock a Premio Unico” Assicredit di Assimoco Spa, una polizza temporanea caso morte e invalidità totale permanente a capitale decrescente che consente di assicurare i contratti di finanziamento sia nuovi che relativi a surroga, consolidamento debiti e rinegoziazioni.

Per rispondere, invece, al trend rialzista dei tassi di interesse, nel corso del 2023, la Banca ha modulato diverse proposte nel comparto della raccolta diretta vincolata, con specifiche offerte dedicate ai prodotti di Certificato di deposito e Conto Deposito, e con scadenze comprese tra 6 e 60 mesi.

Nell’ambito della monetica sono stati introdotti a catalogo:

- la carta di debito internazionale circuito Visa, carta di pagamento che introduce, oltre alle tradizionali operazioni di prelievo ATM e di pagamento POS, la possibilità di pagamento online e la virtualizzazione della carta medesima;
- la carta prepagata ricarica Evo, carta di pagamento ricaricabile dedicata alla clientela non consumatori.

Per fornire servizi innovativi a supporto della clientela imprese è stato aggiornato il catalogo Pos, grazie alla partnership con Nexi Payments SpA.

A supporto dello sviluppo della Filiale di Città di Castello, aperta alla fine del 2022, è stato elaborato uno specifico prodotto di conto corrente “a pacchetto” dedicato alla clientela imprese.

## LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA BANCA

In un contesto socio-economico più che mai caratterizzato da incertezza e volatilità, tanto sul versante dei fondamentali macro-economici quanto su quello dei mercati finanziari, il Consiglio e la Direzione hanno proseguito la propria opera, tesa al raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali stabiliti nell'ambito della pianificazione strategica pluriennale, mantenendo sempre alta la tensione al risultato, sia in termini di presidio del rischio, di grandezze economico-patrimoniali, che in termini più propriamente qualitativi. Questa tensione ha permesso, comunque, alla Banca negli ultimi tredici anni – anni caratterizzati da grande complessità con la crisi del 2008, la Pandemia, la guerra alle porte dell'Europa ed in Medio Oriente - di intraprendere e continuare un percorso di crescita costante, con progressi in tutti gli ambiti più rilevanti: masse intermedie, produttività, redditività, gestione del rischio. Questo senza mai perdere di vista l'obiettivo di una sana e prudente gestione.

Nell'esercizio 2023 la Banca ha continuato e rafforzato il virtuoso percorso di sviluppo avviato nel 2011, facendo registrare risultati molto positivi nei margini e negli indicatori; tra questi, come di consueto, ricordiamo il prodotto bancario complessivo, cresciuto significativamente dell'8,46% (corrispondente a un aumento di Euro 69.666 mila).

Fedele al proprio modello di cooperativa popolare, la Banca ha continuato a orientare la propria offerta secondo le esigenze delle Comunità servite, raccogliendo una fiducia sempre crescente tra la clientela, che ha consentito di confermare l'impegno a favore dell'economia reale, che si manifesta tramite il sostegno alle Imprese e alle Famiglie operanti nei territori di riferimento.

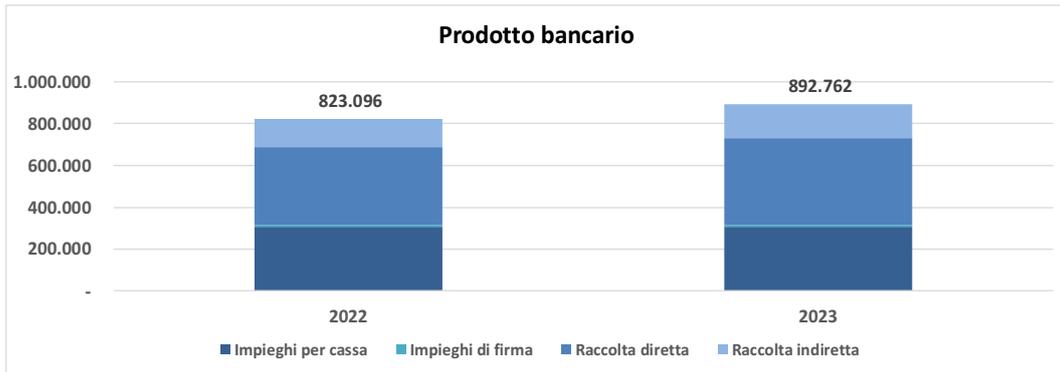
Di seguito si offre una sintesi dei risultati conseguiti.

*Dati in Euro/000*

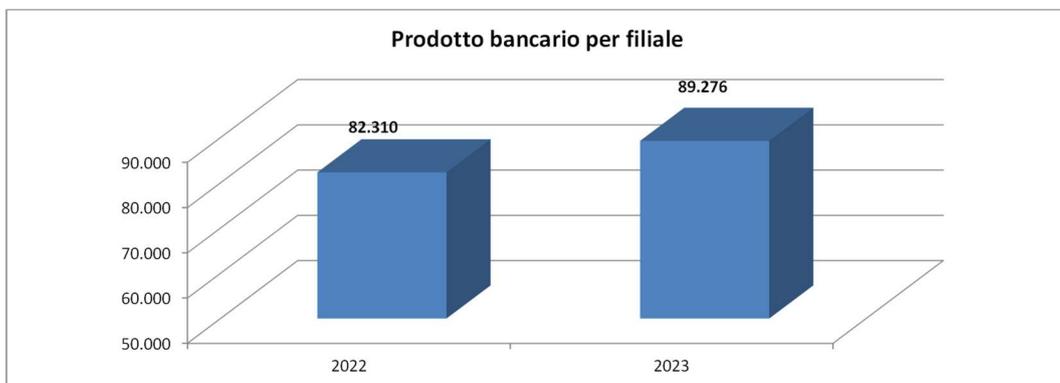
Voci	2023	2022	Variazione	%
Impieghi economici per cassa <sup>14</sup>	305.324	305.218	106	0,03%
Impieghi economici di firma	9.954	9.153	801	8,75%
Raccolta diretta da clientela <sup>15</sup>	415.140	373.393	41.747	11,18%
Raccolta indiretta	162.344	135.332	27.012	19,96%
<b>Prodotto bancario</b>	<b>892.762</b>	<b>823.096</b>	<b>69.666</b>	<b>8,46%</b>
Margini di interesse	16.453	10.495	5.958	56,77%
Margini di intermediazione	22.147	14.936	7.211	48,28%
Costi operativi	(11.750)	(9.918)	(1.832)	18,47%
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>3.697</b>	<b>654</b>	<b>3.043</b>	<b>465,42%</b>

<sup>14</sup> Tra gli impieghi per cassa sono ricomprese le polizze finanziarie classificate tra i finanziamenti verso clientela alla voce 20 dell'Attivo e le partite nominative diverse riclassificate alla voce 40 dell'Attivo; al netto di tali poste, l'aggregato ammonta a Euro 298.235 mila (Euro 298.382 mila al 31/12/2022, variazione Euro – 147 mila, - 0,05%).

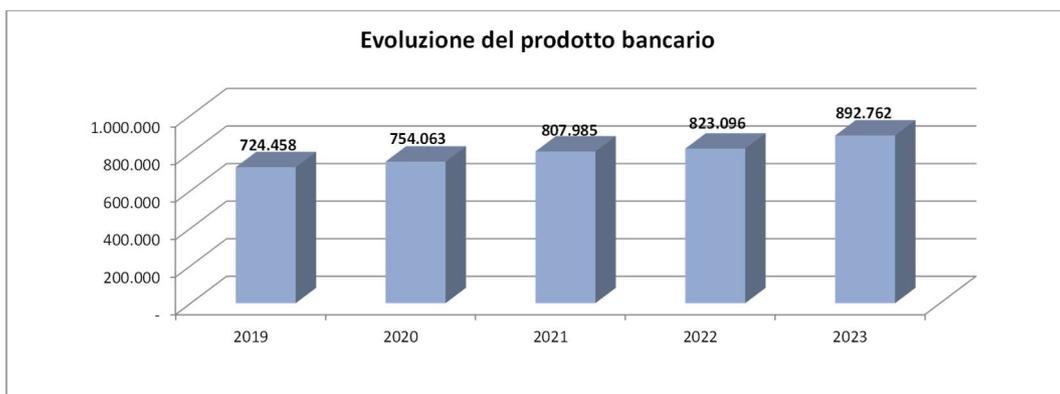
<sup>15</sup> Il totale della raccolta diretta non ricomprende le passività finanziarie iscritte in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 pari a Euro 989 mila (Euro 1.050 mila al 31/12/2022).



L'incremento registrato nell'anno va letto anche in termini di efficientamento della struttura operativa della Banca; difatti, il prodotto bancario per Filiale è cresciuto da Euro 82.310 mila a Euro 89.276 mila, mentre quello per dipendente si attesta a Euro 10.503 mila.



Con riferimento agli ultimi quattro esercizi, la crescita del Prodotto bancario è stata costante ed ha raggiunto il significativo traguardo del + 23,23%, corrispondente a un CAGR (tasso di crescita annuale composto) del 5,36%.



La relazione sulla gestione deve evidenziare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti di esercizio e il totale dell'attivo di bilancio; per il 2023 l'indicatore è pari allo 0,69% (0,12% al 31 dicembre 2022).

## DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nella presente sezione si fornisce una sintesi delle principali dinamiche che hanno interessato le grandezze tipiche dell'attività di una banca "tradizionale", vale a dire la raccolta del risparmio presso Famiglie e Imprese, nonché il suo impiego verso le medesime categorie. Oltre a questo, verrà illustrato anche l'andamento dell'attività di tesoreria, funzionale e complementare all'ordinaria attività di intermediazione creditizia sopra descritta.

### LA RACCOLTA DA CLIENTELA

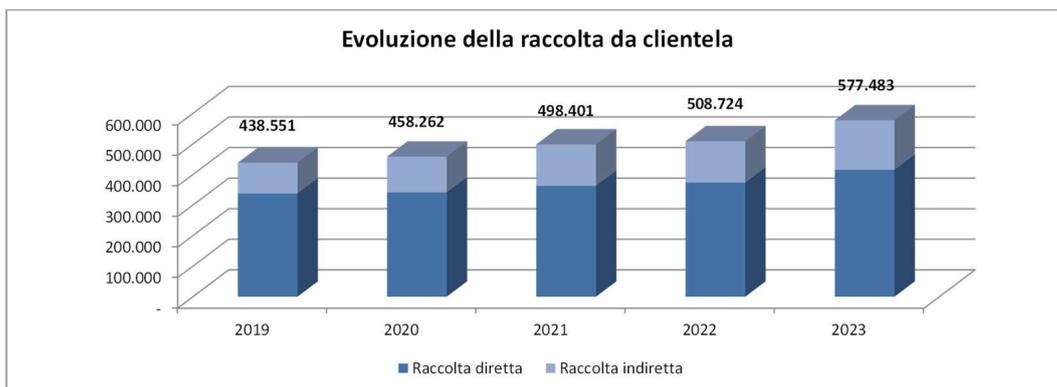
La raccolta complessiva<sup>16</sup> da clientela al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 577.484 mila, in significativa crescita di Euro + 68.760 mila, ovvero del + 13,52%, rispetto al dato di fine 2022.

*Dati in Euro/000*

Voci	2023	2022	Variazione	%
Raccolta diretta da clientela	415.140	373.393	41.747	11,18%
Raccolta indiretta da clientela	162.344	135.332	27.012	19,96%
<i>di cui: raccolta amministrata</i>	62.359	47.491	14.868	31,31%
<i>di cui: raccolta gestita</i>	99.985	87.841	12.144	13,82%
<b>Raccolta totale da clientela</b>	<b>577.484</b>	<b>508.724</b>	<b>68.760</b>	<b>13,52%</b>

Nel dettaglio sopra rappresentato, l'incremento ha riguardato sia la raccolta diretta (Euro + 41.747 mila, + 11,18%), sia la raccolta indiretta (Euro + 27.012, + 19,96%). Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è salito, di conseguenza, dal 36,24% del 31 dicembre 2022 al 39,11%.

Nel prospetto che segue viene rappresentato il trend di crescita fatto registrare dalla raccolta da clientela nell'ultimo quadriennio, corrispondente a una variazione complessiva del + 31,68% e a un CAGR (tasso di crescita annuale composto) del 7,12%.



<sup>16</sup> I dati sulla raccolta diretta sono espressi al netto delle passività finanziarie iscritte ai sensi del principio contabile IFRS 16. I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali al valore di mercato e sono comprensivi della "raccolta assicurativa" e delle azioni di propria emissione.

### La Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela, come già sopra illustrato, è cresciuta complessivamente di Euro + 41.747 mila (+ 11,18%) rispetto al dato del 31 dicembre 2022.

L'analisi per forme tecniche evidenzia un incremento molto importante dello stock della raccolta a termine, passata da Euro 68.387 mila a Euro 118.930 mila (Euro + 50.543 mila, + 73,91%), riconducibile principalmente alla quota di certificati di deposito, che ha registrato un aumento di Euro + 36.975 mila, corrispondente a una percentuale di + 93,35%, in ragione di una strategia di stabilizzazione della raccolta attuata nell'anno.

Dati in Euro/000

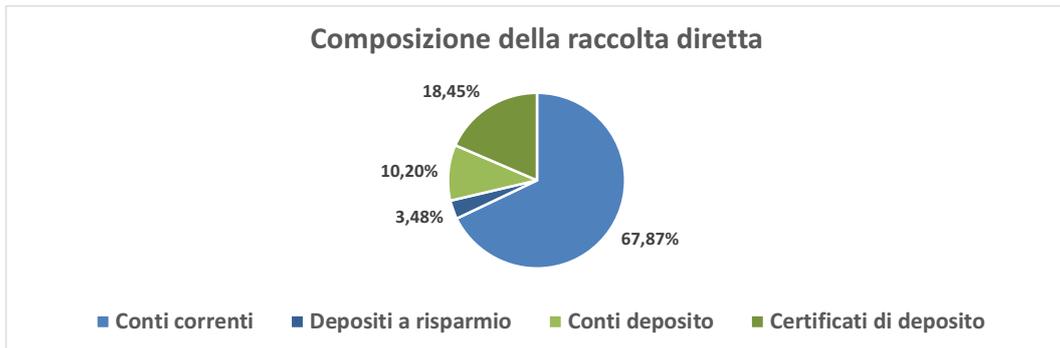
Voci	2023	2022	Variazione	%
<b>Raccolta a vista</b>	<b>296.210</b>	<b>305.006</b>	<b>(8.796)</b>	<b>-2,88%</b>
Conti correnti	281.759	283.717	(1.958)	-0,69%
Depositi a risparmio	14.451	21.289	(6.838)	-32,12%
<b>Raccolta a termine</b>	<b>118.930</b>	<b>68.387</b>	<b>50.543</b>	<b>73,91%</b>
Conti deposito	42.346	28.778	13.568	47,15%
Certificati di Deposito	76.584	39.609	36.975	93,35%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>415.140</b>	<b>373.393</b>	<b>41.747</b>	<b>11,18%</b>

Nella voce "Conti deposito" sono classificati, per un importo di Euro 24.672 mila (pari a una quota del 5,94% del totale della raccolta diretta), i depositi vincolati raccolti in Germania a mezzo della piattaforma digitale gestita dalla società Raisin GmbH, che hanno registrato un aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2022 di Euro + 11.314 mila (+ 84,70%).

Per quanto riguarda la raccolta a vista, si segnala una diminuzione sia della quota riferita a conti correnti (Euro – 1.958 mila, - 0,69%), sia della quota riferita a depositi a risparmio (Euro – 6.838 mila, - 32,12%), per una variazione complessiva di Euro – 8.796 mila (- 2,88%).

La composizione percentuale per forma tecnica della raccolta diretta è quella sotto riportata.

Voci	2023	2022
<b>Raccolta a vista da clientela</b>	<b>71,35%</b>	<b>81,68%</b>
Conti correnti	67,87%	75,98%
Depositi a risparmio	3,48%	5,70%
<b>Raccolta a termine da clientela</b>	<b>28,65%</b>	<b>18,32%</b>
Conti deposito	10,20%	7,71%
Certificati di deposito	18,45%	10,61%



La composizione percentuale della raccolta diretta da clientela per settore di attività economica di appartenenza al 31 dicembre 2023 è quella riportata nella tabella che segue.

*Dati in Euro/000*

Voci	2023		2022	
	Importo	%	Importo	%
Amministrazioni pubbliche	293	0,07%	306	0,08%
Società finanziarie	7.678	1,85%	9.826	2,63%
Società non finanziarie	112.356	27,07%	90.739	24,30%
Famiglie	288.408	69,47%	266.302	71,32%
<i>di cui: famiglie consumatrici</i>	259.648	62,54%	238.837	63,96%
<i>di cui: famiglie produttrici</i>	28.760	6,93%	27.465	7,36%
Istituzioni senza scopo di lucro	6.405	1,54%	6.220	1,67%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>415.140</b>	<b>100,00%</b>	<b>373.393</b>	<b>100,00%</b>

I dati sulla concentrazione della raccolta per singolo depositante e per classi di importo del livello di giacenza del singolo deposito al termine del 2023 sono riportati nelle tabelle che seguono.

Voci	2023	2022
Primi 10 depositanti	6,32%	5,33%
Primi 20 depositanti	9,40%	8,22%
Primi 50 depositanti	15,33%	13,97%

Classi di importo (Euro)	2023	2022
Fino 25 mila	15,91%	15,03%
Da 25 mila a 100 mila	36,07%	35,62%
Da 100 mila a 500 mila	32,07%	36,73%
Oltre 500 mila	15,95%	12,62%

### La Raccolta indiretta<sup>17</sup>

La raccolta indiretta presenta al 31 dicembre 2023 un saldo pari a Euro 162.344 mila, superiore per Euro + 27.012 mila (+ 19,96%) rispetto al saldo al 31 dicembre 2022; tale risultato netto è riconducibile all'effetto composto derivante dagli aumenti della raccolta amministrata (Euro + 14.870 mila, pari al + 31,31%) e della raccolta gestita (Euro + 12.142 mila, pari al + 13,82%),

Dati in Euro/000

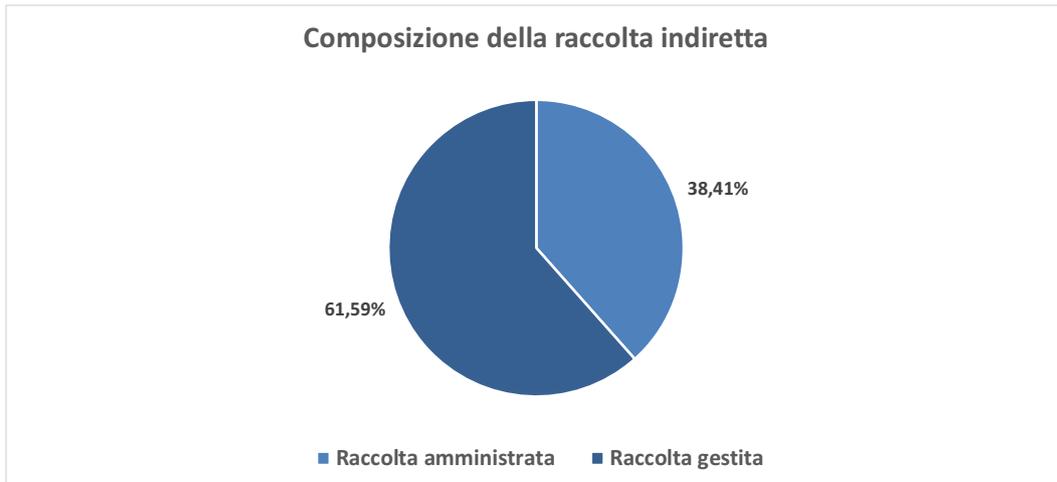
Voci	2023	2022	Variazione	%
Raccolta amministrata	62.360	47.490	14.870	31,31%
<i>di cui: obbligazioni</i>	35.402	19.331	16.071	83,13%
<i>di cui: azioni, fondi e warrant</i>	26.958	28.159	(1.201)	-4,27%
Raccolta gestita	99.984	87.842	12.142	13,82%
<i>di cui: fondi comuni</i>	62.078	49.705	12.373	24,89%
<i>di cui: raccolta assicurativa</i>	29.703	29.909	(206)	-0,69%
<i>di cui: gestioni patrimoniali di terzi</i>	8.203	8.228	(25)	-0,30%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>162.344</b>	<b>135.332</b>	<b>27.012</b>	<b>19,96%</b>

Il sopra indicato andamento della raccolta indiretta è stato in parte influenzato dalla crescita dei corsi di mercato degli strumenti registrata nel corso dell'esercizio. La produzione netta nell'anno è risultata pari a un totale di circa Euro 23,5 milioni, di cui Euro 13,2 milioni relativi al comparto della raccolta amministrata ed Euro 10,3 milioni relativi a quello della raccolta gestita.

Per quanto riguarda la composizione della raccolta indiretta per forma tecnica, la tabella che segue riepiloga il peso percentuale nell'ambito del complessivo aggregato al valore di mercato, da cui si apprezza la parziale "ricomposizione" verso le componenti della raccolta amministrata.

Voci	2023	2022
Raccolta amministrata	38,41%	35,09%
<i>di cui: fondi comuni</i>	21,81%	14,28%
<i>di cui: raccolta assicurativa</i>	16,60%	20,81%
Raccolta gestita	61,59%	64,91%
<i>di cui: fondi comuni</i>	38,24%	36,73%
<i>di cui: raccolta assicurativa</i>	18,30%	22,10%
<i>di cui: gestioni patrimoniali di terzi</i>	5,05%	6,08%

<sup>17</sup> I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali al valore di mercato e sono comprensivi della "raccolta assicurativa" e delle azioni di propria emissione.



### **GLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA**

Nell’aggregato degli “impieghi verso la clientela”, ai fini della presente Relazione, vengono ricompresi anche i finanziamenti che, a causa del fallimento dell’SPPI Test previsto dall’IFRS 9, sono classificati tra le “Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” e rappresentati da prestiti “uso oro”, linee di credito a ricorso limitato a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni e polizze finanziarie di capitalizzazione.

Gli impieghi netti alla clientela proseguono il consolidato trend avviato nei precedenti esercizi, raggiungendo l’ammontare di Euro 305.324 mila, con una lieve crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2022 (Euro + 106 mila, + 0,03%) effetto del più che totale reintegro, attraverso nuove erogazioni, dei crediti ceduti nel corso dell’esercizio per un ammontare complessivo di Euro 2,4 milioni e delle rate dei finanziamenti scadute nell’anno per l’importo di Euro 32,1 milioni.

Nel grafico che segue, viene rappresentato il trend di crescita degli impieghi netti alla clientela (comprensivo del portafoglio *non performing*) negli ultimi 4 anni, pari a una variazione complessiva di Euro + 29.785 mila (+ 10,81%) per un tasso di crescita annuale composto del 2,60%; tale dinamica, sempre crescente, evidenzia come la Banca non abbia fatto mai mancare il proprio sostegno alle Famiglie e alle Imprese dei territori di insediamento.



La crescita registrata nel 2023 deriva principalmente dall'aumento degli anticipi su crediti commerciali e dei finanziamenti rateali e sull'estero, compensato dalla riduzione degli scoperti di conto corrente e, soprattutto, dei crediti classificati a sofferenza. Gli altri finanziamenti sono rappresentati dai crediti valutati al *fair value* con impatto a conto economico: n. 3 polizze di capitalizzazione multi ramo di importo complessivo pari a Euro 6.608 mila (Euro 6.408 mila al 31/12/2022), prestiti uso oro di importo pari a Euro 790 mila (Euro 714 mila al 31/12/2022) e passività a ricorso limitato di importo pari a Euro 51 mila (Euro 58 mila al 31/12/2022).

Dati in Euro/000

Voci	2023	2022	Variazione	%
Conti correnti	25.977	26.274	(297)	-1,13%
Anticipi su crediti commerciali	35.003	33.236	1.767	5,31%
Portafoglio finanziario	3.317	3.119	198	6,35%
Finanziamenti estero	1.341	745	596	80,04%
Finanziamenti rateali	229.997	228.763	1.234	0,54%
<i>di cui: finanziamenti a breve termine</i>	3.696	3.180	516	16,23%
<i>di cui: finanziamenti a m/l termine</i>	226.301	225.583	718	0,32%
Altri finanziamenti	7.533	7.273	260	3,57%
Altre operazioni	480	441	39	8,84%
Sofferenze	1.676	5.367	(3.691)	-68,78%
<b>Crediti verso la clientela</b>	<b>305.324</b>	<b>305.218</b>	<b>106</b>	<b>0,03%</b>

La tabella che segue, in cui la composizione percentuale degli impieghi netti alla clientela al 31 dicembre 2023 viene posta a confronto con la situazione al 31 dicembre 2022, sintetizza quanto appena rappresentato; gli impieghi a medio/lungo termine rappresentano il 74,12% degli impieghi economici netti, in leggero aumento rispetto alla percentuale del 73,91% del precedente esercizio.

Voci	2023	2022
Conti correnti	8,51%	8,61%
Anticipi su crediti commerciali	11,46%	10,89%
Portafoglio finanziario	1,09%	1,02%
Finanziamenti estero	0,44%	0,25%
Finanziamenti rateali	75,33%	74,95%
<i>di cui: finanziamenti a breve</i>	1,21%	1,04%
<i>di cui: finanziamenti a m/l termine</i>	74,12%	73,91%
Altri finanziamenti	2,47%	2,38%
Altre operazioni	0,16%	0,14%
Sofferenze	0,55%	1,76%



Per quanto concerne la concentrazione degli impieghi netti alla clientela per singolo debitore (o per gruppo di clienti connessi, laddove presente), il dato puntuale al 31 dicembre 2023 evidenzia un generale incremento rispetto al dato al 31 dicembre 2022.

Voci	2023	2022
Primi 10 debitori	9,26%	8,00%
Primi 20 debitori	15,47%	13,39%
Primi 50 debitori	28,16%	23,93%

La ripartizione per classi di importo del saldo del rapporto è quella sotto riportata.

Classi di importo (Euro)	2023	2022
Fino 25 mila	7,63%	8,55%
Da 25 mila a 100 mila	23,95%	24,38%
Da 100 mila a 500 mila	41,85%	42,22%
Oltre 500 mila	26,57%	24,85%

Sempre in tema di concentrazione delle esposizioni creditizie, si segnala che al 31 dicembre 2023 le esposizioni classificabili come "Grandi esposizioni" (ex art. 392 del Regolamento UE 575/2013) sono complessivamente pari a n. 9, di cui solamente n. 4 riferite a clientela ordinaria, per un importo complessivo nominale pari a Euro 276.581 mila e un valore ponderato di Euro 15.123 mila (rispettivamente Euro 252.479 mila ed Euro 19.494 mila al 31 dicembre 2022). Tra le esposizioni figura anche il c.d. "cliente generico", riferito all'OICR di proprietà e alle notes mezzanine e junior delle cartolarizzazioni, per un importo nominale complessivo di Euro 4.973 mila e ponderato di Euro 1.626 mila. Per i dettagli si rinvia alla tabella B.4 della Parte E della nota integrativa di bilancio. Si fornisce, infine, il dettaglio dei crediti netti alla clientela al 31 dicembre 2023, suddivisi per ramo di attività economica del debitore (saldi puntuali di fine esercizio) messo a confronto con il medesimo dato al 31 dicembre 2022; nella tabella sono espressi i rami con un peso sul totale dei crediti superiore al 3%, mentre la voce "Altro" accoglie le esposizioni relative a n. 17 rami di attività

economica i cui importi rimangono singolarmente al di sotto della soglia indicata, oltre che a settori senza ramo di attività economica (enti, imprese di assicurazione, società finanziarie ecc.).

Dati in Euro/000

Voci	2023		2022	
	Importo	%	Importo	%
Famiglie consumatrici	79.062	25,89%	81.383	26,66%
Altri servizi destinabili alla vendita	40.861	13,38%	46.564	15,26%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	39.251	12,86%	39.269	12,87%
Prodotti dell'agricoltura, della selvicoltura e della pesca	24.768	8,11%	26.935	8,82%
Edilizia ed opere pubbliche	21.094	6,91%	18.682	6,12%
Prodotti alimentari e bevande	13.667	4,48%	13.929	4,56%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	13.448	4,40%	14.188	4,65%
Altri prodotti industriali	12.365	4,05%	10.986	3,60%
Altro	60.807	19,92%	53.284	17,46%

Il rapporto impieghi netti a clientela su raccolta da clientela è pari alla percentuale del 73,55%, significativamente inferiore rispetto a quella dell'81,74% riferita al 31 dicembre 2022.

### LA QUALITÀ DEL CREDITO

La Banca attua nel continuo un attento monitoraggio degli indicatori di deterioramento del merito creditizio, nonché una gestione (giudiziale e stragiudiziale) attiva delle esposizioni caratterizzate da un conclamato deterioramento della qualità creditizia, in coerenza con le vigenti definizioni e disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, nonché con le strategie fissate nel piano strategico triennale e con gli obiettivi formulati nel piano operativo Npl.

I crediti deteriorati includono tutte le esposizioni creditizie per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza.

Al 31 dicembre 2023 l'importo complessivo dei crediti deteriorati netti è pari a Euro 10.886 mila, in drastica contrazione per Euro - 4.972 mila (- 31,35%), rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio di Euro 15.858 mila; nel dettaglio:

- lo stock delle sofferenze nette si è ridotto di Euro - 3.691 mila (- 68,76%), per effetto in parte di n. 3 operazioni effettuate nel corso dell'esercizio di cessione di crediti della specie, di valore totale pari a Euro 2.439 mila, per un utile a conto economico di euro 501 mila, e di *write-off* contabile per complessivi Euro 1.145 mila, in parte per un maggiore tasso di copertura delle esposizioni lorde, innalzatosi dal 50,75% al 68,45%;

- le inadempienze probabili nette hanno registrato una diminuzione pari a Euro - 1.391 mila (-13,26%), per maggiori rettifiche di valore risultanti alla data di bilancio, nonostante il valore lordo delle esposizioni sia risultato pressoché invariato;
- le esposizioni *past due* si sono incrementate di Euro 110 mila.

Dati in Euro/000

Voci	2023	2022	Variazione	%
Sofferenze	1.676	5.367	(3.691)	-68,76%
Inadempienze probabili	9.100	10.491	(1.391)	-13,26%
Crediti scaduti deteriorati	110	-	110	
<b>Crediti deteriorati netti</b>	<b>10.886</b>	<b>15.858</b>	<b>(4.972)</b>	<b>-31,35%</b>
<b>Crediti in bonis netti</b>	<b>294.438</b>	<b>289.360</b>	<b>5.078</b>	<b>1,75%</b>
<b>Crediti vs clientela netti</b>	<b>305.324</b>	<b>305.218</b>	<b>106</b>	<b>0,03%</b>

Come illustrato nelle tabelle alla pagina successiva, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti verso la clientela si attesta al 6,48% (8,16% a fine 2022); l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti netti si attesta, invece, al 3,57% rispetto al 5,20% del 31 dicembre 2022. Per quanto attiene al grado di copertura dei crediti deteriorati (c.d. "*coverage ratio*"), lo stesso si colloca per il totale al 47,25%, in aumento rispetto alla percentuale del 38,79% dell'esercizio 2022, mentre per le sofferenze è pari al 68,45% (50,75% al 31 dicembre 2022) e per le inadempienze probabili è pari al 40,01% (30,12% al 31 dicembre 2022).

Si specifica inoltre che, ove ricomprese le posizioni oggetto di *write-off* contabile effettuate nell'anno, i tassi di copertura dei crediti deteriorati totali e delle sofferenze sarebbero stati pari al 50,02% e al 74,04%.

I crediti in bonis lordi, che ammontano a Euro 297.671 mila e rappresentano il 93,52% degli impieghi totali verso la clientela, ricomprendono anche i finanziamenti obbligatoriamente valutati al *fair value* a causa del fallimento dell'SPPI Test previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9; nello specifico sono ricompresi prestiti denominati in oro per un valore equo di Euro 790 mila (Euro 714 mila al 31/12/2022), finanziamenti a ricorso limitato a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni per un valore complessivo di Euro 51 mila (Euro 58 mila al 31/12/2022) e polizze finanziarie di capitalizzazione multiramo a vita intera, sottoscritte con primarie compagnie assicuratrici, per un valore di Euro 6.608 mila (Euro 6.408 mila al 31/12/2022).

Per quanto concerne la classificazione del portafoglio crediti in bonis, le esposizioni lorde appartenenti allo stadio di rischio 2 ammontano a Euro 24.055 mila (Euro 21.087 mila nel 2022), con una incidenza sul totale dei crediti lordi pari al 7,56% (6,64% nel 2022) e un tasso di copertura passato dal 5,32% all'8,07%, mentre le posizioni rientranti nello stadio di rischio 1 risultano pari a Euro 273.615 mila (Euro 270.464 mila nel 2022), con una incidenza sul totale dei crediti lordi pari all'85,96% (85,20% nel 2022) e un grado di copertura dello 0,47% (0,39% nel 2022). La copertura dei crediti in bonis risulta complessivamente pari all'1,09%, in aumento rispetto alla percentuale dello 0,75% del 31 dicembre 2022.

Dati in Euro/000

Voci – 31/12/2023	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	5.313	1,67%	3.637	68,45%	1.676	0,55%
<i>di cui forborne</i>	1.128	0,35%	733	64,99%	395	0,13%
Inadempienze probabili	15.169	4,77%	6.069	40,01%	9.100	2,98%
<i>di cui forborne</i>	10.224	3,21%	4.091	40,02%	6.132	2,01%
Crediti scaduti deteriorati	154	0,05%	44	28,69%	110	0,04%
<i>di cui forborne</i>	-	-	-	-	-	-
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>20.636</b>	<b>6,48%</b>	<b>9.750</b>	<b>47,25%</b>	<b>10.886</b>	<b>3,57%</b>
<i>di cui forborne</i>	11.351	3,57%	4.824	42,50%	6.527	2,14%
Crediti in bonis – Stadio 2	24.055	7,56%	1.942	8,07%	22.113	7,24%
<i>di cui forborne</i>	4.084	1,28%	674	16,50%	3.410	1,12%
Crediti in bonis – Stadio 1	273.615	85,96%	1.290	0,47%	272.325	89,19%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>297.671</b>	<b>93,52%</b>	<b>3.232</b>	<b>1,09%</b>	<b>294.438</b>	<b>96,43%</b>
<i>di cui forborne</i>	4.084	1,28%	674	16,50%	3.410	1,12%
<b>Crediti vs clientela</b>	<b>318.306</b>	<b>100,00%</b>	<b>12.982</b>	<b>4,08%</b>	<b>305.324</b>	<b>100,00%</b>
<i>di cui forborne</i>	15.436	4,85%	5.498	35,62%	9.938	3,25%

Dati in Euro/000

Voci – 31/12/2022	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	10.897	3,43%	5.530	50,75%	5.367	1,76%
<i>di cui forborne</i>	5.289	1,67%	2.227	42,10%	3.063	1,00%
Inadempienze probabili	15.012	4,73%	4.521	30,12%	10.491	3,44%
<i>di cui forborne</i>	10.016	3,16%	2.841	28,36%	7.175	2,35%
Crediti scaduti deteriorati	-	-	-	-	-	-
<i>di cui forborne</i>	-	-	-	-	-	-
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>25.909</b>	<b>8,16%</b>	<b>10.051</b>	<b>38,79%</b>	<b>15.858</b>	<b>5,20%</b>
<i>di cui forborne</i>	15.305	4,82%	5.067	33,11%	10.238	3,35%
Crediti in bonis – Stage 2	21.087	6,64%	1.123	5,32%	19.964	6,54%
<i>di cui forborne</i>	3.600	1,13%	255	7,09%	3.345	1,10%
Crediti in bonis – Stage 1	270.464	85,20%	1.067	0,39%	269.397	88,26%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>291.550</b>	<b>91,84%</b>	<b>2.190</b>	<b>0,75%</b>	<b>289.360</b>	<b>94,80%</b>
<i>di cui forborne</i>	3.600	1,13%	255	7,09%	3.345	1,10%
<b>Crediti vs clientela</b>	<b>317.459</b>	<b>100,00%</b>	<b>12.241</b>	<b>3,86%</b>	<b>305.218</b>	<b>100,00%</b>
<i>di cui forborne</i>	18.906	5,96%	5.323	28,15%	13.583	4,45%

Va, infine, ricordato che in base ai principi contabili internazionali le sofferenze sono contabilizzate al netto degli interessi di mora (tali interessi, interamente svalutati, ammontano alla data di bilancio a Euro 894 mila) e che nel totale dei crediti sono ricomprese esposizioni relative a rapporti oggetto di misure di tolleranza (c.d. “forborne”) per un totale di Euro 15.436 mila (Euro 18.906 mila al 31 dicembre 2022).

Il costo del rischio di credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela da perdita e da valutazione imputate a conto economico nell’anno e la relativa esposizione lorda iniziale, è risultato pari all’1,31%.

### **L’ATTIVITÀ DI TESORERIA**

A supporto dell’attività tipica della Banca che consiste, come sopra sottolineato, nella raccolta del risparmio e nell’erogazione di finanziamenti presso Famiglie, Imprese e Istituzioni, si pone l’attività di tesoreria; tale attività ha come fine quello di reperire risorse finanziarie incrementali presso il mercato interbancario e le fonti istituzionali (essenzialmente depositi “collateralizzati” accesi presso la BCE) e di reimpiegare le eccedenze di liquidità o verso la clientela o nell’acquisto di strumenti finanziari, ovvero in depositi liberi e vincolati presso banche, tra cui in particolar modo depositi *overnight* accesi a un giorno presso Banca d’Italia. Come sottolineato più avanti (paragrafo “Informazioni sui principali rischi”), le politiche della Banca in materia di investimenti in strumenti finanziari vietano di assumere posizioni speculative su mercati azionari e in strumenti derivati.

### **La posizione interbancaria e le disponibilità liquide**

Al 31 dicembre 2023 la posizione interbancaria netta della Banca, comprensiva delle giacenze del conto di regolamento MCA – *Main Cash Account* e del deposito *overnight* intrattenuti presso la Banca d’Italia, fa segnare uno sbilancio negativo di Euro - 8.817 mila.

*Dati in Euro/000*

<b>Voci</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>Variazione</b>	<b>%</b>
Crediti verso banche	62.762	33.772	28.990	85,84%
. di cui depositi presso banche centrali	57.444	20.676	36.768	177,83%
. di cui depositi e conti correnti liberi	1.774	2.948	(1.174)	-39,83%
. di cui depositi vincolati	3.544	10.148	(6.604)	-65,08%
Debiti verso banche	(71.579)	(108.994)	37.415	-34,33%
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>(8.817)</b>	<b>(75.222)</b>	<b>66.405</b>	<b>-88,28%</b>

I debiti verso banche sono rappresentati da operazioni di rifinanziamento perfezionate con la Banca Centrale Europea (BCE) attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia; n. 3 di tipo “TLTRO-III” di importo singolo pari a Euro 10 milioni con rispettive scadenze al 27/03/24, 26/06/24 e 25/09/24 e n. 1 trimestrale di tipo “LTRO” di importo pari a Euro 40 milioni avente scadenza 27/03/24, nonché da n. 2 finanziamenti “uso oro” di importo complessivo pari a Euro 788 mila.

La liquidità si è mantenuta nell'anno sempre su livelli importanti, con gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) attestatisi ben al di sopra dei limiti regolamentari, rispettivamente al 476,60% (342,46% nel 2022) e 163,42% (138,16% nel 2022).

### **Il portafoglio titoli di proprietà**

Al 31 dicembre 2023 i titoli di proprietà della Banca sono allocati nei portafogli contabili "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ("*Held To Collect & Sell*"-HTCS), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ("*Held To Collect*"-HTC) ed "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" ("*Mandatory Fair Value Through Profit & Loss*"-MFVTPL).

Nel corso dell'esercizio il valore di bilancio del portafoglio titoli ha registrato una diminuzione pari a Euro - 22.781 mila (- 14,06%), passando dall'ammontare di Euro 162.042 mila del 31 dicembre 2022 all'ammontare di Euro 139.261. Si sono registrate operazioni di acquisto per il controvalore di Euro 2.320 mila e vendite/rimborsi per il controvalore complessivo di Euro 26.581 mila, di cui vendite effettuate a valere sul portafoglio HTC<sup>18</sup> - nel rispetto della policy aziendale - per un valore nominale pari a Euro 5 milioni, corrispondente a una percentuale del 3,37% dell'intero portafoglio di inizio anno, i cui effetti a conto economico sono riportati nella tabella 6.1 della Parte C della Nota Integrativa di bilancio. Tali movimentazioni di titoli sono state effettuate nell'anno in applicazione di strategie di contenimento del rischio.

Il portafoglio HTC, oltre ai titoli di debito emessi dallo Stato italiano, accoglie anche i titoli *Senior* delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018, BUONCONSIGLIO 3 e BUONCONSIGLIO 4, rispettivamente di valore di bilancio pari a Euro 2.208 mila, Euro 541 mila ed Euro 599 mila, valori ridotti nell'anno per complessivi Euro - 481 mila in conseguenza di rimborsi. Le *tranche* di rango inferiore (*Mezzanine* e *Junior*) sono, invece, allocate per un valore complessivo di Euro 18 mila nel portafoglio MFVTPL - *Mandatory Fair Value Through Profit or Loss*; in quest'ultimo si trovano iscritte anche le quote del Fondo di Investimento Alternativo immobiliare di tipo chiuso ALBA 2, di valore pari a Euro 1.608 mila, ricevute in parte a titolo di corrispettivo della cessione di un credito ipotecario a sofferenza effettuata nel corso del 2019, in parte in forza della cessione di un immobile operata nell'esercizio 2020.

Il portafoglio HTCS con valutazione al *fair value* senza rigiro a conto economico ricomprende n. 14 strumenti di capitale rappresentativi di partecipazioni, di valore pari a Euro 4.635 mila.

La gestione del portafoglio di proprietà ha originato in totale le seguenti componenti reddituali:

- interessi per Euro 4.281 mila, di cui Euro 4.130 mila relativi a titoli HTC (rispettivamente Euro 1.197 mila ed Euro 1.070 mila nel 2022);
- dividendi relativi a partecipazioni per Euro 86 mila (Euro 79 mila nel 2022);
- utili derivanti da negoziazione per Euro 64 mila, di cui Euro 26 mila riferiti a divise (rispettivamente Euro 60 mila ed Euro 23 mila nel 2022).

---

<sup>18</sup> In base alla quanto previsto dalla vigente policy "Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse", non si considerano le vendite effettuate in prossimità della scadenza contrattuale del titolo (entro 6 mesi da tale data) qualora i flussi derivanti dalla cessione approssimino i residui flussi finanziari contrattuali.

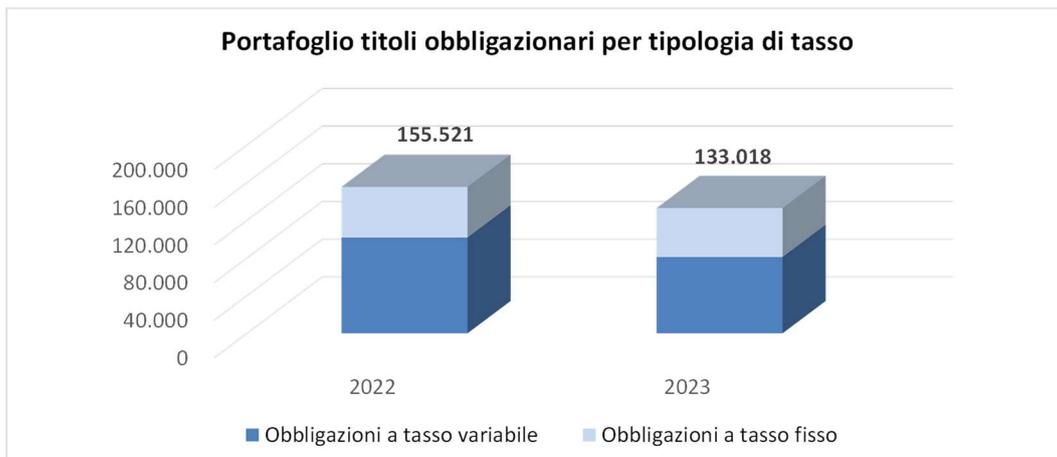
Dati in Euro/000

Voci	2023	2022	Variazione	%
<b>Portafoglio HTCS</b>	<b>13.100</b>	<b>12.390</b>	<b>710</b>	<b>5,73%</b>
Titoli di Stato italiani	8.465	7.600	865	11,38%
Titoli di capitale partecipativi	4.635	4.790	(155)	-3,24%
<b>Portafoglio HTC</b>	<b>124.535</b>	<b>147.903</b>	<b>(23.368)</b>	<b>-15,80%</b>
Titoli di Stato italiani	120.906	144.077	(23.171)	-16,08%
Titoli ABS Senior	3.347	3.826	(479)	-12,52%
Altri titoli di debito	282	-	282	
<b>Portafoglio MFVTPL</b>	<b>1.626</b>	<b>1.749</b>	<b>(123)</b>	<b>-7,03%</b>
Titoli ABS Mezzanine e Junior	18	17	1	5,75%
Quote di O.I.C.R.	1.608	1.732	(124)	-7,16%
<b>Totale titoli di proprietà</b>	<b>139.261</b>	<b>162.042</b>	<b>(22.781)</b>	<b>-14,06%</b>

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli obbligazionari (a valori di bilancio) presenti nel portafoglio di proprietà della Banca sono composti per il 60,91% da titoli a tasso variabile (65,41% al 31 dicembre 2022) e per il 39,09% da titoli a tasso fisso (34,59% alla fine del 2022).

Dati in Euro/000

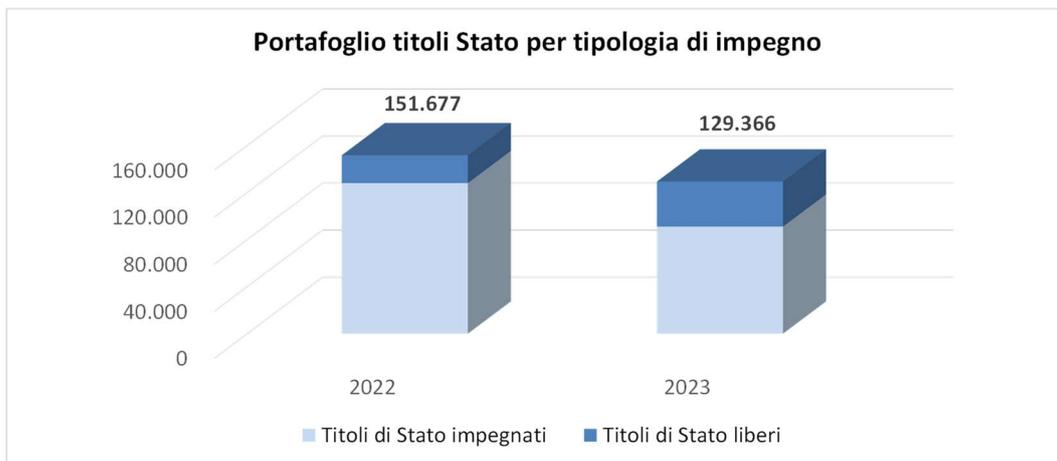
Voci	2023	2022	Variazione	%
Obbligazioni a tasso variabile	81.027	101.722	(20.695)	-20,34%
Obbligazioni a tasso fisso	51.991	53.799	(1.808)	-3,36%
<b>Totale titoli obbligazionari</b>	<b>133.018</b>	<b>155.521</b>	<b>(22.503)</b>	<b>-14,47%</b>



Al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio dei titoli liberi stanziabili in BCE (titoli di Stato non inclusi nel “pool” di titoli impegnati come collaterale di finanziamenti erogati dalla Banca Centrale) è pari a Euro 38.334 mila, mentre al 31 dicembre 2022 tale aggregato era pari a Euro 23.649 mila.

Dati in Euro/000

Voci	2023	2022	Variazione	%
Titoli di Stato liberi	38.334	23.649	14.685	62,09%
Titoli di Stato impegnati	91.032	128.028	(36.996)	-28,90%
di cui: finanziamenti BCE	91.032	128.028	(36.996)	-28,90%
<b>Totale titoli di Stato</b>	<b>129.366</b>	<b>151.677</b>	<b>(22.311)</b>	<b>-14,71%</b>

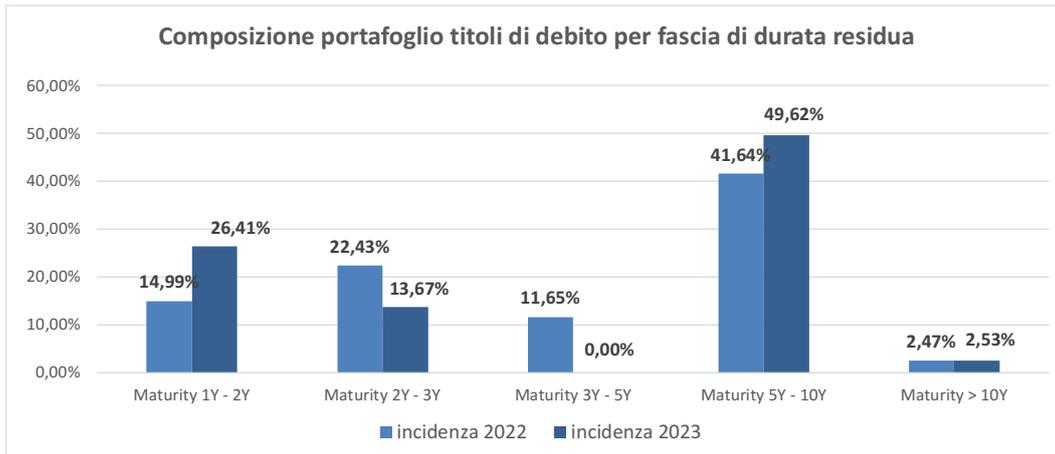


Si fornisce infine, relativamente ai titoli di debito del portafoglio di proprietà, la classificazione per fasce di durata residua contrattuale (*residual maturity*) al 31 dicembre 2023, con l’importo rappresentato al valore di bilancio e il confronto con la fine dell’esercizio precedente.

Dati in Euro/000

Voci	2023	Incid. % 2023	2022	Incid. % 2022
Maturity < 1Y	10.339	7,77%	10.611	6,82%
Maturity 1Y-2Y	35.121	26,41%	23.314	14,99%
Maturity 2Y-3Y	18.187	13,67%	34.875	22,43%
Maturity 3Y-5Y	-	-	18.114	11,65%
Maturity 5Y-10Y	66.006	49,62%	64.763	41,64%
Maturity > 10Y	3.365	2,53%	3.844	2,47%
<b>Totale</b>	<b>133.018</b>	<b>100,00%</b>	<b>155.521</b>	<b>100,00%</b>

Come si evince dalla tabella, prosegue l'alleggerimento del peso percentuale degli scaglioni oltre tre anni (passato da una percentuale complessiva del 55,76% nel 2022 a quella del 52,15%), in favore di quelli sino a tre anni (percentuale complessiva del 47,85% contro il 44,24% del 31 dicembre 2022). La vita media residua relativa a tali titoli si è, quindi, ridotta da 4,94 a 4,59 anni. In virtù di ciò e dell'elevata incidenza dei titoli a tasso variabile rispetto a quelli a tasso fisso, si evidenzia una sempre ridotta sensibilità del portafoglio alle oscillazioni dei tassi di interesse di riferimento.



#### **PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

Al termine dell'esercizio 2023 il patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto di periodo, ammonta a complessivi Euro 37.632 mila, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2022 di Euro 4.111 mila (+ 12,26%).

*Dati in Euro/000*

Voci	2023	2022	Variazione	%
Capitale sociale	2.913	2.913	-	-
Sovrapprezzo di emissione	13.676	13.676	-	-
Riserve	14.551	13.999	552	3,94%
Riserve da valutazione	2.795	2.279	516	22,64%
Utile d'esercizio	3.697	654	3.043	465,42%
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>37.632</b>	<b>33.521</b>	<b>4.111</b>	<b>12,26%</b>

La movimentazione relativa all'esercizio è rappresentata, oltre che dal maggiore utile netto 2023, da una parte dal decremento delle riserve patrimoniali, riconducibile per Euro -146 mila ai dividendi distribuiti relativi all'esercizio precedente al netto di Euro + 44 mila relativi a utili registrati a seguito di operazioni di cessione o cancellazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a patrimonio senza rigiro a CE; dall'altra, all'incremento delle riserve da

valutazione, con riferimento per Euro + 547 mila alla riserva negativa da valutazione sui titoli di stato valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva con rigiro a CE, per euro - 17 mila alla riserva positiva da valutazione sui titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a Conto Economico e per Euro - 14 mila alla riserva negativa da valutazione per utili/perdite attuariali sul TFR.

A seguito della movimentazione rappresentata, le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva al 31 dicembre 2023 risultano pari a Euro - 82 mila; tra queste, quelle riferite a titoli di Stato con rigiro a conto economico ammontano a Euro - 794 mila, mentre quelle riferite a strumenti partecipativi di capitale senza rigiro a conto economico ammontano a Euro 712 mila; la riserva attuariale calcolata su piani previdenziali a benefici definiti ai sensi del principio contabile las 19 risulta, per contro, pari a Euro - 281 mila. Tra le riserve da valutazione figura anche la riserva iscritta in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, rimasta invariata con un saldo pari a Euro 3.157 mila.

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio ai fini della determinazione dei coefficienti di vigilanza, sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, da ultimo dal Reg. (UE) 2020/873 e dai Regolamenti (UE) 2019/876 e 2019/630 entrati in vigore nel mese di giugno 2021, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework Basilea 3*), nonché sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Ciò premesso, al 31 dicembre 2023, includendo l'utile d'esercizio approvato dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di certificazione dal parte della società incaricata della revisione legale dei conti, al netto del dividendo proposto dallo stesso C.d.A., i Fondi propri ammontano a Euro 37.327 mila (rispetto ai 34.445 mila al 31 dicembre 2022 ugualmente inclusivi dell'utile d'esercizio certificato dal revisore contabile al netto dei dividendi distribuiti) e risultano costituiti per il 100,00% da Capitale primario di classe 1 (in continuità con gli anni precedenti), vale a dire la componente di migliore qualità, non risultando presenti componenti relative a Capitale aggiuntivo di classe 1 e Capitale di classe 2.

Si precisa che non è stata considerata tra gli oneri prevedibili da dedurre dal Capitale primario di classe 1 la c.d. "Tassa sugli extra-profitti" ex D.L. 104/2023 (*Windfall Tax*) e ciò in quanto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'intenzione di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 26 comma 5 bis del citato Decreto-legge e, quindi, di proporre all'Assemblea dei Soci, in occasione dell'approvazione del Bilancio d'esercizio, la costituzione di una riserva non distribuibile pari a 2,5 volte l'importo della imposta in luogo del pagamento della stessa.

L'importo della sopra citata imposta straordinaria, calcolato sulla base dei dati del margine di interesse consuntivo al 31 dicembre 2023 e della soglia massima prevista dello 0,26% delle attività di rischio ponderate alla data del 31 dicembre 2022, sarebbe di euro 573.355,95 e, conseguentemente, l'importo da destinare a riserva non distribuibile in sede di ripartizione dell'utile di esercizio, in alternativa al versamento dell'imposta, risulta di euro 1.433.389,88.

In base all'ammontare dell'utile d'esercizio 2023 e dei dividendi da distribuire prevedibili, nonché della quota minima di utile da destinare a riserva legale e a riserva straordinaria ai sensi delle previsioni statutarie e delle norme civilistiche, l'importo da versare a riserva indisponibile ex art. D.L. 104/2023 risulta sostenibile e si ritiene altamente improbabile che venga utilizzato per future distribuzioni; pertanto, ai sensi di quanto previsto dall'Art. 26 (2) CRR in materia di *foreseeable charge*, non si deve procedere a dedurre l'importo dell'imposta sugli extra-profitti, maggiorato dei relativi interessi, dall'ammontare dell'utile d'esercizio da riconoscere nel CET1 Capital al 31 dicembre 2023.

Dati in Euro/000

Voci	2023	2022	Variazione	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	37.327	34.445	2.882	8,37%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 1 (T1)	37.327	34.445	2.882	8,37%
Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-	-
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>37.327</b>	<b>34.445</b>	<b>2.882</b>	<b>8,37%</b>

In base a un ammontare delle attività di rischio ponderate (cd. RWA) pari a Euro 219.419 mila (220.522 mila al 31 dicembre 2022), la patrimonializzazione della Banca, misura della sua solidità e base per la pianificazione strategica aziendale, si mantiene più che adeguata, con coefficienti di solvibilità (Common Equity ratio, TIER 1 ratio e Total Capital Ratio) pari al 17,01% (15,62% al 31 dicembre 2022).

I coefficienti prudenziali della Banca al 31 dicembre 2023 rispettano ampiamente sia i requisiti minimi regolamentari, sia il requisito patrimoniale complessivo (*Overall Capital Requirement*), sia i requisiti attesi dall'Autorità di Vigilanza ad esito del processo SREP come illustrati nella tabella.

Requisiti patrimoniali	CET1	TIER1	TCR
A Requisiti minimi regolamentari	4,50%	6,00%	8,00%
B Requisiti aggiuntivi SREP	0,80%	1,10%	1,50%
C Requisiti vincolanti - TSCR (A + B)	5,30%	7,10%	9,50%
D Capital Conservation Buffer - CCB	2,50%	2,50%	2,50%
E Overall Capital Requirement - OCR (C + D)	7,80%	9,60%	12,00%
F Componente Target - Pillar II Guidance	1,25%	1,25%	1,25%
G Requisiti attesi dall'Autorità di Vigilanza (E + F)	9,05%	10,85%	13,25%
<b>H Requisiti patrimoniali</b>	<b>17,01%</b>	<b>17,01%</b>	<b>17,01%</b>
I + Eccedenza/- deficienza (H - G)	+ 7,96%	+ 6,16%	+ 3,76%

L'eccedenza patrimoniale rispetto al requisito richiesto dall'Autorità di Vigilanza ammonta ad Euro 8.254 mila, in aumento rispetto al valore 2022 di Euro 6.571 mila (+ Euro 1.683 pari al + 25,61%).

In assenza degli aggiustamenti da regime transitorio, di ammontare pari a Euro 455 mila, i coefficienti c.d. “fully loaded” sarebbero pari al 16,84% (15,10% al 31 dicembre 2022), per un ammontare di Fondi Propri pari a Euro 36.872 mila (Euro 33.182 mila al 31 dicembre 2022).

Per opportuna informazione, l’indice “Texas” calcolato rapportando l’ammontare di impieghi deteriorati netti al Capitale primario di classe 1 sopra rappresentato al 31 dicembre 2023 risulta pari al 29,16%, in forte riduzione rispetto al valore del 46,04% calcolato al 31 dicembre 2022 (29,52% nella versione “fully loaded” rispetto al 47,79% del 31 dicembre 2022).

## I RISULTATI ECONOMICI

### *Il Conto Economico*

L’esercizio 2023 si chiude con un utile, al netto delle imposte, pari a Euro 3.697 mila, con un aumento rispetto all’anno precedente di Euro 3.043 mila (+ 465,42%).

Nel presente paragrafo vengono commentati i risultati economici dell’esercizio, messi a confronto con il dato consuntivo dell’esercizio precedente. Al fine di agevolare la comprensione delle diverse dinamiche gestionali e di fornire una sintesi del contributo di ciascun comparto alla formazione del risultato complessivo, lo schema di conto economico previsto dalla Circolare Banca d’Italia 262/2005 – 8° aggiornamento è stato riclassificato secondo i seguenti criteri:

- la voce “Margine di interesse” corrisponde alla voce 30 dello schema di conto economico;
- la voce “Commissioni nette” corrisponde alla voce 60 del conto economico, aumentata dei recuperi di diritti di custodia e amministrazione titoli riclassificati da “Altri proventi di gestione”;
- l’aggregato “Risultato netto della gestione finanziaria” è pari alla somma delle voci 70, 80, 100 e 110 di conto economico, al netto di utili e perdite su esposizioni creditizie da realizzo e da valutazione riclassificati alla voce “Rettifiche di valore su crediti”;
- gli “Altri proventi di gestione” rappresentano la componente positiva della voce 200 del conto economico, depurata dei recuperi di spese e imposte indirette, portati a riduzione della voce “Altre spese amministrative” o della voce “Commissioni passive”;
- la voce “Spese per il personale” corrisponde alla voce 160 a) dello schema di conto economico;
- le “Altre spese amministrative” sono pari alla voce 160 b) del conto economico, diminuita dei recuperi di spese e imposte indirette, riclassificati dalla voce “Altri proventi di gestione”, e dei contributi ai Fondi interbancari di Risoluzione e di Garanzia;
- la voce “Ammortamenti” rappresenta la somma delle voci 180 e 190 di conto economico, incrementate della componente relativa all’ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificata dalla voce “Altri oneri di gestione”;
- gli “Altri oneri di gestione” corrispondono alla componente negativa della voce 200 CE, decurtata degli oneri relativi all’ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi;
- le “Rettifiche di valore su crediti” accolgono l’importo della voce 130 a) di conto economico, depurata della componente relativa all’*impairment* su titoli di debito, gli accantonamenti/utilizzi del fondo per rischi ed oneri (voce 170 del conto economico) relativi a poste di natura creditizia (es: accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate e impegni a erogare

fondi; accantonamenti a fronte di cause riguardanti rapporti creditizi), la voce 140) del conto economico “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” e gli utili e le perdite su esposizioni creditizie da realizzo e da valutazione di cui alle voci 100 e 110 CE;

- le “Rettifiche di valore su titoli” corrispondono alle voci 130 a), relativamente alla sola componente riferibile all’*impairment* su titoli di debito, e 130 b) di conto economico;
- la voce “Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri” accoglie l’importo della voce 170 di conto economico, depurata degli importi relativi agli accantonamenti netti a fronte di garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi, nonché quelli riferibili a oneri/passività di natura creditizia, riclassificati nella voce “Rettifiche di valore su crediti”;
- la voce “Oneri di sostegno al sistema bancario” accoglie i contributi ai Fondi di Risoluzione e di Garanzia ricompresi nella voce 160 b) del conto economico;
- la voce “Imposte sul reddito” accoglie il saldo della voce 270 di conto economico.

Dati in Euro/000

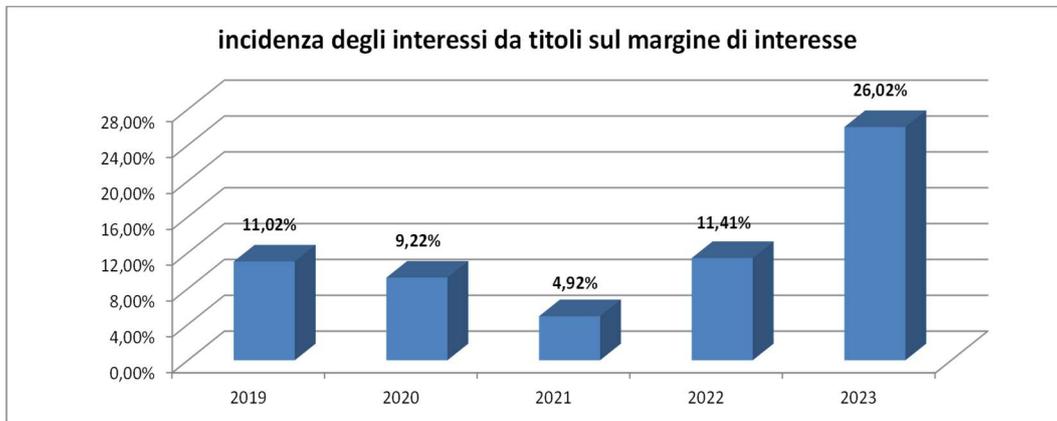
Voci	2023	2022	Variazione	%
Margine di interesse	16.453	10.495	5.958	56,77%
Commissioni nette	4.974	4.872	102	2,09%
Risultato netto della gestione finanziaria	27	65	(38)	-60,11%
Altri proventi di gestione	81	141	(60)	-42,54%
<b>Proventi operativi</b>	<b>21.535</b>	<b>15.573</b>	<b>5.962</b>	<b>38,28%</b>
Spese per il personale	(6.624)	(5.556)	(1.068)	19,22%
Altre spese amministrative	(3.538)	(3.207)	(331)	10,32%
Ammortamenti	(786)	(685)	(101)	14,74%
Altri oneri di gestione	(68)	(78)	10	-14,05%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(11.016)</b>	<b>(9.527)</b>	<b>(1.489)</b>	<b>15,63%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>10.519</b>	<b>6.046</b>	<b>4.473</b>	<b>73,98%</b>
Rettifiche di valore su crediti	(4.432)	(4.593)	161	-3,53%
Rettifiche di valore su titoli	(23)	(7)	(16)	216,19%
Accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	(18)	3	(21)	-700,69%
Oneri di sostegno al sistema bancario	(534)	(548)	14	-2,55%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>5.512</b>	<b>901</b>	<b>4.611</b>	<b>511,60%</b>
Imposte sul reddito	(1.815)	(247)	(1.568)	633,32%
<b>Risultato netto</b>	<b>3.697</b>	<b>654</b>	<b>3.043</b>	<b>465,42%</b>

Il Margine di interesse relativo all’esercizio 2023 si attesta a Euro 16.453 mila, facendo registrare un incremento rispetto al dato del 2022 pari a Euro + 5.958 mila, corrispondente al + 56,77%; nelle tabelle che seguono viene fornita l’articolazione del Margine di interesse nelle sue componenti e per forma tecnica di impiego/raccolta.

Dati in Euro/000

Voci	2023	2022	Variazione	%
Interessi netti da clientela ordinaria	13.275	8.810	4.465	50,68%
Interessi netti da "interbancario"	(1.103)	488	(1.591)	-325,99%
di cui: interessi su conti bancari	1.923	5	1.918	
di cui: interessi finanziamenti BCE	(3.026)	483	(3.509)	-726,90%
Interessi da titoli di proprietà	4.281	1.197	3.084	257,60%
<b>Margine di interesse</b>	<b>16.453</b>	<b>10.495</b>	<b>5.958</b>	<b>56,77%</b>

Nel grafico che segue viene rappresentata la "dipendenza" del Margine di interesse dagli interessi sui titoli negli ultimi 4 anni.



Le commissioni attive sono quantificate in Euro 6.275 mila, riclassificando nella voce i recuperi di diritti di custodia e amministrazione titoli di ammontare pari a Euro 11 mila, in incremento di Euro 246 mila (+ 4,09%) rispetto al 2022, mentre le commissioni passive sono pari a Euro - 1.301 mila, con un incremento di Euro - 144 mila (+ 12,5%) rispetto al 2022. Le commissioni nette ammontano, quindi, a Euro 4.974 mila, con un incremento complessivo di Euro + 102 mila (+ 2,09%) rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce Altri servizi sono ricompresi, tra l'altro, i canoni per il servizio Home Banking, saliti da Euro 179 mila dell'anno 2022 a Euro 189 mila e le commissioni passive del servizio di raccolta in Libera Prestazione di Servizi sulla piattaforma digitale Raisin pari a Euro - 56 mila (Euro - 20 mila nel 2022).

Dati in Euro/000

Voci	2023	2022	Variazione	%
Gestione conti correnti	1.549	1.498	51	3,40%
Servizi di incasso e pagamento	463	435	28	6,44%
Servizi di finanziamento	1.384	1.343	41	3,05%
Servizi di monetica	375	320	55	17,16%
Custodia / amministrazione titoli	24	33	(9)	-27,12%
Servizi di investimento <sup>19</sup>	798	758	40	5,27%
Distribuzione assicurativa	146	225	(79)	-35,06%
Crediti di firma	90	90	-	-
Altri servizi	145	170	(25)	-14,72%
<b>Commissioni nette</b>	<b>4.974</b>	<b>4.872</b>	<b>102</b>	<b>2,09%</b>

Il risultato netto della gestione delle attività e passività finanziarie è positivo e pari a Euro 27 mila, inferiore al dato del 31 dicembre 2022 per Euro - 38 mila; nella voce sono ricompresi dividendi partecipativi per Euro 86 mila, utili e perdite da negoziazione valute per Euro 27 mila, utili e perdite da negoziazione titoli per Euro 38 mila e una perdita da valutazione del FIA ALBA 2 per Euro - 124 mila contabilizzata nell'esercizio.

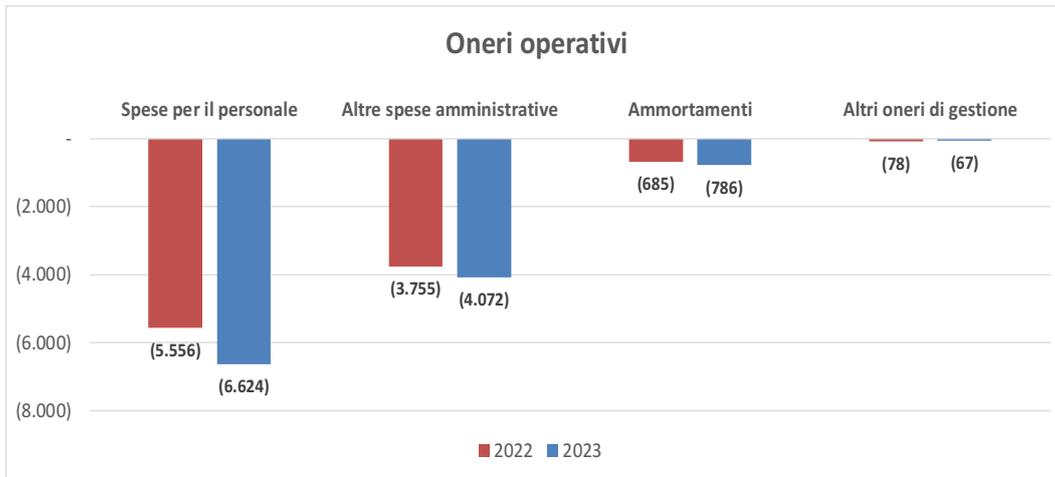
Al lordo degli altri proventi di gestione (pari a Euro 81 mila), i Proventi operativi raggiungono, quindi, l'importo di Euro 21.535 mila, in aumento di Euro +5.963 mila (+ 38,28%) rispetto al 2022.

Gli Oneri operativi chiudono l'esercizio 2023 con un saldo complessivo di Euro - 11.016 mila, in diminuzione di Euro - 1.489 mila (+ 15,63%) rispetto all'anno precedente; tale aumento è riconducibile principalmente all'incremento delle spese per il Personale, pari a Euro - 1.068 mila (+ 19,22%), giustificato dal rafforzamento dell'organico aziendale intervenuto nell'anno per n. 11 unità aggiuntive al netto di n. 2 uscite, ed è risultato, comunque, meno che proporzionale rispetto a quello dei ricavi, come evidenziato dal sensibile miglioramento del rapporto tra costi operativi e proventi operativi, ridottosi dalla percentuale del 61,18% a quella del 51,15%.

Le altre spese amministrative (al netto dei recuperi di spesa riclassificati dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione" e dei contributi ai fondi di risoluzione e di garanzia) registrano, dal canto loro, un più modesto incremento del + 10,32% pari a Euro - 331 mila (vedasi il dettaglio alla Sezione 11 della Parte C della nota integrativa).

Gli altri oneri di gestione non ricondotti a voce propria ammontano a Euro - 68 mila, con una riduzione rispetto all'anno precedente di Euro 10 mila (- 14,05%).

<sup>19</sup> Dato elaborato ai fini gestionali, inclusivo della retrocessione commissionale per la distribuzione di prodotti di investimento assicurativo (IBIPs).



Per quanto illustrato, il Risultato della gestione operativa registra un aumento netto di Euro 4.473 mila (+ 73,98%), attestandosi a Euro 10.519 mila rispetto agli Euro 6.046 mila del 31 dicembre 2022.

Il dato gestionale delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (corrispondente alla voce 130 di conto economico depurata della componente riferibile ai titoli di proprietà e incrementata degli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri di natura “creditizia” oltre che degli utili e delle perdite su esposizioni creditizie da realizzo e da valutazione) risulta sostanzialmente invariato rispetto all’esercizio precedente, attestandosi a Euro - 4,431 mila con una differenza di soli Euro 162 mila (pari al - 3,53%). Le rettifiche sono state determinate tenendo conto degli elementi in possesso della Banca alla data di redazione del bilancio, avendo a riferimento le regole di classificazione dei crediti e di determinazione dei dubbi esiti a essi connessi. Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri ammontano a Euro - 18 mila e si riferiscono all’onere stimato per i possibili rimborsi di spese di istruttoria da effettuare a favore di clienti per l’estinzione anticipata di finanziamenti di crediti al consumo.

Gli oneri di sostegno al sistema bancario sono rappresentati dai contributi al Fondo di Risoluzione Unico, di importo pari a Euro - 26 mila (importo superiore agli Euro 15 mila del precedente esercizio), e al Sistema di Garanzia dei Depositi (c.d. DGS) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, ridottosi da Euro - 533 mila del 2022 a Euro - 508 mila.

Al lordo di imposte sul reddito dell’esercizio, pari a Euro - 1.815 mila, il risultato della gestione operativa si attesta, in definitiva, a Euro 5.512 mila, in aumento di Euro + 4.611 mila (+ 511,63%) rispetto a quello di competenza dell’esercizio 2022 pari a Euro 901 mila.

### **La redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2023 chiude con un risultato positivo pari a Euro 4.213 mila.

Secondo i principi contabili IAS/IFRS, in tale prospetto si dà conto del risultato del Conto economico sommandogli algebricamente le componenti reddituali che, in ragione di un diverso trattamento contabile, vanno imputate a Patrimonio netto anziché a Conto economico.

In accordo con quanto previsto dal principio contabile IAS 1, inoltre, le voci incluse nel prospetto della redditività complessiva sono suddivise in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare, o meno, in Conto economico in un esercizio successivo (c.d. *effetto reversal*).

Relativamente all'esercizio 2023, le componenti che hanno determinato tale risultato sono rappresentate dalle variazioni negative (al netto dell'effetto della fiscalità differita) della riserva attuariale sul TFR per Euro - 14 mila e delle riserve su titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico per Euro - 17 mila, ivi compreso il trasferimento a riserve patrimoniali "di utili" delle riserve da valutazione su titoli ceduti/cancellati nel corso dell'esercizio per Euro 44 mila, nonché dalla variazione positiva delle riserve sui titoli di Stato designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva con rigiro a conto economico per Euro + 547 mila.

### ***I principali indicatori di redditività***

L'evoluzione dei principali indicatori di redditività rispetto ai dati dell'esercizio precedente è illustrata nella tabella sotto riportata.

<b>Indici di redditività</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
ROE (Utile-perdita netto/Patrimonio netto)	9,82%	1,95%
ROA (Utile-perdita lordo/Totale Attivo)	1,03%	0,17%
Utile-perdita netto/Fondi Propri	9,90%	1,90%
Margine di Interesse/Totale Attivo	3,08%	2,00%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	4,15%	2,85%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	74,29%	70,27%
Commissioni nette/Totale Attivo	0,93%	0,93%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	22,41%	32,47%
Costi Operativi/Margine di Intermediazione (Cost Income)	53,05%	66,40%
Utile al lordo imposte/Margine di Intermediazione	24,89%	6,03%

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento *“Politiche di gestione dei conflitti di interesse”* e dal *“Regolamento operazioni con soggetti collegati”*. Entrambi i documenti sono stati oggetto di riesame in ultimo ad ottobre 2023, a seguito del quale il documento *“Politiche di gestione dei conflitti di interesse”* è stato aggiornato inserendovi un primo richiamo alla tematica ESG; il *“Regolamento operazioni con soggetti collegati”* non ha invece subito modifiche. Nel documento di *Policy* sono riportate le misure adottate dalla Banca per l’individuazione, la gestione e il controllo dei conflitti di interesse con la clientela e delle operazioni aventi come controparte i c.d. *soggetti collegati*, costituiti dalle parti correlate e dai soggetti a esse connessi, così come definiti dalla vigente normativa di riferimento). Il *“Regolamento operazioni con soggetti collegati”* disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con *soggetti collegati* ed è pubblicato nel sito internet della Banca ([www.popcortona.it](http://www.popcortona.it)).

Nel corso del 2023 non sono state rilevate operazioni di maggiore rilevanza, cioè di importo complessivo superiore al 5% dei Fondi propri.

Nella parte H della nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate, richieste dalla Normativa di vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale IAS24.

## INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE

### Personale

Relativamente al Personale dipendente si segnala che, nel corso del 2023, il numero delle risorse in organico è salito a n. 86 dipendenti, a seguito dell'assunzione di n. 11 nuove risorse, al collocamento in quiescenza di n. 1 dipendente e alle dimissioni di n. 1 dipendente nel corso dell'anno.

Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione e la Direzione generale, anche nell'esercizio in analisi, hanno svolto il proprio operato nel pieno rispetto della normativa di settore, prestando sempre altissima attenzione alle esigenze collettive e individuali del Personale dipendente, spesso ben oltre i meri obblighi normativi, ben consci del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti. Nelle tabelle che seguono, si riporta la composizione del Personale dipendente, per genere e per inquadramento contrattuale al 31 dicembre 2023, posto a confronto con la situazione al 31 dicembre 2022.

Voci	2023	Incid. % 2023	2022	Incid. % 2022
Uomini	54	62,79%	48	62,34%
Donne	32	37,21%	29	37,66%
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>100,00%</b>	<b>77</b>	<b>100,00%</b>

Voci	2023	Incid. % 2023	2022	Incid. % 2022
Dirigenti	3	3,49%	3	3,90%
Quadri direttivi	40	46,51%	36	46,75%
Aree professionali	43	50,00%	38	49,35%
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>100,00%</b>	<b>77</b>	<b>100,00%</b>

Il 55% del Personale opera presso la rete commerciale, il restante 45% presso gli uffici di Direzione. Nel corso dell'esercizio sono stati organizzati, anche in collaborazione con primari operatori del settore, numerosi corsi di formazione e/o aggiornamento; in sintesi, sono state erogate complessivamente n. 3.244 ore di formazione, di cui n. 324 in presenza e le rimanenti n. 2.920 a distanza.

Le materie trattate hanno riguardato principalmente:

- salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- temi di sostenibilità (ESG);
- formazione e aggiornamento professionale ai sensi della normativa MIFID II;
- formazione e aggiornamento professionale per addetti all'attività di distribuzione assicurativa;
- aggiornamento in tema di antiriciclaggio;
- formazione propedeutica all'adozione o alla revisione di specifiche normative interne.

## **Ambiente e sostenibilità**

La Banca Popolare di Cortona, da sempre attenta ai temi della sostenibilità, opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti.

Fermo quanto precede, il Consiglio di amministrazione, in data 9 novembre 2022, ha approvato la “Policy ESG della Banca Popolare di Cortona”, in cui sono fissati i principi ispiratori dell’attività della Banca, orientati alla promozione di uno sviluppo “sostenibile” sotto il profilo economico, sociale ed ambientale e dove vengono definiti ruoli e responsabilità in materia ESG (Environmental, Social Governance).

Il Consiglio di amministrazione ha poi attribuito al “Comitato degli Amministratori Indipendenti” il compito di monitorare, con il supporto della Funzione di Compliance, l’evoluzione della normativa in materia ESG, gli standard e le prassi nazionali ed internazionali. Il “Comitato degli Amministratori Indipendenti” è stato, inoltre, incaricato di esprimere pareri in ordine all’approvazione della Policy ESG, del piano delle iniziative ESG e dell’eventuale rendicontazione di sostenibilità, e di nominare e revocare il Referente ESG.

Nella stessa occasione è stato quindi nominato il Referente ESG, individuato nella figura del Vice Direttore Generale, con il mandato di coordinare l’attività delle diverse strutture interne coinvolte e di riferire periodicamente agli Organi aziendali sulle iniziative adottate e sui progetti da avviare. A livello organizzativo, è stato inoltre deciso di utilizzare, un assetto interno definito “decentrato”, in cui la gestione della tematica della sostenibilità è diffusa tra le varie strutture coinvolte, coerentemente con il perimetro ed i processi di competenza di ciascuna di esse.

All’interno della Policy ESG vengono, infine, definiti i compiti delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre strutture interne interessate.

Nel corso del 2023 i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale e tutti dipendenti della Banca hanno avuto modo di ampliare le proprie conoscenze in tema ESG attraverso specifici momenti formativi.

L’offerta commerciale della Banca comprende prodotti con caratteristiche “green”; nel dettaglio:

- acquisto di crediti fiscali da bonus fiscali: operazioni destinate a finanziare gli oneri che i clienti consumatori sosterranno per interventi di efficientamento energetico, di riduzione del rischio sismico di edifici e di rimozione delle barriere architettoniche;
- Prestipay Prestito Green: credito al consumo volto a finanziare progetti ecosostenibili; si tratta di un prodotto Prestipay distribuito da Banca Popolare di Cortona sulla base di specifico accordo di distribuzione;
- prodotti finanziari: l’attuale catalogo della Banca include soluzioni sostenibili e responsabili per la gestione del risparmio, attraverso il collocamento dei fondi comuni di investimento di Arca Fondi SGR ed Etica SGR compliant con gli artt 8 e 9 della SFDR (Regolamento UE 2019/2088 - *Sustainable Finance Disclosure Regulation*). Vengono inoltre offerte due linee di prodotti assicurativi forniti rispettivamente da Assimoco Vita S.p.a. e da Zurich Investments Life Spa che promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell’art. 8 SFDR.

Come meglio riportato al successivo paragrafo relativo ai “Rischi climatici ed ambientali”, al fine di valutare l’impatto di detti rischi sui rischi tradizionali della Banca, nel corso del 2023, con il supporto della Luzzatti Scpa e di EY Spa, la Funzione di Risk Management ha elaborato un primo aggiornamento dell’analisi di materialità condotta nel 2022.

Anche sulla base di quanto emerso dall’analisi di materialità, il Consiglio di amministrazione in data 29 marzo 2023, ha approvato il “Piano di iniziative ESG 2023-2025”, ove sono pianificati gli interventi che consentiranno alla Banca di allinearsi alle aspettative di Banca d’Italia in materia di rischi climatici ed ambientali entro il prossimo triennio. Al 31 dicembre 2023 il 65% degli interventi programmati per il 2023 risulta concluso, il 4% in fase conclusiva, il 12% in avanzato stato di lavorazione ed il 19% da avviare. Gli interventi non completati nel 2023 verranno portati a compimento nel 2024.

## LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il documento sulle politiche di remunerazione, approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 e aggiornato, da ultimo, in occasione dell'Assemblea del 14 maggio 2023, stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione e incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

A norma di Statuto, e ai sensi delle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia, il Consiglio ha l'obbligo di fornire ai Soci in assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione; tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento, messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell'ambito della trattazione del relativo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea; nel documento sono altresì riportate le ulteriori informazioni richieste dalle Disposizioni di vigilanza con riguardo al sistema di remunerazione e incentivazione adottato dalla Banca.

## INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI

### **LA GESTIONE DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definito in conformità alle disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare n. 285 della Banca d'Italia, è descritto nel documento di normativa interna denominato "*Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni*".

Ai sensi della regolamentazione aziendale, l'attività di controllo compete, a vario titolo, a tutto il Personale della Banca; tuttavia, a presidio dei principali rischi aziendali, la Banca ha individuato specifiche Funzioni aziendali di controllo, di seguito descritte.

La funzione di **Compliance**, a presidio del rischio di non conformità. L'obiettivo della funzione è quello di garantire "ex ante" l'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione.

La funzione di **Risk Management**, che ha l'obiettivo di misurare i rischi aziendali ed assicurare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione; inoltre la stessa è chiamata a costruire un sistema di informazioni che supporti il vertice aziendale nella gestione dei fenomeni della Banca. Sono in capo alla funzione anche importanti e specifici compiti di controllo sul rischio di credito, con particolare riferimento alla coerenza delle classificazioni, alla congruità delle rettifiche di valore ed al corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole posizioni di rischio.

La funzione **Antiriciclaggio** che, ai sensi della normativa di vigilanza, ha la responsabilità di coordinare e supervisionare i presidi deputati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La funzione di **Revisione interna (Internal Audit)**, che ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, oltre a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Dal 2006 la funzione di Internal Audit è esternalizzata presso la società Meta Srl. Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza l'organigramma aziendale prevede la figura del Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, il quale ha il compito di fungere da collegamento con la Società di Internal Audit e di controllare il rispetto degli impegni contrattuali da parte dell'*outsourcer*. Il Referente Interno, inoltre, al fine di rendere ancora più incisiva la verifica di regolarità delle diverse attività aziendali demandata alla funzione di Internal Audit, monitora costantemente la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di linea e verifica, anche con controlli di tipo ispettivo (ad esempio con verifiche in loco), l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne in merito all'operatività della Banca.

In tema di controlli di primo livello, un ruolo fondamentale, inoltre, è quello svolto dalla Funzione Precontenzioso dell'Unità Credito Anomalo, alla quale è demandato il monitoraggio sugli andamenti delle singole posizioni creditizie della Banca, con particolare riferimento a quelle che mostrano segnali di anomalia tali da far presagire un futuro deterioramento della posizione o, addirittura, un vero e proprio stato di insolvenza.

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento, al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi. Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della nota integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2022 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (*stress test*) risultino più che adeguatamente coperti.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo evidenziare quanto di seguito riportato.

### **Rischio di credito**

Il rischio di credito è il più tipico fattore di rischio della Banca; è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Si origina dalle situazioni di insolvenza di quei debitori che si rivelano incapaci di adempiere alle obbligazioni assunte. Il Consiglio ha definito un documento di policy denominato "*Regolamento crediti*" dove si definiscono: la metodica aziendale nel settore degli impieghi economici cui tutti devono uniformarsi; i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità; le fasi del processo creditizio.

A livello operativo tutta la normativa interna in materia di credito è stata ricondotta in un documento denominato "*Testo Unico del Credito*". Nel documento è stato definito il processo del credito, nelle sue fasi, i poteri e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.

Nel contesto postpandemico e in assenza di particolari impatti della pandemia da Covid-19 sul portafoglio crediti, tenuto conto che i clienti affidati dalla Banca non risultano esposti direttamente agli effetti della guerra Russia-Ucraina, pur in uno scenario di progressiva riduzione della dinamica inflattiva le strutture aziendali coinvolte nel processo creditizio hanno mantenuto anche nel 2023 un'elevata attenzione nella valutazione dei potenziali impatti sul portafoglio creditizio rivenienti dai maggiori costi che le imprese, in alcuni casi, si sono trovate a dover sostenere, in particolare le imprese ad elevato consumo di energia elettrica e gas (c.d. "energivore" e "gasivore").

In linea con quanto fatto nel 2022, al fine di tener conto dell'aspetto inflattivo nell'iter istruttorio delle pratiche di fido, l'elenco delle informazioni da raccogliere, ai fini dell'analisi di sostenibilità del debito, continua ad includere le informazioni relative ad eventuali maggiori costi che le imprese si trovano a dover sostenere per l'incremento dei prezzi delle materie prime, dell'energia elettrica, del gas e degli altri servizi, ciò anche al fine di verificare se un'impresa è classificabile come "Energivora/Gasivora". Qualora un'impresa rientri in tale categoria, la validità dei fidi è ridotta prudenzialmente dagli ordinari 12 mesi a 6 mesi, così da procedere in tempi più ravvicinati ad una successiva revisione della posizione. Per le esposizioni relative a controparti classificabili come energivore/gasivore, in linea con quanto fatto a partire dal 31 dicembre 2022, anche nel 2023 è stato prudenzialmente calcolato un add-on di perdita attesa da sommare a quella calcolata dal modello statistico fornito dall'Outsourcer IT; ulteriori dettagli sono forniti nella Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Oltre a porre attenzione agli impatti della dinamica inflattiva, la Banca ha attenzionato i potenziali impatti sul portafoglio creditizio derivanti dall'aumento dei tassi di interesse. A tal fine la Funzione di Risk Management ha svolto una specifica analisi sul portafoglio creditizio informando dell'esito gli Organi di vertice della Banca nonché le strutture della Banca coinvolte nel monitoraggio del credito. Le risultanze dell'analisi sono state poi tenute in considerazione nell'ambito del monitoraggio del credito e della periodica verifica della sua corretta classificazione.

Nel mese di ottobre 2023 è stata attivata la procedura di *Early Warning Indicator* (EWI), fornita dall'Outsourcer IT, la cui finalità è quella di guidare l'operatore ad una corretta classificazione delle controparti sulla scorta di segnali di allarme precoce calcolati in maniera automatica dal sistema. La procedura EWI rileva giornalmente se tra gli indicatori di rischio (ad oggi n. 43) ve ne sia qualcuno per il quale risulti superata una predeterminata soglia di early warning. Per tutti i clienti affidati o che presentano un'esposizione per cassa o di firma, la procedura evidenzia alternativamente se la posizione debba essere obbligatoriamente riclassificata o quanto meno revisionata. Le evidenze prodotte dall'EWI sono state integrate nella Pratica Elettronica di Fido (PEF), prevedendo una nuova Unità Informativa denominata "EWI" da gestire con le medesime modalità previste per le altre Unità Informative. Le evidenze prodotte dall'EWI sono controllate e gestite giornalmente dalla Funzione Precontenzioso che provvede ad inoltrare alle filiali le eventuali richieste di riclassificazione o revisione delle posizioni affidate.

Nel 2023 sono stati inoltre effettuati anche interventi per rafforzare il presidio del rischio di credito, quali:

- l'estensione a tutti i finanziamenti rateali della specifica verifica mensile sul corretto pagamento delle rate in scadenza, che era stata introdotta nel 2021 per i finanziamenti che hanno fruito della moratoria prevista dall'art. 56 DL 18/2020 e dal successivo DL 73/2021; è stato peraltro previsto un reporting della Funzione Precontenzioso per Direzione generale e Funzione di Risk Management sullo stato dei pagamenti nel mese di riferimento e sulle iniziative attivate per far fronte ad eventuali anomalie; la strutturazione di un processo di definizione del programma annuale di revisione delle posizioni aziendali aventi fidi già scaduti per validità interna o che scadono in corso d'anno, il cui coordinamento e supervisione sono demandati all'Unità Crediti;
- introduzione di una nuova reportistica gestionale, per le filiali e le strutture di sede coinvolte nel processo del credito, contenente informazioni sulla qualità del credito e avente periodicità mensile, coerentemente a quanto riportato negli *Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti* (c.d. LOM) dell'Autorità Bancaria Europea del 29 maggio 2020 (ABE/GL/2020/06);
- l'aggiornamento del Testo Unico del Credito (TUC), con riguardo alle norme ivi contenute relative al censimento ed alla valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie, in allineamento alle nuove disposizioni comunitarie e nazionali in materia di valutazione degli immobili posti a garanzia (EBA/GL/2020/06 c.d. "LOM" e "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" dell'ABI, aggiornate ad aprile 2022); l'aggiornamento è stato finalizzato anche al recepimento dei fattori ESG nelle valutazioni immobiliari;

- la definizione di specifiche regole per la gestione delle richieste di revisione delle posizioni affidate, formulate dalla Funzione Precontenzioso, prevedendo altresì tempi massimi di evasione delle stesse da parte delle filiali competenti; con l’occasione è stato fissato il principio per cui tali revisioni assumono un carattere di assoluta priorità rispetto a qualsiasi altra revisione prevista da norme interne;
- l’affinamento della modulistica di analisi di sostenibilità del debito da parte del cliente per tenere conto degli effetti degli incrementi dei tassi di interesse, verificatesi a partire da fine 2022, sulla capacità dei clienti di far fronte agli impegni di rimborso; posto che l’EBITDA non tiene conto degli oneri finanziari, il calcolo del DSCR e PFN/EBITDA è stato affinato al fine di considerare anche l’effetto dei crescenti tassi di interesse sulla parte del debito finanziario a breve termine (es. conti correnti e conti anticipi), qualora presente;
- la revisione delle norme interne contenute nel Testo Unico del Credito per la revisione delle posizioni appartenenti ad un Gruppo di rischio nonché dei prestiti con rata unica / maxi rata finale, in allineamento agli *Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti* (c.d. “LOM”) dell’Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/06);
- la definizione di un processo di emissione delle carte di credito, integrato nella procedura informatica, prevedendo specifici criteri assuntivi e poteri autorizzativi.

Al fine di rendere ancora più robusti i criteri di valutazione delle esposizioni deteriorate, a gennaio 2024 è stato aggiornato il documento “Policy di valutazione delle attività aziendali - Crediti verso la clientela” prevedendone l’applicazione ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2023; l’aggiornamento ha riguardato, in particolare, i seguenti aspetti inerenti la valutazione dei crediti deteriorati, tranne l’ultimo riguardante la quantificazione della perdita attesa per i crediti in bonis:

- con riferimento alla valutazione delle inadempienze probabili, la soglia di esposizione lorda oltre la quale la Funzione Precontenzioso deve procedere ad una valutazione puntuale delle posizioni è stata diminuita da euro 100.000 ad euro 50.000;
- gli haircut, da applicare al valore di vendita forzata degli immobili ipotecati per quantificare il valore di pronto realizzo, sono stati prudenzialmente aumentati di un ulteriore 10% rispetto ai valori precedentemente fissati;
- i tempi di recupero relativi alle procedure concorsuali sono stati prudenzialmente allineati a quelli rilevati dal Ministero di Giustizia, considerando l’ultima rilevazione ministeriale disponibile, aggiornata al 2022;
- per le esposizioni di importo superiore ad euro 100.000, classificate in Stage 1 e relative a nuovi clienti, ovvero a rapporti accesi nell’ultimo trimestre, per cui non è disponibile il rating interno fornito dall’Outsourcer IT (c.d. posizioni “Unrated”), la perdita attesa viene determinata su di un orizzonte di dodici mesi dalla data di valutazione, sostituendo la PD media attribuita su base statistica dal modello in assenza di rating con la PD specifica della controparte, fornita da CRIF S.p.a. e reperibile nel report SPRINT.

A norma delle Disposizioni di vigilanza, generano rischio di credito e di controparte anche le attività finanziarie diverse dai crediti (tipicamente i titoli di stato) rientranti nel portafoglio bancario.

Il Consiglio attesta che non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito ad oggi non valutati, non vi sono esposizioni in strumenti derivati e non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri.

### **Rischio di liquidità**

Gli elementi di *policy* e gli strumenti di gestione del rischio di liquidità sono contenuti e descritti nel documento “*Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*”. Si tratta di un modello, incentrato su di una *maturity ladder*, sui principali indicatori regolamentari (LCR e NSFR) e sull’Indicatore sintetico di liquidità ad 1 mese, la cui finalità è la misurazione nel continuo dell’esposizione al rischio di liquidità, al fine di porre in essere con tempestività i necessari atti di gestione al verificarsi di determinate soglie di attenzione o l’attivazione di un apposito piano (*Contingency Funding and Recovery Plan*) al raggiungimento del limite di esposizione al rischio fissato dal Consiglio stesso.

La Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; l’ordinario fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo a forme di raccolta *retail*, vendita di attività su mercati finanziari e ricorso al mercato interbancario. Dalla fine del 2011 la politica monetaria della BCE ha aperto a tutte le banche la possibilità di poter accedere ad operazioni di rifinanziamento, vincolando determinati tipi di attività come i titoli di Stato, le obbligazioni garantite e, addirittura, i crediti. La Banca, come noto, ha aderito a tale opportunità sin dal 2011; come ricordato nel precedente paragrafo “L’attività di tesoreria – La posizione interbancaria”, alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere n. 4 operazioni di rifinanziamento per complessivi Euro 70 milioni, di cui n. 3 operazioni TLTRO-III (*Targeted Longer Term Refinancing Operations-III*) sottoscritte tra marzo e settembre 2021 per complessivi Euro 30 milioni (valore nominale), con date di rimborso comprese tra marzo 2023 e settembre 2024, e un’operazione di LTRO (*Long Term Refinancing Operation*) sottoscritta a dicembre 2023 con scadenza a marzo 2024 per Euro 40 milioni.

### **Rischio ICT**

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell’informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell’attività (*agility*), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia di sistema informativo contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia, la Banca, avvalendosi della Funzione di Risk Management e della Funzione ICT e Sicurezza Informatica, effettua annualmente una valutazione anche basandosi sulle analisi svolte dal proprio IT-Provider. Gli esiti della valutazione sono riportati nel documento Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico, approvato dal Consiglio di amministrazione. I risultati dell’analisi sono altresì considerati nell’ambito dell’ICAAP/ILAAP.

Il rischio informatico rientra nel novero dei rischi cd. “non misurabili” ovvero quei rischi a fronte dei quali non è previsto un requisito patrimoniale dalla normativa di Vigilanza.

Il 2 novembre 2022 Banca d’Italia ha emanato il 40° aggiornamento della Circolare n. 285 per dare completa attuazione agli “Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell’informazione (ICT) e di sicurezza” (EBA/GL/2019/04) emanati dall’EBA. Posto che la nuova normativa prevede, tra l’altro, che le banche si dotino di una funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza informatica, precisando che tali compiti di controlli possono essere attribuiti ad una funzione appositamente costituita o alternativamente alle funzioni di Risk Management e di Compliance in relazione alle responsabilità e alle competenze proprie delle due funzioni, il Consiglio di amministrazione, ritenendo migliore la seconda opzione, ha deciso di attribuire tali nuovi compiti alla Funzione di Risk Management e alla Funzione di Compliance. Come richiesto dalla Banca nell’atto di emanazione del 40° aggiornamento della Circolare n. 285, la Banca ha svolto una gap analysis della situazione aziendale rispetto a quanto richiesto dalla normativa, redigendo una relazione sugli interventi di adeguamento che è stata inviata all’Autorità di vigilanza entro il 31 agosto 2023.

### ***Rischi climatici e ambientali***

L’agenda internazionale sulle componenti *Environmental, Social and Corporate governance* (ESG) si è andata progressivamente intensificando, a partire dalla sottoscrizione nel 2015 degli Accordi di Parigi, ai fini della definizione e attuazione di politiche volte a contrastare l’effetto del cambiamento climatico.

Posto che i rischi climatici ed ambientali (declinabili in rischio fisico e rischio di transizione), riconducibili a loro volta ai rischi tradizionali (in particolare credito, mercato, operativo e di liquidità), comportano implicazioni per banche ed intermediari, in data 7 aprile 2022 la Banca d’Italia ha emanato le “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” (di seguito “Aspettative”), ovvero un primo insieme di aspettative in merito all’integrazione dei rischi climatici ed ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel risk appetite framework e nella *disclosure* degli intermediari. Le Aspettative forniscono indicazioni di carattere generale non vincolanti, da applicare secondo un principio di proporzionalità, individuando le soluzioni maggiormente coerenti con l’effettivo grado di esposizione ai rischi, in funzione della tipologia, dimensione e complessità dell’attività svolta e della struttura aziendale.

Nel primo trimestre 2023 è stata aggiornata l’analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali con il supporto di Luzzatti che si è avvalsa della consulenza di EY Spa. L’esito dell’analisi di materialità, denominata “Heatmap qualitativa di materialità”, ha dimostrato che il rischio tradizionale più esposto ai fattori ESG è il rischio di credito a causa della particolare collocazione geografica del portafoglio crediti della Banca concentrato tra le province di Arezzo e Perugia potenzialmente esposte, in maniera non trascurabile, a fattori fisici acuti come frane e alluvioni.

Come richiesto dalla Banca d’Italia con Nota del 24 novembre 2022, la Banca ha definito un piano di iniziative per il periodo 2023–2025, volto al progressivo allineamento dell’operatività aziendale alle suddette aspettative di vigilanza, inviandolo alla Banca d’Italia entro il 31 marzo 2023.

Nel 2° semestre 2023 la Funzione di Risk management ha poi svolto un'analisi del portafoglio crediti sulla base dello score ESG fornito da CRIF S.p.a. i cui esiti sono stati sottoposti all'esame degli organi di vertice della Banca. L'analisi ha consentito di evidenziare quelle controparti che per l'attività svolta o l'area geografica di insediamento potrebbero essere più di altre esposte ai fattori ESG. Per tali controparti la Banca ha programmato ulteriori attività di approfondimento tramite questionari da sottoporre agli stessi clienti mentre ai fini del bilancio 2023, con riferimento alle esposizioni verso tali controparti, è stato prudenzialmente previsto un add-on di perdita attesa da sommare a quanto calcolato dal modello statistico fornito dall'Outsourcer IT; ulteriori dettagli, relativi al calcolo dell'add-on di perdita attesa relativo ai rischi ESG, sono forniti nella Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

## LA MUTUALITA' E L'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Come noto, le previsioni di legge e statutarie impongono al Consiglio di amministrazione di esplicitare nella relazione sulla gestione allegata al bilancio d'esercizio i "criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico" e di illustrare le "ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci".

In ossequio a tali adempimenti Ve ne rendiamo ora conto, rammentando, anche nella presente occasione, che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto posta in essere secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto riguarda la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei Soci condizioni particolari che attengono alle condizioni economiche dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi più vantaggiosi rispetto a quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento. I principali strumenti di raccolta – certificati di deposito e conti deposito – prevedono tassi riservati per i Soci; per quanto riguarda gli impieghi, in particolare i prestiti nella forma tecnica di mutui per l'acquisto della prima casa, acquisto crediti d'imposta inerenti i vari "Bonus" fiscalmente previsti nelle opere di recupero del patrimonio immobiliare, sono previste condizioni più convenienti, sia per quanto riguarda i tassi che le spese applicate.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle Comunità locali nell'intento di proporsi non solo come "volano" dello sviluppo economico del Territorio ove opera, ma anche come strumento per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostegno alle iniziative ritenute meritevoli. Importante è stato l'appoggio alle iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell'Associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto concretizzarsi.

I nostri interventi nell'esercizio appena trascorso sono quantificabili in euro 268 mila, di cui euro 50 mila per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti, ai sensi dell'articolo 54 ultimo comma dello Statuto. Il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno sostenere uno sforzo significativo a supporto del proprio Territorio e di quanti, con la propria opera, si prodigano per la crescita sociale dello stesso.

Tra questi interventi, solo per rammentare quelli più rilevanti, citiamo il sostegno alla Confraternita della Misericordia di Cortona, per l'acquisto di una nuova autoambulanza, al Comune di Cortona per l'allestimento della Mostra "Signorelli 500", a Cortonantiquaria per l'organizzazione di "Cortonantiquaria 2023", a Cortona On The Move, al Teatro Signorelli, nonché i contributi alle Misericordie ed alle altre associazioni che operano nel volontariato, oltre a numerose Associazioni dilettantistiche sportive che operano nei territori serviti dalla Banca, tra cui ricordiamo il Cortona Camucia Calcio ed il Cortona Volley.

Circa le decisioni assunte con riguardo l'ammissione di nuovi soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9, 10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di amministrazione finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l'aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia positivamente conosciuto e stimato, sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società e possa fornire un positivo contributo al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca. Precisiamo che, dall'entrata in vigore della Legge 207/1992 ("Modifiche alla disciplina delle azioni delle società cooperative autorizzate all'esercizio del credito e del risparmio – banche popolari – e di quelle autorizzate all'esercizio dell'assicurazione"), non sono state respinte domande di ammissione e che, nel frattempo, i soci sono passati da 918 a 2.991.

L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento; ad oggi, circa il 65% degli azionisti della Banca non possiede più di n. 200 azioni cadauno, mentre il numero medio di azioni per singolo azionista (indipendentemente dal possesso della qualifica di Socio) è pari a circa n. 303 azioni.

Si rammenta che, con l'entrata in vigore dal 25 luglio 2021 della Legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione con modificazioni del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "DL Sostegni-bis") sono intervenute delle importanti modifiche riguardanti la disciplina della morte del Socio di Banche Popolari.

In particolare, è stato inserito nel Testo Unico Bancario (TUB) il nuovo articolo 32-bis; il medesimo prevede che, in caso di morte, gli eredi subentrino automaticamente nella partecipazione del Socio deceduto. Pertanto non sussiste più il diritto di chiedere il rimborso delle azioni avute in successione. E' facoltà degli eredi presentare domanda di ammissione a Socio – anche con un numero di azioni inferiore a n. 100 o se privi dei requisiti, domanda di accertamento dell'insussistenza degli stessi.

Nel caso in cui non vengano presentate domande di ammissione, ovvero fino al rigetto della domanda di ammissione a socio o all'accertamento dell'insussistenza dei relativi requisiti da parte del Consiglio di amministrazione, gli eredi possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, immettere ordine di vendita in Vorvel, lo specifico *Multilateral Trading Facility* dove, sul segmento "Equity Auction" si incrociano ordini di compravendita delle azioni Banca Popolare di Cortona ScpA.

Nel caso in cui il Consiglio di amministrazione dovesse rifiutare l'ammissione a socio o abbia accertato l'insussistenza dei requisiti di ammissione, il comma 3 dell'articolo 32-bis TUB riconosce il diritto al rimborso delle azioni, salvo quanto disposto dall'articolo 28, comma 2-ter, per cui tale diritto può essere limitato, secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della Banca.

Si ricorda, altresì, che le regole di cui sopra sono state recepite nello Statuto della Banca con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 dicembre 2021; il testo dello Statuto è disponibile nel sito [www.popcortona.it](http://www.popcortona.it).

## **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

A fare tempo dalla chiusura dell'esercizio 2023 e fino alla data odierna, non sono accaduti fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE<sup>20</sup>

Le stime per il Pil italiano elaborate dalla società Prometeia Spa evidenziano una graduale crescita: +0,4% nel 2024, +0,9% nel 2025 e + 0,7% nel 2026. L'inflazione attesa per il 2024 è pari al 2,1% per poi attestarsi nel 2026 all'1,9% e quindi appena al di sotto del target BCE (2,0%). I tassi di mercato a breve termine (Euribor 3m) dovrebbero scendere gradatamente nel 2024 e nel 2025 per poi stabilizzarsi nel 2026. Per quanto attiene al tasso di deterioramento del credito, Prometeia stima un aumento fino al 1,9% nel 2024 per poi diminuire leggermente al 1,8% nel 2025 e all'1,4% nel 2026.

Nel 2024, proseguendo nel percorso già avviato nel 2022, la Banca, oltreché concentrarsi sulla propria attività di banca tradizionale, continuerà a lavorare sui seguenti progetti:

- potenziamento del dispositivo commerciale, tramite:
  - \* assunzione di ulteriore personale;
  - \* attivazione di nuovi applicativi di *customer relationship management*;
  - \* rafforzamento dell'attività di bancassurance e di raccolta indiretta;
  - \* aumento della propria presenza nei territori non più bancariamente presidiati;
  - \* sviluppo dei canali digitali al fine di aumentare la capacità di originare contatti (*lead generation*), anche tramite accordi con fintech;
- sviluppo delle *partnership* già avviate nei precedenti esercizi (Luzzatti SCpA e Netfintech Srl);
- sviluppo di nuovi accordi con banche *less significant* allo scopo di creare sinergie organizzative e commerciali, per realizzare strategie di ottimizzazione dei costi e di incremento dei ricavi e della redditività, oltre ad elaborare meccanismi di rafforzamento e di sostegno patrimoniale;
- Implementazione Piano delle iniziative ESG.

Nel mese di marzo 2024, con l'ausilio di Prometeia, sono state aggiornate le proiezioni economico patrimoniali del Piano 2022-2024, aggiungendo previsioni anche per gli esercizi 2025 e 2026. L'aggiornamento dell'anzidette proiezioni conferma un buon equilibrio strutturale di fondo che dovrebbe garantire la sostenibilità del modello di business della Banca per tutto il periodo, pur in presenza di uno scenario di tassi di riferimento in calo che si traduce in un percorso meno brillante del margine di interesse. I *ratio* patrimoniali dovrebbero confermarsi in ulteriore crescita, fino al 2026, rispetto ai livelli del consuntivo 2023. Con riferimento all'entità dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti verso la clientela, le proiezioni aggiornate mostrano un trend di graduale diminuzione rispetto al consuntivo 2023.

Su espressa richiesta della Vigilanza, pervenuta a tutte le LSI con lettera del 30 gennaio 2024, si è provveduto ad aggiornare il *funding plan* per gli anni 2024-2025. Le proiezioni confermano in tutto l'arco del piano l'ottima posizione di liquidità della Banca.

Alla luce di tutto questo, il Consiglio di amministrazione ritiene che non ci siano significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla continuità aziendale.

---

<sup>20</sup> Stime Prometeia SpA.

## INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Nel corso del 2023, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

- il capitale sociale è rimasto invariato, pari a n. 971.138 azioni; non sono state rimborsate azioni; al 31 dicembre 2023 in portafoglio non erano detenute azioni proprie;
- sono state trasferite per successione n. 19.885 azioni, tra azionisti n. 4.413 azioni;
- il numero dei Soci è passato da n. 2.992 a n. 2.991, con un decremento netto di 1 unità; questo dato, deriva da n. 57 nuovi Soci ammessi e da n. 58 che hanno perso la qualifica di Socio; nessuna richiesta di ammissione a Socio è stata disattesa;
- il numero dei Titolari di diritti patrimoniali nel corso dello scorso anno è passato da n. 173 a n. 215, con un incremento netto di n. 42 azionisti.

Ricordiamo sul tema che, con l'entrata in vigore della disciplina "CRD IV", costituita dalla Direttiva 2013/36/UE ("*Capital Requirements Directive*") e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 ("*Capital Requirements Regulation*"), sono state introdotte nell'ordinamento regole tese a rafforzare i requisiti patrimoniali e prudenziali che gli intermediari sono tenuti a soddisfare per esigenze di stabilità; in particolare, sono state introdotte norme specifiche tese a limitare il rimborso o il riacquisto delle azioni e degli altri strumenti di capitale emessi dalle banche popolari e dalle banche di credito cooperativo.

Sempre nel corso del 2023 sono stati conclusi n. 61 contratti e sono state negoziate nel sistema multilaterale Vorvel, segmento Equity Auction, gestito da Vorvel Sim Spa, n. 5.800 nostre azioni, per un controvalore di euro 120.168,93. Il Prezzo di Riferimento in data 25 febbraio 2023 è stato rideterminato pari ad euro 24,20, quale media dei prezzi delle aste tenutesi nel periodo di osservazione medesimo, ponderata per i volumi. Dal 26 febbraio 2024 il Prezzo di Riferimento è stato rideterminato, in conformità con quanto previsto dal Regolamento del mercato Vorvel, in euro 22,40.

Rammentiamo che ogni informazione inerente alle modalità di negoziazione sul mercato Vorvel, oltre ad essere disponibili sul loro sito ([www.Vorvel.eu](http://www.Vorvel.eu)), sono state rese note con avvisi pubblicati nel sito istituzionale della Banca ([www.popcortona.it](http://www.popcortona.it)) e messe a disposizione nelle nostre Filiali

## PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Signori Soci,

andiamo ad analizzare la proposta di riparto dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2023 pari a Euro 3.697.230.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di proporVi un dividendo di Euro 0,60 ad azione.

La solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, con indici ampiamente superiori sia ai livelli minimi regolamentari sia a quelli specifici fissati dall'Autorità di vigilanza, consentirebbe di proporre un dividendo ancora maggiore; la nostra decisione non può non tenere conto dei rischi e delle incertezze che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico, che richiedono di adottare prudenza nel mantenimento di elevati livelli patrimoniali.

In aggiunta, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di destinare a riserva non distribuibile l'importo di euro 1.433.390, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta straordinaria sugli extra-profitti dovuta ai sensi del D.L. 10 agosto 2023 n. 104, come convertito dalla Legge n. 136/2023, in luogo del versamento della stessa nella misura dovuta di Euro 573.356, avvalendosi dell'opzione prevista dall'Art. 26 comma 5 bis del provvedimento. In base all'ammontare dell'utile d'esercizio, dei dividendi da distribuire e della quota minima di utile da destinare a riserva legale e a riserva straordinaria ai sensi delle previsioni statutarie e delle norme civilistiche, tale importo da versare alla riserva indisponibile in luogo del versamento dell'imposta straordinaria risulta pienamente sostenibile.

Come per gli scorsi esercizi, si precisa che la proposta di ripartizione dell'utile formulata dal Consiglio di amministrazione si basa sulle specifiche analisi svolte dalla Funzione di Risk Management – in tema di sostenibilità delle politiche di distribuzione dei dividendi – condotte nel puntuale rispetto delle indicazioni delle Autorità di vigilanza.

Tenuto conto di quanto precede, la proposta di ripartizione dell'utile dell'esercizio 2023 è, quindi, la seguente:

- alla riserva ordinaria in ragione del 10% pari a Euro 369.723;
- alla riserva straordinaria in ragione del 20% pari a Euro 739.446;
- alla riserva non distribuibile ex art. 26 (5 bis) del D.L. 104/2023, come convertito dalla Legge n. 136/2023, Euro 1.433.390, pari a 2,5 volte l'imposta straordinaria sugli extraprofitti dovuta ai sensi dello stesso provvedimento;
- ai Soci un dividendo di Euro 0,60 da assegnare a ciascuna delle n. 971.138 azioni in circolazione, per un totale di Euro 582.683;
- alla riserva straordinaria il residuo di Euro 571.988.

In caso di approvazione della presente proposta di ripartizione dell'utile da parte dell'Assemblea dei Soci, il Patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonterà a Euro 37.049.518.

## CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2023, che è stato sottoposto a revisione dalla società EY S.p.A., è stato frutto di un intenso lavoro dell'intera struttura, finalizzato al raggiungimento di una posizione patrimoniale e di una capacità reddituale sempre più solide, unitamente ad una presenza sempre più attiva nei mercati di tradizionale riferimento e nelle aree di nuova espansione.

Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare gli obiettivi patrimoniali e reddituali fissati nell'ambito della pianificazione pluriennale, da perseguire senza mai deviare dai binari della sana e prudente gestione. Se siamo riusciti nei nostri intenti, come crediamo (pur nella consapevolezza di potere e dovere fare sempre meglio), dobbiamo senza dubbio ringraziare Voi Soci che, con la Vostra attiva partecipazione ed i Vostri suggerimenti, avete dimostrato all'intera struttura una fiducia ed un attaccamento tangibili, costante stimolo per il lavoro di tutti noi. Un sentito ringraziamento va anche ai nostri Clienti che, anche quando non Soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e fiducia.

Ringraziamo anche il Collegio sindacale, che ha vigilato sulla regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio di amministrazione ed alla Direzione della Banca.

Desideriamo inoltre ringraziare il Dottor Mario Venturi, Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia, che nel mese di dicembre ha lasciato il prestigioso incarico per aver raggiunto l'età della quiescenza; un ringraziamento va anche al nuovo Direttore, il Dottor Vito Barone, già Vice Direttore della Sede di Firenze, al quale vanno i nostri migliori auguri per questo nuovo importante impegno professionale; un sentito ringraziamento va ai Signori Funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, con i quali il rapporto è sempre più frequente e sistematico e sulla cui professionalità e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un generoso ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, ed in particolare al Presidente Dottor Vito Primiceri e al Segretario generale Dottor Giuseppe De Lucia Lumeno; l'Associazione è da sempre un elemento essenziale per la nostra categoria; è il luogo del confronto e della consapevolezza ed il garante dei valori che 160 anni fa ispirarono la nascita del credito popolare e che ancora oggi contribuiscono allo sviluppo economico, ma anche socio-antropologico, del nostro Paese.

Un sentito ringraziamento, infine, lo rivolgiamo al Direttore generale, al Vice Direttore generale ed a tutto il Personale per l'impegno, la dedizione e la perseveranza nel voler raggiungere i risultati; essere una Banca di Comunità e cercare di essere opportuni in tutte le occasioni è un mestiere sempre più complesso, ed ha bisogno di risorse Umane speciali.

Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di due Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2024, 2025 e 2026

Cortona, 13 marzo 2024.

Il Consiglio di amministrazione



---

## **SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA**



**STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2023**

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	62.023.213	25.905.469
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.075.538	8.928.967
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>9.075.538</i>	<i>8.928.967</i>
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.100.240	12.390.124
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	425.953.846	456.089.351
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>3.826.000</i>	<i>10.147.826</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>422.127.846</i>	<i>445.941.525</i>
80.	Attività materiali	10.949.567	10.557.837
90.	Attività immateriali	4.444	1.831
100.	Attività fiscali	2.212.732	3.877.642
	<i>a) correnti</i>	<i>-</i>	<i>512.925</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>2.212.732</i>	<i>3.364.717</i>
120.	Altre attività	10.893.539	6.438.566
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>534.213.119</b>	<b>524.189.787</b>

**STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2023**

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	487.708.048	483.436.570
	<i>a) debiti verso banche</i>	71.579.314	108.994.069
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	339.544.458	334.833.924
	<i>c) titoli in circolazione</i>	76.584.276	39.608.577
<b>60.</b>	Passività fiscali	363.096	-
	<i>a) correnti</i>	363.096	-
<b>80.</b>	Altre passività	6.811.704	5.752.925
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	1.173.848	1.240.747
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri	524.222	238.395
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	499.848	231.830
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	24.374	6.565
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	2.794.471	2.278.804
<b>140.</b>	Riserve	14.551.197	13.999.229
<b>150.</b>	Sovrapprezzi di emissione	13.675.889	13.675.889
<b>160.</b>	Capitale	2.913.414	2.913.414
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.697.230	653.814
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>534.213.119</b>	<b>524.189.787</b>

**CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2023**

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	23.412.157 23.409.685	11.898.414 11.896.222
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.958.680)	(1.402.991)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>16.453.477</b>	<b>10.495.423</b>
40.	Commissioni attive	6.264.293	6.006.573
50.	Commissioni passive	(1.300.712)	(1.156.656)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>4.963.581</b>	<b>4.849.917</b>
70.	Dividendi e proventi simili	86.165	78.674
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	37.672	24.594
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	527.381	80.617
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	527.381	80.617
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	79.171	(593.024)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	79.171	(593.024)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>22.147.447</b>	<b>14.936.201</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.875.847)	(4.113.215)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(4.875.540)	(4.111.953)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(307)	(1.262)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(10.190)	(3.935)
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>17.261.410</b>	<b>10.819.051</b>
160.	Spese amministrative:	(11.834.614)	(10.368.504)
	<i>a) spese per il personale</i>	(6.624.378)	(5.556.461)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.210.236)	(4.812.043)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(291.743)	(5.796)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(268.018)	(8.936)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(23.725)	3.140
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(714.150)	(660.945)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.046)	(746)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.091.582	1.117.680
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(11.749.701)</b>	<b>(9.918.311)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	498
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.511.709</b>	<b>901.238</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.814.479)	(247.424)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.697.230</b>	<b>653.814</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.697.230</b>	<b>653.814</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2023**

	Voci	31/12/2023	31/12/2022
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.697.230</b>	<b>653.814</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(31.726)</b>	<b>878.937</b>
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.436)	786.325
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(14.290)	92.612
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>547.394</b>	<b>(1.331.237)</b>
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	547.394	(1.331.237)
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>515.668</b>	<b>(452.301)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 170)</b>	<b>4.212.898</b>	<b>201.513</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2023**

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale:</b>	<b>2.913.414</b>	-	<b>2.913.414</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.913.414</b>
a) azioni ordinarie	2.913.414	-	2.913.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.913.414
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>13.675.889</b>	-	<b>13.675.889</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>13.675.889</b>
<b>Riserve:</b>	<b>13.999.229</b>	-	<b>13.999.229</b>	<b>508.143</b>	-	<b>43.824</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>14.551.197</b>
a) di utili	13.999.229	-	13.999.229	508.143	-	43.824	-	-	-	-	-	-	-	14.551.197
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>2.278.804</b>	-	<b>2.278.804</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>515.668</b>	<b>2.794.471</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>653.814</b>	-	<b>653.814</b>	<b>(508.143)</b>	<b>(145.671)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.697.230</b>	<b>3.697.230</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>33.521.150</b>	-	<b>33.521.150</b>	-	<b>(145.671)</b>	<b>43.824</b>	-	-	-	-	-	-	<b>4.242.898</b>	<b>37.632.201</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2022**

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale:</b>	<b>2.913.414</b>	-	<b>2.913.414</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.913.414</b>
a) azioni ordinarie	2.913.414	-	2.913.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.913.414
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>13.675.889</b>	-	<b>13.675.889</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>13.675.889</b>
<b>Riserve:</b>	<b>13.758.186</b>	-	<b>13.758.186</b>	<b>613.226</b>	-	<b>(372.183)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>13.999.229</b>
a) di utili	13.758.186	-	13.758.186	613.226	-	(372.183)	-	-	-	-	-	-	-	13.999.229
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>2.731.105</b>	-	<b>2.731.105</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(452.301)</b>	<b>2.278.804</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>904.567</b>	-	<b>904.567</b>	<b>(613.226)</b>	<b>(291.341)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>653.814</b>	<b>653.814</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>33.983.161</b>	-	<b>33.983.161</b>	-	<b>(291.341)</b>	<b>(372.183)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>201.513</b>	<b>33.521.150</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2023**  
**Metodo indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Gestione</b>	<b>9.708.296</b>	<b>6.804.621</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	3.697.230	653.814
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(79.171)	593.024
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.875.847	4.113.215
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	615.280	561.407
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	291.743	5.796
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	172.987	172.987
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	134.380	704.378
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>21.147.201</b>	<b>(19.884.337)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(66.650)	61.154
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.128.504)	(7.470.135)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.305.404	(8.560.411)
- altre attività	(2.963.049)	(3.914.945)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>5.316.942</b>	<b>5.380.054</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.967.137	9.754.800
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	1.349.805	(4.374.746)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>36.172.439</b>	<b>(7.699.662)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>(15.340)</b>	<b>462.765</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	86.166	78.674
- vendite di attività materiali	(97.846)	384.091
- vendite di attività immateriali	(3.660)	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>62.492</b>	<b>(121.305)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	62.492	(121.305)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>47.152</b>	<b>341.460</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(101.847)	(663.524)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(101.847)</b>	<b>(663.524)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>36.117.744</b>	<b>(8.021.726)</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo</b>	
	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>25.905.469</b>	<b>33.927.195</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>36.117.744</b>	<b>(8.021.726)</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>62.023.213</b>	<b>25.905.469</b>

---

## **NOTA INTEGRATIVA**

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C – Informazioni sul conto economico**

**Parte D – Redditività complessiva**

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Parte F – Informazioni sul patrimonio**

**Parte H – Operazioni con parti correlate**

**Parte L – Informativa di settore**

**Parte M – Informativa sul *leasing***

**Allegati**



**Parte A**

**POLITICHE CONTABILI**



## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona redige il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS*) vigenti alla data del 31 dicembre 2023, emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB*, e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee – IFRIC*, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal D. Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società; l'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS. Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*);
- documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*).

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, le cui le modifiche, che si applicano a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023, non sono di interesse della Banca in quanto riferite al bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario, nonché a quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati.

Vengono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel Bilancio d'esercizio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2023, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;

- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Di seguito si fornisce illustrazione delle novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS entrate in vigore nel 2023, la cui applicazione non ha, peraltro, impatti significativi sul bilancio della Banca.

- Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8

In data 03/03/2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento (UE) 2022/357 che ha recepito le modifiche pubblicate il 12 febbraio 2021 dall'International Accounting Standards Board ai principi contabili internazionali (IAS) 1 "Presentation of Financial Statements" e (IAS) 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates". Tali modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci e sono, in particolare, volte a migliorare la disclosure sulle *accounting policy* per fornire informazioni maggiormente utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*.

– Modifiche allo IAS 12

Il Regolamento (UE) n. 2022/1392, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 12/08/2022, ha adottato gli emendamenti dell'IFRS allo IAS 12 "Income Taxes", che specificano che le società devono contabilizzare l'imposta differita su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento; in circostanze specifiche, le società possono essere esentate dal rilevare l'imposta differita quando rilevano attività o passività per la prima volta. Tale disposizione in precedenza ha fatto sorgere incertezze sul fatto che l'esenzione si applicasse a transazioni come leasing e obblighi di disattivazione, operazioni per le quali le società riconoscono sia un'attività che una passività. Con l'emendamento allo IAS 12 è stato chiarito che l'esenzione non si applica e che le società sono tenute a rilevare l'imposta differita su tali operazioni. Il 9 novembre 2023 è stato pubblicato inoltre nella Gazzetta Ufficiale (Serie L) il Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023 che ha introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two pubblicato dall'OCSE, nonché informazioni integrative mirate per le imprese interessate.

– Principio contabile IFRS 17

Il 1° gennaio 2023 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Insurance contracts"; in merito, la Commissione UE è intervenuta con il Regolamento UE n. 2022/1491, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 09/09/2022, modificando le disposizioni transitorie del principio al fine di consentire alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della sua prima applicazione. Il Regolamento (UE) 2021/2036, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 23/11/2021, aveva inoltre riconosciuto per i contratti caratterizzati da mutualizzazione inter-generazionale e congruità dei flussi finanziari la possibilità di esenzione dall'obbligo di raggruppamenti in coorti annuali.

Di seguito si elencano gli ulteriori documenti emanati dalla Commissione Europea che dovranno essere applicati a partire dal 1° gennaio 2024, salvo la possibilità di applicazione anticipata di cui la Banca non si avvale.

– Modifiche all'IFRS 16

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, il Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa, viene utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema

risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non vengono presentate. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 e relative integrazioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale, nella nota integrativa e nei suoi allegati vengono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come unità di conto; gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci contrassegnate da numeri, sottovoci contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono riportate le voci non valorizzate, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico e la variazione del Patrimonio Netto, nonché secondo il presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, ovvero ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività anche considerando gli effetti della crisi Ucraina-Russa e del conflitto israelo-palestinese, non risultino significativi e non siano, quindi, tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Il bilancio viene, inoltre, redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- i costi e i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, o dalle

disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 emanata dalla Banca d'Italia e relative integrazioni;

- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- i costi e i ricavi sono rilevati nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- i giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza sono espressi secondo un principio di prudenza, in modo che le attività e i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- I conti sono scevri da distorsioni preconcepite nell'applicazione dei principi contabili o da sperequazioni informative a vantaggio solo di alcuni destinatari del bilancio, secondo un principio di neutralità dell'informazione.

### **Utilizzo di stime**

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime e assunzioni che possono dare luogo a impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio; le assunzioni su cui si fondano le stime, formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione, tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa a eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

In riferimento ai criteri di valutazione che vengono adottati per:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, con particolare riferimento a quelli non quotati in un mercato attivo;
- la quantificazione delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti e del fondo per rischi ed oneri;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive,

non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili del bilancio al 31 dicembre 2023; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che vengono tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti a oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 13 marzo 2024, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società EY S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028, con delibera dell’Assemblea dei Soci del 12 giugno 2020, su proposta motivata del Collegio sindacale.

Nell’allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (D. Lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

### II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

### III – Rischi, incertezze e impatti delle attuali tensioni geopolitiche

Il Bilancio d’esercizio è, come già sopra detto, redatto secondo il presupposto della continuità aziendale; in particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “Gerarchia del fair value””, richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò.

Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento”.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale; tale valutazione è resa ancora più complessa a causa del protrarsi delle attuali tensioni geopolitiche (crisi Ucraina-Russa e conflitto Israele-Palestinese), che determinano incertezze nelle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.

Per il suddetto motivo, nonché al fine di rispondere alle richieste dell’Autorità di vigilanza, la Banca, nel mese di marzo 2024, con l’ausilio dell’advisor Prometeia S.p.a., ha aggiornato le proiezioni economico - patrimoniali 2024-2025 (2026) e ha elaborato il *funding plan* per gli anni 2024-2025. L’aggiornamento dell’anzidette proiezioni conferma un equilibrio strutturale di fondo che dovrebbe garantire la sostenibilità del modello di business della Banca per tutto il periodo; in particolare, si prevedono utili netti positivi per tutti gli anni in analisi.

I *ratio* patrimoniali dovrebbero superare i livelli raggiunti nel 2023; a questo proposito, evidenziamo che la Banca d’Italia, con lettera Prot. n. 0356996/23 del 27 febbraio 2023, ha comunicato alla Banca i coefficienti di capitale minimi da rispettare a decorrere dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 marzo 2023 (coefficienti inclusivi della c.d. componente target – P2G: TCR 13,25%, T1 10,85%; CET1 9,05%); tali coefficienti risultano inferiori sia ai *ratio* che la Banca evidenzia al 31 dicembre 2023 (TCR 17,01%, T1 17,01%; CET1 17,01%), sia rispetto a quelli stimati per gli esercizi 2024-2025 (2026).

Nella lettera Banca d’Italia ha invitato la Banca a proseguire nel percorso di rafforzamento del proprio modello di business e della redditività, anche attraverso soluzioni aggregative; a proposito di questo, evidenziamo che il Piano strategico d’impresa 2022-2024 prevede, tra l’altro, un generale rafforzamento del dispositivo commerciale che dovrebbe permettere alla Banca di migliorare i profili di efficienza e redditività e inoltre nel mese di marzo 2023 è stato approvato un progetto, fondato su un accordo strategico siglato con altre 3 banche *less significant*, con la finalità di creare sinergie di carattere organizzativo e commerciale, nonché meccanismi di sostegno patrimoniale.

Con riferimento all’entità dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti verso la clientela, le proiezioni aggiornate mostrano un *trend* di costante diminuzione. Il *funding plan* 2024-2025 conferma l’ottima posizione di liquidità della Banca e la sua capacità di accedere alle normali fonti di finanziamento e di rispettare i piani di rimborso dei propri debiti.

Alla luce di tutto quanto sopra, il Consiglio di amministrazione ritiene che non ci siano significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di dubbi sulla continuità aziendale.

Con riferimento ai cambiamenti delle stime contabili e, più nello specifico, con riguardo ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell’IFRS 9, si forniscono di seguito le informazioni per comprenderne natura e portata, rinviando per un maggior dettaglio alle informazioni fornite nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2023, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a luglio 2023, i quali tengono in considerazione il termine dello stato di emergenza legato alla pandemia da Covid-19, nonché gli effetti delle attuali tensioni geopolitiche. La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato tre scenari applicati sulle previsioni macro-economiche di luglio 2023, *mild*, *baseline* e *adverse*, mediando opportunamente i contributi degli stessi (5% *mild*, 70% *baseline* e 25% *adverse*), in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza. Ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2023 sono stati applicati interventi agli esiti delle

metodologie di stima della ECL, prevalentemente attraverso post-model adjustment (c.d. "Overlay"), nel quadro consentito dal principio IFRS 9 e alla luce della maggiore prudenza necessaria per le significative incertezze derivanti dal contesto corrente e prospettico. La componente principale è riferibile agli overlay applicati alle esposizioni verso imprese appartenenti ai settori più esposti ai rischi derivanti dalle prospettive macroeconomiche (imprese gasivore ed energivore e imprese più esposte ai rischi ESG).

Con riguardo agli effetti della guerra Ucraino-Russa e alla crisi Israelo-Palestinese, confermiamo che non risultano esposizioni significative verso dette aree geografiche, né dirette, né indirette.

#### **IV – Informativa sulle operazioni TLTRO-III "Targeted Longer Term Refinancing Operations"**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a Euro 30.725 mila, con un apporto negativo al margine di interesse dell'esercizio 2023 pari a Euro 2.650 mila.

Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando i tassi di interesse come variabili applicabili al periodo di riferimento, nella misura del tasso speciale del + 1,00% a partire dal giorno di regolamento delle operazioni stesse fino al 23 giugno 2022 (in considerazione del raggiungimento dell'obiettivo di *net lending* riferito allo *special interest rate period*), della media dei tassi di riferimento sui depositi BCE fino al 22 novembre 2022, nonché con indicizzazione ai tassi di deposito dal 23 novembre 2022 sino a scadenza, ai sensi di quanto previsto dalla Decisione (UE) 2022/2128 della BCE datata 27 ottobre 2022 di modifica della Decisione (UE) 2019/1311.

Il trattamento contabile applicato dalla Banca a tali operazioni è quello definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

La metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere prevede l'ipotesi di incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio.

#### **V - Acquisto di crediti d'imposta per interventi edilizi ex D. L. 34/2020 "Decreto Rilancio"**

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti alla diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute per predeterminate tipologie di interventi edilizi.

La legge concede, inoltre, la facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per la cessione del corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di

credito e intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni nei limiti normativamente previsti.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio della banca cessionaria, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento; in particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta, dunque, una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS e, in quanto tale, richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e in particolare la necessità, da parte del soggetto che redige il bilancio, di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo. L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti") sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); i crediti d'imposta sono, infatti, sostanzialmente assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie.

La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità; nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato a un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata

- prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati; nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente, dunque, di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
  - nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
  - tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect (HTC)*;
  - il meccanismo di compensazione previsto dalla normativa fiscale garantisce il superamento dell'SPPI test, in quanto ciascuna quota di credito compensata è assimilabile a un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

Si informa che la Banca ha operato acquisti di crediti d'imposta da bonus fiscali dei clienti per un importo complessivo ceduto, alla data di riferimento del bilancio, pari a circa Euro 11.772 mila, a valere su un plafond totale fissato pari a Euro 14.400 mila. Alla data del 31 dicembre 2023 risultano iscritti in attivo di stato patrimoniale crediti fiscali acquistati da clientela per un importo di Euro 7.889 mila.

#### **VI - Imposta straordinaria sugli extra-profitti ex Art. 26 c. 5 D. L. 104/2023.**

Il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, ha introdotto un'imposta straordinaria per le banche determinata applicando – nei bilanci individuali – un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del "margine degli interessi", di cui alla voce 30 del conto economico relativo all'anno 2023, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine dell'esercizio 2021. La norma fissa un limite massimo del tributo nella misura pari allo 0,26% delle attività ponderate per il rischio al 31 dicembre 2022. Ai sensi dell'Art. 26 (5 bis) della sopra citata Legge n. 136/2023 le banche possono, tuttavia, avvalersi della facoltà di non versare l'imposta deliberando, in sede di approvazione del bilancio 2023, l'accantonamento a una riserva non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare teoricamente dovuto.

Con riferimento agli eventuali impatti contabili connessi all'applicazione della norma in parola, si specifica che l'imposta è stata considerata rientrare nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21 "Tributi", essendo la medesima applicata sul margine di interesse netto (o, al raggiungimento di un determinato cap previsto dalla legge, sulle attività ponderate per il rischio – RWA), che si è ritenuto non assimilabile a un "reddito imponibile" ex IAS 12: le previsioni dell'IFRIC 21 richiedono la rilevazione a conto economico dell'onere relativo all'imposta allorquando si verifici il c.d. "fatto

vincolante” che determini l’insorgere della passività, ovvero la specifica attività/azione che comporti il pagamento dell’imposta. Nel caso di specie, l’esistenza di un “fatto vincolante” è positivamente determinata dal conseguimento di un ammontare del margine di interesse netto al di sopra della soglia identificata dalla legge. A tale considerazione, va aggiunto che la legge, come evidenziato, rimette un’opzione (facoltà) in capo ai soggetti su cui potenzialmente gravi l’onere di non regolare l’imposta e di costituire, invece, la specifica riserva indisponibile.

A questo riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di proporre all’Assemblea dei Soci, in sede di approvazione del presente bilancio d’esercizio 2023 e di destinazione dell’utile dell’esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo, di destinare a riserva non distribuibile l’importo di euro 1.433.390, corrispondente a 2,5 volte l’ammontare dell’imposta di euro 573.356, in luogo del suo versamento, avvalendosi pertanto dell’opzione prevista dal predetto provvedimento.

In considerazione di quanto sopra non si è determinata, dunque, alcuna obbligazione a pagare l’imposta e ciò non ha, pertanto, comportato la rilevazione contabile di alcun effetto a conto economico, in quanto l’eventuale fuoriuscita di risorse destinate al pagamento dell’imposta non è da considerarsi probabile.

#### **VII - Contributi pubblici**

Nel corso dell’esercizio 2023, la Banca Popolare di Cortona non è risultata destinataria di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti di cui al primo periodo dell’art. 1 co. 125 della Legge 124 n. 124 del 4 agosto 2017 (cd. “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”). In ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell’informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria, ovvero le operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

#### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

##### *Criteria di classificazione*

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", rappresentate da finanziamenti, titoli di debito e quote di OICR gestiti nell'ambito del *Business model* "Held to Collect" e "Held to Collect and Sell" ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato; in particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (a eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data; in questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene, altresì, considerata come data di *origination* per l'attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell'*impairment*.

##### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*; gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi; nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute vengono, inoltre, cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Infine, le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di *write-off*, ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività (c.d. "*debt forgiveness*").

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione e il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

## **2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

### *Criteria di classificazione*

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Held to Collect & Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono, inoltre, inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; in particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi per la quasi totalità dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (a eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica verso la categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano a essere valutate al *fair value*, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una

variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale, per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria, sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati in tale riserva (al netto dell'effetto fiscale) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.

A ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (a esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* (si tratta delle singole tranche di acquisto dei titoli che hanno evidenziato un aumento della probabilità di default rispetto all'origine superiore a predeterminate soglie), ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, e al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi; diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse; in caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta, necessariamente, la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

### **3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### *Criteria di classificazione*

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business, il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche diversi da quelli "a vista" che vengono classificati alla voce "Cassa e disponibilità liquide" nel rispetto di quanto dettato dal 7° aggiornamento della Circolare 262;
- impieghi con la clientela;
- i titoli di debito emessi dallo Stato italiano diversi da quelli classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- *notes (tranche senior)* emesse dalla società veicolo di cartolarizzazioni *multi-originator*;
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le

riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione, sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione - al netto del relativo effetto fiscale - in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

#### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto, inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene, così, distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista e i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti verso la clientela ordinaria non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

A ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* (ad esempio si tratta delle esposizioni oggetto di concessioni, esposizioni scadute o sconfinanti da oltre

30 giorni, esposizioni classificate tra quelle in bonis “In osservazione” ed esposizioni che presentano un aumento del rating rispetto all’origine superiore a predeterminate soglie), ai fini dell’attribuzione dello *stage* di rischio, e al calcolo dell’*impairment*, sulla base delle metodologie introdotte dall’IFRS 9. La descrizione dettagliata dei criteri di *staging* viene riportata nella Parte E Sezione 1 – Rischio di credito della Nota Integrativa; in particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all’orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*), la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all’intera vita residua dello strumento finanziario considerando, quindi, informazioni macroeconomiche prospettive (*forward looking*). La descrizione di dettaglio della metodologia di quantificazione delle perdite attese viene riportata nella Parte E Sezione 1 Paragrafo 2.3 “Metodi di misurazione delle perdite attese” della Nota Integrativa. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono sottoposte a una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o “tranche” di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) e *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei criteri introdotti dall’IFRS 9. Nel caso in cui il Consiglio di amministrazione ritenga opportuno fattorizzare nella valutazione elementi di rischio legati a particolari dinamiche o fattori economico-finanziari a cui potrebbe essere esposto il portafoglio creditizio o parti di esso, sono definiti specifici aggiustamenti (*overlay*), applicati direttamente in aumento delle stime di perdita attesa calcolate dal modello di *impairment* fornito dall’*Outsourcer* IT (*post-model adjustment*). Con riferimento al bilancio 2023 vengono applicati due differenti aggiustamenti volti ad incrementare le rettifiche di valore dei crediti calcolate su base collettiva dal modello; uno volto alla fattorizzazione delle dinamiche inflattive sull’energia, applicato alle esposizioni c.d. “energivore/gasivore”, ed uno volto ad una prima fattorizzazione dei rischi ESG nella valutazione, applicato alle esposizioni con rating ESG più elevati.

Laddove, oltre all’incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di “Esposizioni creditizie deteriorate” contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d’Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore a ogni data di *reporting*. Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l’ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa

previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può, in ogni caso, superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva, in base alle risultanze del citato modello di *impairment* "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico, in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse; in caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività, in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute, a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore. Il principio contabile IFRS 7 richiede di illustrare gli indicatori utilizzati dalla Banca per desumere l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero. A tal fine si evidenzia che la *Policy* adottata dalla Banca, da ultimo aggiornata a gennaio 2023, prevede che siano assenti ragionevoli aspettative di recupero quando una posizione è classificata tra le sofferenze e ricorrono congiuntamente tutte le seguenti condizioni:

- non esistono garanzie utilmente escutibili né beni immobili intestati al debitore principale o ai garanti, il cui valore giustifichi l'avvio di una procedura esecutiva;
- debitori e garanti non risultano percepire redditi utilmente aggredibili;
- la Banca ha provato, senza successo, a prendere contatti con il debitore al fine di definire una strategia/modalità di recupero.

Inoltre, a prescindere dal verificarsi delle condizioni di cui sopra, si ritiene che non ci siano

ragionevoli aspettative di recupero, al ricorrere di almeno una delle seguenti situazioni:

- la pratica è classificata tra le sofferenze ed è stata affidata ad un gestore esterno, e quest’ultimo, a seguito delle proprie analisi e delle proprie attività, ha comunicato alla Banca l’impossibilità di arrivare ad un qualsiasi recupero;
- la posizione è a sofferenze ed è stata classificata tra le esposizioni deteriorate da più di tre anni, non è assistita da ipoteche volontarie o giudiziali di primo grado su bene immobile valide ed opponibili, non risultano rimborsi (anche a seguito di piani di rientro) nell’ultimo anno e la medesima risulta rettificata per oltre il 95% dell’esposizione lorda;
- la posizione è a sofferenze e non è assistita da garanzie valide ed efficaci e il debitore è sottoposto a procedure concorsuali; in tal caso è possibile allineare il valore lordo del credito all’importo dei recuperi previsti, come desumibile dalla documentazione ufficiale prodotta dagli organi della procedura e conseguentemente procedere al write-off per la parte di esposizione ritenuta non recuperabile.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico “per cassa”, ovvero al momento dell’effettivo incasso degli stessi. Nel caso, poco frequente, di cessione di un’attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione e il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli “utili/perdite da cessione e riacquisto”.

#### **4 - Operazioni di copertura**

Le operazioni di copertura dei rischi sono operazioni finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari attribuibili a un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

#### **5 - Partecipazioni**

La voce “Partecipazioni” comprende gli investimenti in altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28.

Alla data di riferimento del Bilancio il saldo della voce è nullo; la Banca, infatti, detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte a influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a seguito dell’esercizio dell’opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

## 6 - Attività materiali

### *Criteria di classificazione*

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali (IAS 16), gli investimenti immobiliari (IAS 40), gli impianti tecnici, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

A partire dal 1° gennaio 2019 sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale in veste di locatario e le attività concesse in leasing operativo in veste di locatore. Ai sensi dell'IFRS 16, rientrano nella nozione di leasing anche contratti di affitto o di locazione non considerati tali in base al previgente principio contabile IAS 17; è questo il caso dei contratti per l'affitto di taluni locali adibiti a Filiale o per l'installazione di ATM.

Vengono iscritte in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

### *Criteria di iscrizione*

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, vengono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre attività" e successivamente ammortizzate lungo la vita residua del bene se di proprietà oppure sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono, invece, imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo il principio contabile IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### *Criteria di valutazione*

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o

incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore; in caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso, l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

#### *Criteria di cancellazione*

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Sia gli ammortamenti, calcolati "*pro rata temporis*", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile; le predette perdite di valore sono rilevate nel conto economico, così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore. Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## 7 - Attività immateriali

### *Criteria di classificazione*

Ai sensi dello IAS 38, la voce accoglie quelle attività non monetarie, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali comprendono le licenze di software applicativo a utilizzazione pluriennale.

### *Criteria di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque onere accessorio sostenuto per predisporre l'utilizzo.

### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Per di più, l'ammortamento è rilevato nel primo esercizio proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene e termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività; l'ammontare dell'eventuale perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

### *Criteria di cancellazione*

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e vengono iscritte a conto economico.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali".

Gli utili o perdite da cessione sono, invece, rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

#### **8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione, sono asset il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo; questa condizione si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione. A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

#### **9 - Fiscalità corrente e differita**

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico, ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

##### *Fiscalità corrente*

Le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60 a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria, ivi inclusi i crediti di imposta recuperabili e gli acconti versati, vengono contabilizzati nella voce 100 a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo.

Nello stato patrimoniale, le passività fiscali correnti sono compensate con le attività fiscali correnti qualora sussistano le condizioni previste dal principio contabile IAS 12, ovvero se:

- si ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- si intende estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

##### *Fiscalità differita*

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60 b) "Passività fiscali differite" del passivo.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate, per tenere conto di eventuali modifiche intervenute sia nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare (c.d. "Probability test"). Il *Probability test* si ritiene automaticamente superato per le imposte anticipate cosiddette "qualificate", per le quali la normativa fiscale prevede un particolare meccanismo di conversione in crediti d'imposta che legittima di per sé la loro iscrizione in bilancio; in particolare, il recupero delle imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti (la cui deduzione sia stata rinviata a esercizi futuri per effetto di disposizioni di legge), fatta eccezione per quelle relative alle rettifiche rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, deve intendersi garantito dalla specifica disciplina che ne prevede la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale (cfr. art. 2, commi da 55 a 58, D. L. n. 225/2010 e successive modifiche). La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita civilistica, ovvero a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui è rilevata la perdita fiscale.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## 10 - Fondi per rischi ed oneri

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

L'accantonamento può essere usato solo per quelle spese per le quali fu originariamente iscritto ed è rilevato nel conto economico alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", nella quale figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

#### *Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate*

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9; a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili.

Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

#### *Altri fondi per rischi ed oneri*

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato e l'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

## **11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### *Criteri di classificazione*

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, quindi, degli eventuali riacquisti. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati e i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### *Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo; le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato e i relativi costi, eventualmente imputati, sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

#### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute; la cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli precedentemente emessi, con conseguente rideterminazione del debito iscritto per titoli in circolazione.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e dai relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra il valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce 100 "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile a una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

## **12 - Passività finanziarie di negoziazione**

Nella voce vanno inclusi il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura, nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi; sono, inoltre, esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Alla data del bilancio non sussistono passività finanziarie della specie.

### 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Risultano incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"); in particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le passività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile o se contengono un derivato implicito.

Alla data del bilancio non sussistono passività finanziarie della specie.

### 14 - Operazioni in valuta

#### *Criteri di classificazione*

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili; gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### *Criteri di iscrizione*

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

#### *Criteri di valutazione*

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o riferiti alla chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del

patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## **15 - Altre informazioni**

### **15.1 - Azioni proprie**

Al 31 dicembre 2023 la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

### **15.2 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi**

I costi della specie sono allocati alla voce 120 "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

### **15.3 - Benefici ai dipendenti**

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce 90 dello stato patrimoniale. Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*). I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando a essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e, pertanto, viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

### **15.4 - Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possano essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- *in un determinato momento*, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- *nel corso del tempo*, mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare

trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempiute nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi, vengono definiti dalla Banca sulla base dell'analisi delle specifiche clausole contrattuali.

I beni e i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui, questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico *pro-rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell'operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati. I costi che non possono essere correlati ai ricavi, vengono iscritti immediatamente a conto economico.

Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l'ottenimento di contratti con la clientela né costi per l'adempimento dei medesimi.

#### **15.5 - Ratei e risconti**

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono; in assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" alla voce 120 dell'attivo o "Altre passività" alla voce 80 del passivo.

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 in data 1° gennaio 2018, la Banca può procedere alla riclassifica delle proprie attività finanziarie (diverse da quelle oggetto di *fair value option* e dai titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) dal portafoglio contabile di origine a un altro portafoglio contabile; detto trasferimento è consentito unicamente al verificarsi delle seguenti condizioni:

- a) modifica del modello di business per la gestione delle proprie attività finanziarie;
- b) rispetto dei requisiti di classificazione previsti dal portafoglio di destinazione.

Si segnala che, a partire dalla suddetta data di inizio del primo esercizio di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca non ha effettuato operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie e, conseguentemente, alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

Viene omessa, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value* gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Considerata la scarsa significatività dell'ammontare di strumenti di Livello 3, la Banca non ha proceduto a specifiche analisi di sensibilità sugli input non osservabili utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente. A titolo indicativo, si consideri che lo sconto di liquidità applicato alle quote OICR del F.I.A. Alba 2 (strumento che rappresenta oltre il 40% degli strumenti di Livello 3) sulla base del rischio di mancato smobilizzo è pari a euro 85 mila; una variazione del suddetto parametro non osservabile produce effetti non significativi..

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime; per la determinazione del *fair value* di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi; tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al **livello 1** della gerarchia del *fair value*. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al **livello 2** della gerarchia del *fair value*, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi e valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*.

Ai sensi della vigente *Policy di valutazione delle attività aziendali* adottata dalla Banca, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del *fair value* non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3. Nel corso dell'esercizio 2019 è stata trasferita dal livello 2 al livello 3 la *tranche mezzanine* dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione POP NPL's 2018 cui la Banca ha partecipato nel 2018; al 31 dicembre 2023 dette attività finanziarie risultano iscritte al valore di Euro 12 mila, pari a quello del 31 dicembre 2022.

Le attività valutate al *fair value* su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al *fair value*

con impatto sulla redditività complessiva”, nonché i titoli di debito e i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio 20 c) “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

#### A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza come politica contabile l’eccezione di cui al principio IFRS 13, paragrafo 48. La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato e al rischio di credito.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	6.608	2.468	-	6.408	2.521
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	6.608	2.468	-	6.408	2.521
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.507	1.250	1.343	9.786	1.250	1.354
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.507</b>	<b>7.858</b>	<b>3.811</b>	<b>9.786</b>	<b>7.658</b>	<b>3.875</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Al Livello 1 di gerarchia del *fair value* risultano iscritti i titoli di stato italiani e i titoli azionari relativi alle tre interessenze in B.F. S.p.A., Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. e Nexi S.p.A.; rispetto all’esercizio precedente le attività della specie sono aumentate di Euro 721 mila per effetto di variazioni nella valutazione per Euro + 894 mila, oltre che di vendite di azioni B.F. S.p.A. effettuate nel corso dell’anno per Euro - 173 mila. Al livello 2 è iscritta, nella stessa voce 30 dell’attivo, la sola partecipazione in Banca d’Italia acquisita a inizio 2021 per n. 50 azioni di valore complessivo pari a Euro 1.250 mila. Sempre al livello 2 di *fair value*, sono iscritte alla voce 20 dell’Attivo n. 3 polizze finanziarie di capitalizzazione acquistate nel corso del 2021: la variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile a plusvalenze da valutazione riferite alle stesse contabilizzate nell’anno per Euro + 200 mila. Al livello 3 della gerarchia del *fair value* sono ricomprese, tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, le interessenze azionarie non qualificate, mentre tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono inclusi:

- i finanziamenti a ricorso limitato erogati a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni;

- i prestiti “uso oro”;
- le notes “mezzanine” e “junior” emesse nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione “multioriginator” alle quali ha partecipato la Banca, valutate al controvalore “tel quel”;
- le quote OICR del F.I.A. Alba 2, per la cui determinazione del *fair value* di Euro 1.608 mila si è tenuto conto dell’ultimo NAV disponibile, indicato nella “Relazione di gestione al 30 giugno 2023” (per ulteriori informazioni al riguardo si fa rinvio alla Parte E Sezione I par. E “Operazioni di cessione”), pari a Euro 8.903,52 oltre che di uno sconto di liquidità pari al 5%, che si è ritenuto di applicare sulla base del rischio di mancato smobilizzo dello strumento.

Si segnala, infine, che nel corso dell’esercizio 2023 non si sono verificati trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del *fair value*.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) attività finanziarie obbligate valutate al <i>fair value</i>				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.521</b>	-	-	<b>2.521</b>	<b>1.354</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>72</b>	-	-	<b>72</b>	<b>65</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	47	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	2	-	-	2	18	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	2	-	-	2	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2	-	-	2	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	18	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	70	-	-	70	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(125)</b>	-	-	<b>(125)</b>	<b>(76)</b>	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	(27)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(125)	-	-	(125)	(49)	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(125)	-	-	(125)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(125)	-	-	(125)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	(49)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.468</b>	-	-	<b>2.468</b>	<b>1.343</b>	-	-	-

Le voci 2.2.2 “Aumenti – Profitti imputati a Patrimonio netto” e 3.3.2 “Diminuzioni – Perdite imputate a Patrimonio netto” sono riferite, rispettivamente, alle variazioni positive e negative di *fair value* degli strumenti di capitale rappresentativi di partecipazioni registrate nell’esercizio.

La voce 3.3.1 “Diminuzioni – Perdite imputate a Conto Economico” è, invece, riferita per Euro - 124 mila alla minusvalenza derivante dall’aggiornamento alla data di bilancio della valutazione del Fondo Alba 2 e per Euro - 1 migliaio a minus relative ai titoli *mezzanine* e *junior* delle cartolarizzazioni.

Le altre variazioni in aumento di Euro + 69 mila sono interamente riferite all’incremento registrato nell’esercizio delle esposizioni creditizie classificate alla voce “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al *f.v.* su base ricorrente.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	425.954	115.733	358	307.870	456.090	135.341	-	310.724
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.472	-	-	1.472	1.018	-	-	1.021
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>427.426</b>	<b>115.733</b>	<b>358</b>	<b>309.342</b>	<b>457.108</b>	<b>135.341</b>	<b>-</b>	<b>311.745</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	487.708	-	-	486.989	483.437	-	-	475.742
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>487.708</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>486.989</b>	<b>483.437</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>475.742</b>

Il *fair value* dei finanziamenti rateali classificati tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” e delle passività classificate nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” viene calcolato attualizzando i futuri flussi finanziari mediante l’utilizzo di tassi che tengono conto del valore temporale del denaro (curve dei tassi “*risk-free*”) e del c.d. premio al rischio; per le poste passive tale premio è rappresentato dal rischio di credito della Banca; in particolare, per le forme di finanziamento a rimborso rateale classificate tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela”, i tassi di attualizzazione utilizzati sono stati derivati dalla curva dei tassi *risk-free*, cui è stato aggiunto uno spread, come desumibile dal tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie rilevato da ABI nel mese di dicembre 2023<sup>1</sup>. Per quanto concerne i titoli di propria emissione (certificati di deposito), vengono utilizzate curve dei tassi “*risk-free*” differenziate sulla base della durata residua del singolo strumento, cui è stato applicato uno spread rappresentativo del merito creditizio della Banca, calcolato come differenziale medio tra la curva dei rendimenti degli strumenti di raccolta emessi nel continuo dalla Banca e la suddetta curva dei tassi.

<sup>1</sup> ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2024

#### **A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

La Banca, nel corso dell’esercizio 2023, non ha realizzato operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un “*day one profit/loss*”, né vi sono differenze generate in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico

**Parte B**

**INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**



## ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	2.806	2.281
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	57.444	20.676
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.774	2.948
<b>Totale</b>	<b>62.023</b>	<b>25.905</b>

La sottovoce "Cassa" comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere di controvalore pari a Euro 27 mila.

L'ammontare della sottovoce b) è riconducibile ai saldi del conto MCA per l'operatività giornaliera pari a Euro 10 mila e del deposito overnight BCE pari a Euro 57.434 mila, accessi presso la Banca d'Italia.

A partire dal 7° aggiornamento della Circolare 262, alla sottovoce c) sono iscritti i conti correnti e i depositi "a vista" presso banche di ammontare complessivo pari a Euro 1.774 mila.

La riserva obbligatoria, detenuta indirettamente, è rappresentata alla successiva voce 40 a) dell'attivo, unitamente ai depositi vincolati verso banche.

### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

#### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

#### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

#### 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie designate al fair value e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	<b>18</b>	-	-	<b>17</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	18	-	-	17
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	<b>1.608</b>	-	-	<b>1.732</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	<b>6.608</b>	<b>842</b>	-	<b>6.408</b>	<b>772</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	6.608	842	-	6.408	772
<b>Totale</b>	-	<b>6.608</b>	<b>2.468</b>	-	<b>6.408</b>	<b>2.521</b>

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La presente voce accoglie gli strumenti finanziari che, seppure gestiti nell'ambito del *business model "Held To Collect" o "Held to Collect and Sell"*, non presentano i requisiti per la classificazione tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a causa del fallimento del *Solely Payment of Principle and Interest Test (SPPI Test)*.

In particolare, le operazioni di finanziamento sono rappresentate da:

- prestiti denominati in oro per un valore equo di Euro 790 mila classificati al livello 3 di *fair value*;
- finanziamenti a ricorso limitato a favore delle società veicolo delle cartolarizzazioni "Buonconsiglio 3" e "Buonconsiglio 4" per un valore complessivo di Euro 52 mila, ugualmente classificati al livello 3 di *fair value*;
- polizze finanziarie di capitalizzazione per un valore complessivo di Euro 6.608 mila classificate al livello 2 di *fair value* in quanto il loro valore equo è approssimato dal valore di riscatto che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'*exit price* degli strumenti.

Tra i titoli di debito figurano - al livello 3 di *fair value* - i titoli *ABS* di tipo *mezzanine* e *junior* sottoscritti nell'ambito delle cartolarizzazioni assistite da *GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze dello Stato)* denominate "POP NPL's 2018", "Buonconsiglio 3" e "Buonconsiglio 4" (per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte E della presente nota integrativa).

Le quote di O.I.C.R. sono, invece, rappresentate dalle quote del Fondo di Investimento Alternativo immobiliare di tipo chiuso denominato "Alba 2", quasi integralmente sottoscritte contro conferimento di crediti e immobili.

*2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>18</b>	<b>17</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	18	17
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.608</b>	<b>1.732</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>7.450</b>	<b>7.180</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6.660	6.466
di cui: imprese di assicurazione	6.608	6.408
e) Società non finanziarie	790	714
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.076</b>	<b>8.929</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.465</b>	-	-	<b>7.600</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.465	-	-	7.600	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.042</b>	<b>1.250</b>	<b>1.343</b>	<b>2.186</b>	<b>1.250</b>	<b>1.354</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.507</b>	<b>1.250</b>	<b>1.343</b>	<b>9.786</b>	<b>1.250</b>	<b>1.354</b>

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La voce 2. Titoli di capitale include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione per le quali la Banca, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 e in occasione di successivi acquisti, ha esercitato l'opzione irrevocabile che consente di classificarle tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico (il dettaglio, con i relativi valori contabili, è riportato nell'Allegato 2 alla presente nota integrativa).

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.465</b>	<b>7.600</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	8.465	7.600
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4.635</b>	<b>4.790</b>
a) Banche	1.562	1.588
b) Altri emittenti:	3.073	3.202
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.184	1.167
- società non finanziarie	1.889	2.035
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.100</b>	<b>12.390</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	8.467	8.467	-	-	-	2	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>8.467</b>	<b>8.467</b>	-	-	-	<b>2</b>	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>7.602</b>	<b>7.602</b>	-	-	-	<b>2</b>	-	-	-	-

\* valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment*, in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Il valore dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia al *fair value* dei titoli alla data di riferimento del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive relative al rischio di credito sono stimate in conformità al modello di *impairment* adottato. Il calcolo dell'*impairment* avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

**Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40**
**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>3.826</b>	-	-	-	<b>358</b>	<b>3.566</b>	<b>10.148</b>	-	-	-	-	<b>10.148</b>
1. Finanziamenti	3.544	-	-	-	-	3.566	10.148	-	-	-	-	10.148
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	3.544	-	-	X	X	X	10.148	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	282	-	-	-	358	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	282	-	-	-	358	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.826</b>	-	-	-	<b>358</b>	<b>3.566</b>	<b>10.148</b>	-	-	-	-	<b>10.148</b>

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La sottovoce B1.2 “Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza” accoglie la sola riserva obbligatoria assoluta indirettamente per il tramite di BFF Bank S.p.a., il cui ammontare alla data del 31 dicembre 2022 era pari a Euro 3.159 mila.

Alla voce 2.2 “Altri titoli di debito” è rappresentato il titolo obbligazionario subordinato della Banca Popolare Sant’Angelo S.C.p.A. acquistato nell’anno.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>286.989</b>	<b>10.886</b>	-	-	-	<b>299.913</b>	<b>282.165</b>	<b>15.874</b>	-	-	-	<b>295.925</b>
1.1 Conti correnti	26.747	2.035	-	X	X	X	27.511	2.247	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	214.141	7.771	-	X	X	X	209.995	11.875	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.482	63	-	X	X	X	5.341	97	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	41.619	1.017	-	X	X	X	39.318	1.655	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>124.253</b>	-	-	<b>155.733</b>	-	<b>4.391</b>	<b>147.903</b>	-	-	<b>135.341</b>	-	<b>4.651</b>
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	124.253	-	-	115.733	-	4.391	147.903	-	-	135.341	-	4.651
<b>Totale</b>	<b>411.242</b>	<b>10.886</b>	-	<b>115.733</b>	-	<b>304.304</b>	<b>430.068</b>	<b>15.874</b>	-	<b>135.341</b>	-	<b>300.576</b>

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

I titoli di debito classificati al livello 3 di *fair value* sono rappresentati da titoli ABS di tipo “senior” sottoscritti dalla Banca nell’ambito delle cartolarizzazioni aventi a oggetto portafogli di crediti in sofferenza. Nel dettaglio, l’esposizione in parola fa riferimento per Euro 2.208 mila al valore di bilancio dei titoli assistiti dalla garanzia dello stato “GACS” emessi dalla Società Veicolo POP NPL’s 2018 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel 2018, per Euro 541 mila al valore di bilancio dei titoli emessi dalla Società Veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel 2020 e per Euro 599 mila al valore di bilancio dei titoli emessi dalla Società Veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel 2021.

I crediti per finanziamenti netti ammontano a complessivi Euro 297.875 mila e rappresentano il 70,57% del totale (Euro 298.039 per 66,83% al 31/12/2022).

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>124.253</b>	-	-	<b>147.903</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	120.906	-	-	144.077	-	-
b) Altre società finanziarie	3.347	-	-	3.826	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>286.989</b>	<b>10.886</b>	-	<b>282.165</b>	<b>15.874</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.666	-	-	1.760	-	-
b) Altre società finanziarie	7.899	-	-	4.910	-	-
di cui: imprese di assicurazione	72	-	-	68	-	-
c) Società non finanziarie	164.792	5.738	-	159.759	9.372	-
d) Famiglie	112.632	5.148	-	115.736	6.502	-
<b>Totale</b>	<b>411.242</b>	<b>10.886</b>	-	<b>430.068</b>	<b>15.874</b>	-

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali compl. *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	124.280	-	300	-	-	27	18	-	-	-
Finanziamenti	266.165	2.085	27.614	20.636	-	1.290	1.956	9.750	-	1.008
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>390.445</b>	<b>2.085</b>	<b>27.914</b>	<b>23.986</b>	-	<b>1.317</b>	<b>1.974</b>	<b>9.750</b>	-	<b>1.008</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>418.215</b>	<b>2.424</b>	<b>24.257</b>	<b>25.909</b>	-	<b>1.106</b>	<b>1.135</b>	<b>10.051</b>	-	<b>1.043</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato. Per una completa informativa sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore, si fa integrale rinvio alla Parte E della presente nota integrativa.

Per ciò che attiene ai titoli di debito in portafoglio, si fa presente che la misura delle pertinenti rettifiche di valore complessive si ottiene a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello di *impairment*, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento. Il calcolo dell'*impairment* avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

In calce viene rappresentato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio, per i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti	23.304	-	1.316	542	-	50	19	186	-
Totale 31.12.2022	30.763	-	1.273	595	-	63	15	225	-

Nella voce non sono presenti attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che abbiano comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, ovvero una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

#### Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

#### Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

#### Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

Alla data di bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

#### Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

##### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>8.444</b>	<b>8.481</b>
a) terreni	1.630	1.589
b) fabbricati	5.633	5.656
c) mobili	299	340
d) impianti elettronici	25	-
e) altre	857	896
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>1.034</b>	<b>1.059</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.034	1.059
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.478</b>	<b>9.540</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le classi di attività materiali sono valutate al costo.

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce 2. “Diritti d’uso acquisiti con il leasing” fanno riferimento a n. 5 fabbricati di cui la Banca è in possesso per il tramite di contratti di affitto, ai sensi dell’IFRS 16, e sono iscritte tra i cespiti per un valore corrispondente alla passività rilevata per il leasing, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali. Tali diritti d’uso sono ammortizzati linearmente in base alla durata attribuita al contratto sottostante.

*8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.472</b>	-	-	<b>1.472</b>	<b>1.018</b>	-	-	<b>1.021</b>
a) terreni	283	-	-	283	195	-	-	195
b) fabbricati	1.189	-	-	1.189	823	-	-	826
<b>2. Diritti d’uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.472</b>	-	-	<b>1.472</b>	<b>1.018</b>	-	-	<b>1.021</b>
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

*8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate*

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

*8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value*

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali della specie.

*8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione*

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali della specie.

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.589</b>	<b>10.155</b>	<b>2.084</b>	<b>617</b>	<b>5.827</b>	<b>20.272</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.439	1.744	617	4.931	10.732
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.589</b>	<b>6.716</b>	<b>340</b>	<b>-</b>	<b>895</b>	<b>9.540</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>41</b>	<b>246</b>	<b>26</b>	<b>28</b>	<b>282</b>	<b>624</b>
B.1 Acquisti	41	169	26	28	282	547
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	77	-	-	-	77
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>295</b>	<b>67</b>	<b>3</b>	<b>321</b>	<b>687</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
-C.2 Ammortamenti	-	295	67	3	321	687
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.630</b>	<b>6.667</b>	<b>299</b>	<b>25</b>	<b>857</b>	<b>9.478</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.734	1.811	620	5.252	11.418
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.630</b>	<b>10.401</b>	<b>2.110</b>	<b>645</b>	<b>6.109</b>	<b>20.896</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla voce Fabbricati sono ricompresi i già citati diritti d'uso acquisiti con il leasing su beni della specie, di importo lordo pari a a Euro 1.558 mila, a seguito di un incremento per euro 77 mila, riconducibile a modifiche contrattuali registrate nel corso dell'esercizio, di cui alla voce B.7 "Aumenti - Altre variazioni". Si specifica che, alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

La voce B.1 "Acquisti" relativa a terreni e fabbricati è riferita alla compravendita effettuata nel mese di novembre 2023 di n. 2 locali siti in Camucia rappresentati da negozi adiacenti alla filiale.

Tra i mobili sono ricompresi mobili e arredi vari per un lordo di Euro 2.020 mila e opere d'arte per Euro 90 mila.

Gli impianti elettronici sono rappresentati da macchine elettroniche EAD.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi impianti, automezzi, telefoni mobili, impianti di telefonia, altre macchine e attrezzature varie, ivi compresi acconti per impianti di importo pari a Euro 222 mila.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali ad uso funzionale, rappresentative della loro vita utile, sono riportate nella tabella che segue.

Percentuali di ammortamento utilizzate	
Fabbricati storici	1,5%
Fabbricati altri	3,0%
Mobili	12,0%
Arredi	15,0%
Computer	20,0%
Impianti generici	15,0%
Autovetture	25,0%

Alla data di bilancio, i fondi di ammortamento raggiungono i gradi di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali ad uso funzionale indicati nella tabella che segue.

Grado di copertura dei fondi di ammortamento %	31/12/2023	31/12/2022
Terreni	-	-
Fabbricati	35,90%	33,87%
Mobili	85,82%	83,68%
Impianti elettronici	96,10%	100,00%
Altre	85,98%	84,63%
<b>Totale</b>	<b>54,64%</b>	<b>52,94%</b>

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>195</b>	<b>823</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>88</b>	<b>394</b>
B.1 Acquisti	88	394
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>28</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	28
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) Immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>283</b>	<b>1.189</b>
E. Valutazione al fair value	-	-

La voce B.1 "Acquisti" è riferita alle compravendite effettuate nel corso dell'esercizio di unità immobiliari, rappresentate da n. 2 fondi, n. 1 capannone in costruzione e n. 1 locale adibito a negozio.

### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali classificate tra le rimanenze.

### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio.

**Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90**
**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>4</b>	-	<b>2</b>	-
<b>di cui: software</b>	<b>4</b>	-	<b>2</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	4	-	2	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4	-	2	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4</b>	-	<b>2</b>	-

La Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita, né attività generate internamente.

Le attività immateriali sono valutate in base al criterio del costo e fanno riferimento a licenze software con tasso di ammortamento pari al 20%, di cui n. 1 acquistata nel corso dell'esercizio.

Alla data di bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>233</b>	-	<b>233</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	231	-	231
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>2</b>	-	<b>2</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>3</b>	-	<b>3</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	3	-	3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	1	-	1
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>4</b>	-	<b>4</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	232	-	232
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>236</b>	-	<b>236</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, ai paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti, non ha assunto impegni alla data di Bilancio per l'acquisto di attività immateriali, non ha acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria e operativa, non ha acquisito attività immateriali tramite concessione governativa e non ha costituito attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

**Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo**
**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31/12/2023	31/12/2022
Rettifiche di valore su crediti	1.752	2.421
Rettifiche di valutazione strumenti finanziari (diversi da crediti)	408	678
Rettifiche di valore garanzie rilasciate	150	61
Accantonamenti a fondi rischi e oneri / altri accantonamenti	2	82
Differenze valori fiscali e di bilancio attività materiali	9	6
Oneri relativi al personale	206	204
Investimenti in start-up innovative	-	44
Perdite fiscali	-	184
<b>Totale attività fiscali anticipate ante compensazione</b>	<b>2.526</b>	<b>3.680</b>
<b>Compensazione con passività fiscali differite</b>	<b>313</b>	<b>315</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate – Voce 100 b</b>	<b>2.213</b>	<b>3.365</b>

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate, rispettivamente, le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono all’effetto fiscale relativo al differimento della deducibilità delle svalutazioni dei crediti appostate sino all’esercizio 2015 ai sensi della L. 214/2011 (ammontare pari a Euro 1.091 mila), oltre a quelle iscritte nell’esercizio 2018 limitatamente alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima applicazione dell’IFRS 9 (ammontare pari a Euro 661 mila). Sono ricomprese anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011; tali attività vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La rilevazione in bilancio delle DTA diverse da quelle di cui alla L. 214/2011 è stata, quindi, effettuata dalla Banca in funzione di una analisi di previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbirne, in ciascuno degli anni successivi, i rigiri di competenza (c.d. *probability test*). Nella voce figurano anche le imposte anticipate relative alla variazione negativa di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari “minusvalenti” iscritti nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, imputata alla specifica riserva di patrimonio.

**10.2 Passività per imposte differite: composizione**

	31/12/2023	31/12/2022
Differenze valori fiscali e di bilancio attività materiali	65	65
Rettifiche di valutazione strumenti finanziari (diversi da crediti)	140	142
Oneri relativi al personale	108	108
<b>Totale passività fiscali differite ante compensazione</b>	<b>313</b>	<b>315</b>
<b>Compensazione con attività fiscali anticipate</b>	<b>313</b>	<b>315</b>
<b>Totale passività per imposte differite – Voce 60 b</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Con riferimento alle imposte differite, ai fini IRES e IRAP, sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

L'importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati, eseguito in sede di *First Time Adoption* dei Principi contabili internazionali; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari "plusvalenti" iscritti nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", imputata alla specifica riserva di patrimonio.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.037</b>	<b>2.258</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>281</b>	<b>340</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	281	340
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	281	340
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.072</b>	<b>561</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.072	561
a) rigiri	1.072	561
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.246</b>	<b>2.037</b>

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.627</b>	<b>1.873</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>536</b>	<b>246</b>
3.1 Rigiri	536	246
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.091</b>	<b>1.627</b>

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>173</b>	<b>217</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>44</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	44
a) rigiri	-	44
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>173</b>	<b>173</b>

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.642</b>	<b>1.122</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>658</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	658
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	658
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>362</b>	<b>138</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	362	138
a) rigiri	362	138
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.280</b>	<b>1.642</b>

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>142</b>	<b>88</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>54</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	54
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>141</b>	<b>142</b>

**10.7 Altre informazioni**
**10.7.1 Attività per imposte correnti: composizione**

	31/12/2023	31/12/2022
Acconti IRES	248	235
Acconti IRAP	93	104
Altri crediti e ritenute	283	224
<b>Totale attività fiscali correnti ante compensazione</b>	<b>624</b>	<b>563</b>
<b>Compensazione con passività fiscali correnti</b>	<b>624</b>	<b>50</b>
<b>Totale attività per imposte correnti – Voce 100 a</b>	<b>-</b>	<b>513</b>

Nella voce Altri crediti e ritenute sono ricompresi i crediti d'imposta relativi alla trasformazione delle DTA su perdite fiscali Ires degli anni 2020, 2021 e 2022 pari a Euro 53 mila, 70 mila e 65 mila.

**10.7.2 Passività per imposte correnti: composizione**

	31/12/2023	31/12/2022
Debiti tributari IRES	713	-
Debiti tributari IRAP	274	50
Altri debiti	-	-
<b>Totale passività fiscali correnti ante compensazione</b>	<b>987</b>	<b>50</b>
<b>Compensazione con attività fiscali correnti</b>	<b>624</b>	<b>50</b>
<b>Totale passività per imposte correnti – Voce 60 a</b>	<b>363</b>	<b>-</b>

### **Informativa sul Probability Test delle attività fiscali e differite**

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali debba essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno e sono periodicamente sottoposte a verifica, al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili, nonché l'eventuale obbligo di rilevazione (c.d. "reassessment") di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha effettuato il c.d. *Probability Test* al fine della verifica sulle condizioni di mantenimento delle imposte anticipate in essere, sia pregresse che di nuova iscrizione. Nello svolgimento del *Probability Test* sono state, quindi, separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate").

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate IRES iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2 comma 56-bis del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201).

A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate IRAP che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2 comma 56-bis.1 del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate si configura, pertanto, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate che, contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile tempistica di riassorbimento e ha quantificato una previsione di redditività futura, sulla base delle stime e delle assunzioni contenute nel documento di ultimo aggiornamento del "Piano Strategico d'Impresa 2022-2024", tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

## Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del Passivo

Alla data di bilancio, non sussistono attività/passività della specie.

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	-	2
Crediti commerciali	59	3
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	962	991
Crediti di imposta	7.889	3.685
Partite viaggianti e in corso di lavorazione	790	745
Spese per migliorie beni di terzi	679	661
Costi di competenza di esercizi successivi	25	47
Ratei e ricavi sospesi non riconducibili a voce propria	118	268
Somme in attesa di incasso	228	-
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	95	-
Altre partite	50	37
<b>Totale</b>	<b>10.894</b>	<b>6.439</b>

La voce “Crediti di imposta” risulta incrementata di Euro 4.204 mila a seguito delle liquidazioni degli acquisti e degli utilizzi dei crediti da bonus fiscali ceduti da parte dei clienti intervenuti nel corso dell’anno 2023, rispettivamente pari a Euro 7.030 mila ed Euro 2.340 mila, al netto di una maggiore quota di risconti di competenza degli anni successivi pari a Euro 486 mila.

Nella voce “Partite viaggianti e in corso di lavorazione” figurano Euro 737 mila relativi ad assegni CIT regolati a inizio 2024 con BFF Bank Spa.

La voce “Spese per migliorie beni di terzi” accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune filiali.

Alla voce somme in attesa di incasso sono rappresentate le somme in procinto di essere incassate da procedure esecutive per un ammontare di Euro 200 mila e da consorzi di garanzia per un totale di Euro 28 mila.

Gli “Scarti di valuta su operazioni di portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso riconducibili, rispettivamente, a effetti e altri documenti illiquidi per Euro 78.869 mila e a cedenti per Euro 78.774 mila.

La voce “Altre partite” comprende importi che presentano carattere transitorio non imputabili ad altre voci.

**PASSIVO**
**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10**
**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia titoli/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>70.780</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>108.281</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>799</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>713</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	788	X	X	X	713	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	788	X	X	X	713	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>71.579</b>	-	-	<b>71.579</b>	<b>108.994</b>	-	-	<b>108.994</b>

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

I Debiti verso banche centrali sono rappresentati da n. 3 operazioni di rifinanziamento “TLTRO-III” con BCE aventi scadenza 27/03/2024 (asta 2021/34 per Euro 10 mln), 26/06/2024 (asta 2021/78 per Euro 10 mln) e 25/09/2024 (asta 2021/119 per Euro 10 mln), e da una operazione trimestrale di rifinanziamento LTRO sempre con BCE accesa in data 21/12/2023 per Euro 40 milioni.

La Banca applica alle operazioni “TLTRO III” il trattamento contabile definito dall’IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile (paragrafo B.5.4.5), considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell’ambito delle misure di politica monetaria dell’Eurosistema, con un adeguamento prospettico del tasso in considerazione del fatto che la BCE stessa ha la possibilità di modificare i tassi a propria discrezione nell’ambito della definizione dei tassi di politica monetaria. Gli interessi sono rilevati tempo per tempo come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento, nella misura del tasso speciale del -1,00% a partire dal giorno di regolamento delle operazioni stesse fino al 23 giugno 2022 (in considerazione del raggiungimento dell’obiettivo di *net lending* riferito allo *special interest rate period*), della media dei tassi di riferimento sui depositi BCE fino al 22/11/2022, con rilevazione del beneficio residuo fino alla data di modifica delle condizioni contrattuali, nonché con indicizzazione ai tassi di deposito dal 23/11/2022 sino a scadenza, in linea con quanto previsto dalla Decisione (UE) 2022/2128 datata 27/10/2022 di modifica della Decisione (UE) 2019/1311. Il valore di bilancio di tali operazioni include il rateo di interesse corrispondente alla quota maturata al 31 dicembre 2023 della remunerazione riconosciuta alla Banca, per un valore di Euro 725 mila.

A garanzia del futuro adempimento la Banca ha stanziato in garanzia titoli di Stato italiani, come riportato nella Sezione "Altre informazioni" della presente Parte B.

### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	296.209	X	X	X	305.006	X	X	X
2. Depositi a scadenza	42.346	X	X	X	28.778	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	989	X	X	X	1.050	X	X	X
6. Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>339.544</b>	-	-	<b>339.493</b>	<b>334.834</b>	-	-	<b>334.740</b>

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 5 "Debiti per leasing" sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di leasing operativo ai sensi del principio contabile IFRS 16, relativamente ai diritti d'uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da fabbricati. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa.

Tra i conti correnti figurano conti in valuta estera per un controvalore di Euro 112 mila.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	76.584	-	-	75.917	39.609	-	-	32.008
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	76.584	-	-	75.917	39.609	-	-	32.008
<b>Totale</b>	<b>76.584</b>	-	-	<b>75.917</b>	<b>39.609</b>	-	-	<b>32.008</b>

La sottovoce A.2.2 "Altri titoli – Altri" si riferisce unicamente a certificati di deposito nominativi comprensivi degli interessi scaduti.

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, possa essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di Patrimonio Netto.

Alla data di bilancio, la Banca non ha in essere strumenti della specie.

#### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio, la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

#### 1.6 Debiti per leasing

Nell'esercizio 2023 sono stati pagati affitti passivi per n. 5 locali per Euro 144 mila.

Nella tabella seguente, come richiesto dal paragrafo 58 del principio contabile internazionale IFRS 16, viene presentata un'analisi delle scadenze relative ai debiti per leasing.

Fasce temporali	31/12/2023	
	Pagamenti dovuti per il leasing	Valore di bilancio
Fino a 1 anno	146	145
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	146	145
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	146	144
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	146	143
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	121	118
Oltre 5 anni	306	294
<b>Totale</b>	<b>1.011</b>	<b>989</b>

#### Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

#### Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

#### Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

#### Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

## Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Tale sezione è stata commentata nella sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa.

## Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Come già esposto nella Sezione 11 dell'attivo, alla data di bilancio la Banca non detiene attività in via di dismissione.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	1.585	893
Debiti verso enti previdenziali	324	266
Partite viaggianti e in corso di lavorazione	2.797	3.132
Somme a disposizione della clientela	1.260	328
Debiti relativi al Personale dipendente	66	102
Debiti commerciali	428	312
Compensi agli Amministratori e Sindaci	143	105
Ricavi di competenza di esercizi successivi	49	42
Costi sospesi	159	97
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	-	475
<b>Totale</b>	<b>6.812</b>	<b>5.753</b>

L'aumento della voce "Debiti tributari verso erario e altri enti impositori" è pressoché interamente riconducibile a un maggiore debito per ritenute su interessi della clientela, passato da Euro 286 mila del 2022 a Euro 864 mila, a fronte dell'incremento dell'ammontare annuo degli interessi su conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito.

Nelle "Partite viaggianti e in corso di lavorazione" figurano Euro 2.524 mila relativi a bonifici SCT regolati a inizio 2024 con BFF Bank Spa.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi del principio contabile IFRS15 (paragrafi 116 lett. a, 118, 120 e 128) in quanto non presenti.

**Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**
*9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31/12/2023	31/12/2022
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.241</b>	<b>1.438</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>364</b>	<b>128</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	364	128
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>431</b>	<b>325</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	125	73
C.2 Altre variazioni	306	252
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.174</b>	<b>1.241</b>

Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Banca, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

La voce D “Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (DBO – “*Defined Benefit Obligation*”).

Il dettaglio della voce B.1 “accantonamento dell’esercizio” è rappresentato nella tabella che segue.

	31/12/2023	31/12/2022
Service cost (conto economico)	-	-
Interest cost (conto economico)	44	14
Utili attuariali (patrimonio netto)	21	(138)
Quote TFR versate a fondi pensione ed INPS (conto economico)	289	231
Imposta sulle rivalutazioni (conto economico)	10	21
<b>Totale Voce B.1</b>	<b>364</b>	<b>128</b>

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato da una apposita perizia commissionata a un attuario esterno alla Banca, utilizzando un tasso annuo tecnico di attualizzazione<sup>1</sup> pari al 3,17% e rappresentativo dei rendimenti di mercato alla data di bilancio di titoli di aziende primarie dell’Eurozona, nonché un tasso atteso di inflazione futura del 2,00%.

Ai sensi di quanto richiesto dal principio contabile IAS19, si riportano le analisi di sensibilità al tasso di interesse sul valore attuariale del DBO - *Defined Benefit Obligation* di fine periodo, utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:

- . in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a Euro 1.143 mila;
- . in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a Euro 1.206 mila.

<sup>1</sup> Indice “iBoxx EUR Corporate AA con duration 10+ anni” alla data del 31/12/2023.

## 9.2 Altre informazioni

L'importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a Euro 1.218 mila (Euro 1.331 mila al 31 dicembre 2022), inferiore del 3,62% rispetto al DBO.

Nel corso dell'esercizio, sono state destinate al Fondo pensione complementare esterno ARCA PREVIDENZA quote di trattamento di fine rapporto per Euro 207 mila e sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a Euro 82 mila.

## Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	500	232
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	24	7
4.1 controversie legali e fiscali	6	7
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	18	-
<b>Totale</b>	<b>524</b>	<b>238</b>

La voce 1. accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito, a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono soggetti alle regole di svalutazione del principio contabile IFRS 9 (paragrafo 2.1 lett. e, paragrafo 5.5, appendice a).

La voce 4 è illustrata al successivo paragrafo 10.6 "Fondi per rischi e oneri – altri fondi".

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	7	7
<b>B. Aumenti</b>	-	-	24	24
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	24	24
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	7	7
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	6	6
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	1	1
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	24	24

Alla voce C.3 “Altre variazioni” è ricompreso un esubero di un accantonamento effettuato nell’esercizio precedente a fronte di un risarcimento relativo a un ricorso di un cliente presso l’Arbitro Bancario Finanziario.

#### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	170	14	21	-	205
2. Garanzie finanziarie rilasciate	19	2	274	-	295
<b>Totale</b>	<b>189</b>	<b>16</b>	<b>295</b>	<b>-</b>	<b>500</b>

Sono incluse le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione, al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità al principio contabile IFRS 15. Per le modalità di classificazione degli impegni, margini e crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive, si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa.

#### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio non risultano iscritti fondi della specie.

#### 10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Alla data di bilancio non risultano iscritti fondi della specie.

#### 10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri - Altri” è costituita da un fondo accantonato nell’esercizio a fronte dell’onere stimato per possibili rimborsi di spese di istruttoria da effettuare a favore di clienti per l’estinzione anticipata di finanziamenti di crediti al consumo.

Alla data di bilancio non sussistono passività per le quali sia possibile un esborso finanziario, oppure il cui ammontare, ancorché probabile, non possa essere stimato con sufficiente attendibilità.

### Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

**Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**
**12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Alla data di bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 971.138 azioni per complessivi Euro 2.913 mila. Non vi sono, pertanto, azioni sottoscritte e non ancora liberate.

**12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>971.138</b>	-
- interamente liberate	971.138	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>971.138</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>971.138</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	971.138	-
- interamente liberate	971.138	-
- non interamente liberate	-	-

**12.3 Capitale: altre informazioni**

Il valore nominale delle azioni che costituiscono il capitale sociale della Banca è rimasto immutato a Euro 3,00 cadauna. Alla data di bilancio tutte le azioni in circolazione sono azioni ordinarie e la Banca, come sopra rappresentato, non detiene azioni proprie.

	Valori
Numero soci al 31/12/2022	2.992
Numero soci: ingressi	57
Numero soci: uscite	58
<b>Numero soci al 31/12/2023</b>	<b>2.991</b>

Per completezza di informazione, il numero dei Titolari di Diritti Patrimoniali rispetto al 31 dicembre 2022 è passato a n. 215, con un aumento netto di n. 42 azionisti.

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Riserva legale	3.280	3.214
Riserva straordinaria	14.088	13.646
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 184/93	1	1
Riserva da FTA IFRS 9	(2.390)	(2.390)
Riserva FTA IAS/IFRS	1.088	1.088
Riserve differenze utili IAS	(320)	(320)
Altre riserve	(1.428)	(1.472)
<b>Totale</b>	<b>14.551</b>	<b>13.999</b>

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell’art. 32 TUB n. 385/93 e dell’art. 54 dello Statuto Sociale; l’incremento di Euro 66 mila è attribuibile alla quota del 10% di ripartizione dell’utile netto dell’esercizio 2022;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell’art. 54 dello Statuto Sociale; l’incremento di Euro 442 mila è attribuibile alla quota di ripartizione dell’utile dell’esercizio 2022;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell’art. 54 dello Statuto Sociale e ha la funzione, ai sensi dell’art. 15 del medesimo, di essere a disposizione del Consiglio di amministrazione quale *plafond* massimo per l’acquisto delle proprie azioni (avendo, altresì, riguardo delle specifiche limitazioni previste dalla normativa prudenziale del settore bancario);
- le riserve da FTA IAS/IFRS e la riserva di differenze relative all’utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale;
- le altre riserve sono rappresentate dalla riserva che raccoglie le plus e minusvalenze derivanti dalla vendita o l’estinzione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate senza rigiro a conto economico secondo il modello di *business* dettato dal principio contabile IFRS 9; nello specifico, tale riserva accoglie utili di importo pari a Euro 49 mila delle vendite di quote della partecipazione in BF Holding Spa e una

perdita di importo pari a Euro - 5 mila relativa alla cessione della partecipazione CABEL IP Spa.

Nella tabella che segue si forniscono le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del Codice Civile.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2023	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
<b>Capitale sociale</b>	<b>2.913</b>		
<b>Azioni proprie (-)</b>	-		-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>13.676</b>	A, B, C	<b>13.676</b>
<b>Riserve</b>	<b>14.551</b>		<b>19.086</b>
– Riserva legale	3.280	B	3.280
– Riserva straordinaria	14.088	A, B, C	14.088
– Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	232
– Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93	1	A, B, C	1
– Riserve da FTA IFRS 9	(2.390)		-
– Riserve da FTA IAS/IFRS	1.088		1.459
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i>	(3)		-
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i>	39	A, B, C	39
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 D.Lgs. 38/05</i>	1.420	A, B, C	1.420
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i>	(368)		-
– Riserva differenze utile IAS	(320)		26
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i>	6	A, B, C	6
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i>	20	A, B, C	20
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i>	(346)		-
– Altre riserve	(1.428)		-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>2.794</b>		<b>3.157</b>
– Riserva da utili/perdite attuariali	(280)		-
– Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
– Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	(81)		-
<b>Totale</b>	<b>33.934</b>		<b>35.919</b>
<b>Quota non distribuibile</b>			<b>3.280</b>
<b>Quota distribuibile</b>			<b>32.639</b>

Legenda: A = per aumento gratuito di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione soci

Si riporta la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies c.c..

	Valori*
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>3.697.230</b>
Alla Riserva Ordinaria in ragione del 10%	369.723
Alla Riserva Straordinaria in ragione del 20%	739.446
Alla Riserva non distribuibile ex art. 26 (5bis) Legge n. 136/2023	1.433.390
Agli Azionisti dividendi in ragione di euro 0,15 per azione	582.683
Alla Riserva Straordinaria il residuo	571.988

\* Valori all'unità di euro

### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### 12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>63.395</b>	<b>2.606</b>	<b>830</b>	-	<b>66.831</b>	<b>60.774</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	587	290	-	-	877	581
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	532	-	-	-	532	57
e) Società non finanziarie	53.253	1.758	781	-	55.792	49.645
f) Famiglie	9.023	558	49	-	9.630	10.491
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>9.383</b>	<b>866</b>	<b>1.120</b>	-	<b>11.369</b>	<b>10.572</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	1.415	-	-	-	1.415	1.415
d) Altre società finanziarie	139	-	-	-	139	139
e) Società non finanziarie	6.371	855	1.113	-	8.339	7.503
f) Famiglie	1.458	11	7	-	1.476	1.511

Tra gli impegni a erogare fondi sono compresi finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata e margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse, mentre tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante; in particolare, tra le garanzie verso banche è ricondotto l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per eventuali contribuzioni straordinarie per l'anno 2024, calcolato nella misura dello 0,50% del totale dei depositi protetti alla data di riferimento del bilancio, ovvero pari a Euro 1.415 mila.

Con riferimento ai criteri di classificazione delle anzidette esposizioni in funzione del rischio di credito delle specifiche operazioni, si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio, la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.034	128.028
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della presente tabella espone il valore di bilancio degli strumenti finanziari forniti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento contratte con la BCE per complessivi Euro 70 milioni, come riportato in calce alla tabella 1.1 della voce 10. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche" del passivo dello Stato patrimoniale.

Alla data di bilancio, non vi sono ulteriori attività finanziarie vincolate a garanzia di passività e/o impegni della Banca.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuali di portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	69.241
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.698
2. altri titoli	66.543
c) titoli di terzi depositati presso terzi	69.241
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	135.844
<b>4. Altre operazioni</b>	-

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

*5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari*

Alla data di bilancio, la Banca non risulta detenere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né risultano in essere accordi quadro di compensazione o accordi similari.

*6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari*

Alla data di bilancio, non risultano in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né accordi quadro di compensazione o accordi similari.

*7. Operazioni di prestito titoli*

Alla data di bilancio non risultano in essere operazioni della specie.

*8. Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Alla data di bilancio non risultano in essere attività a controllo congiunto

Parte C

**INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**



**Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20**
**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	-	<b>3</b>	<b>2</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	1	-	3	2
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>149</b>	-	<b>X</b>	<b>149</b>	<b>125</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>4.130</b>	<b>18.801</b>	<b>X</b>	<b>22.931</b>	<b>11.193</b>
3.1 Crediti verso banche	15	1.948	X	1.963	117
3.2 Crediti verso clientela	4.115	16.853	X	20.968	11.076
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>329</b>	<b>329</b>	<b>95</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>483</b>
<b>Totale</b>	<b>4.281</b>	<b>18.802</b>	<b>329</b>	<b>23.412</b>	<b>11.898</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.393	-	1.393	1.070
di cui: Interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

In corrispondenza della sottovoce 3.1 “Crediti verso banche”, alla colonna “Finanziamenti” sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di conti correnti in valuta estera di importo pari a Euro 11 mila (Euro 4 mila al 31 dicembre 2022). In corrispondenza della sottovoce 3.2 “Crediti verso clientela”, alla colonna “Finanziamenti” sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti per Euro 1.792 mila (Euro 1.298 mila al 31 dicembre 2022);
- anticipi per Euro 1.648 mila (Euro 920 mila al 31 dicembre 2022);
- mutui e finanziamenti rateali per Euro 13.064 mila (Euro 7.221 mila al 31 dicembre 2022);
- sconto di portafoglio per Euro 116 mila (Euro 75 mila al 31 dicembre 2022);
- sofferenze da incassi e “reversal” per Euro 233 mila (Euro 471 mila al 31 dicembre 2022).

La voce 5 “Altre attività” accoglie gli interessi sui crediti di imposta D. L. “Rilancio” acquistati.

Nella voce “6. Passività finanziarie” sono classificati gli interessi attivi (tecnicamente interessi passivi con segno negativo) relativi alla remunerazione delle operazioni di rifinanziamento BCE.

La sottovoce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired” fa riferimento agli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio sulla base del criterio dell'interesse effettivo e riferiti alle esposizioni che, alla data di bilancio, risultano classificate in “Stadio 3”; di questi, l'importo pari ad Euro 203 mila fa riferimento al solo passaggio del tempo (Euro 228 mila nel 2022). Tale aggregato è compreso nella sottovoce 3.2 colonna “Finanziamenti”.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	31	34

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>(5.781)</b>	<b>(1.176)</b>	-	<b>(6.957)</b>	<b>(1.296)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	(3.027)	X	-	(3.027)	-
1.2 Debiti verso banche	(23)	X	-	(23)	(26)
1.3 Debiti verso clientela	(2.731)	X	-	(2.731)	(746)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.176)	-	(1.176)	(524)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(2)</b>	<b>(107)</b>
<b>Totale</b>	<b>(5.781)</b>	<b>(1.176)</b>	-	<b>(6.959)</b>	<b>(1.403)</b>
di cui: Interessi passivi relativi ai debiti per leasing	6	-	-	6	3

Nella sottovoce 1.3 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela”, alla colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per Euro - 1.800 mila (Euro - 462 mila al 31 dicembre 2022);
- conti vincolati per Euro - 268 mila (Euro - 64 mila al 31 dicembre 2022);
- depositi a risparmio per Euro - 560 mila (Euro - 217 mila al 31 dicembre 2022);
- altri oneri finanziari assimilati a interessi passivi per Euro - 104 mila, di cui passività finanziarie IFRS16 per Euro - 6 mila (Euro - 3 mila al 31 dicembre 2022).

La sottovoce 1.4 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione” è rappresentata dagli interessi su soli certificati di deposito nominativi, mentre nella voce “6. Attività finanziarie” sono classificati gli interessi passivi rappresentati da interessi attivi con segno negativo maturati su rapporti di impiego con controparti bancarie e in titoli del portafoglio di proprietà.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(23)	(25)

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sussiste la fattispecie.

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>a) Strumenti Finanziari</b>	<b>558</b>	<b>514</b>
1. Collocamento titoli	516	459
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	516	459
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	42	55
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	42	55
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
<b>b) Corporate Finance</b>	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>	-	-
<b>d) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	<b>14</b>	<b>11</b>
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	14	11
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>	-	-
<b>g) Attività fiduciaria</b>	-	-
<b>h) Servizi di pagamento</b>	<b>2.818</b>	<b>2.722</b>
1. Conti correnti	1.531	1.515
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	257	229
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	516	487
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	514	491
<b>i) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>1.498</b>	<b>1.485</b>
1. Gestioni di portafogli collettive	64	65
2. Prodotti assicurativi	334	429
3. Altri prodotti	1.100	991
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
<b>j) Finanza strutturata</b>	-	-
<b>k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>l) Impegni a erogare fondi</b>	-	-
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>90</b>	<b>90</b>
di cui: derivati su crediti	-	-
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>	<b>1.187</b>	<b>1.139</b>
di cui: per operazioni di factoring	-	-
<b>o) Negoziazione di valute</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
<b>p) Mercati</b>	-	-
<b>q) Altre commissioni attive</b>	<b>94</b>	<b>41</b>
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.264</b>	<b>6.007</b>

La voce n) "Operazioni di finanziamento" è rappresentata per la quasi totalità dalla commissione omnicomprensiva di cui all'art. 117-bis del D. Lgs n. 385/1993, applicata agli affidamenti concessi alla clientela, di importo pari a Euro 1.178 mila (Euro 1.129 mila nel 2022).

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>2.014</b>	<b>1.944</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	516	459
3. servizi e prodotti di terzi	1.498	1.485
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>(7)</b>	<b>(8)</b>
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(7)	(8)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
-Proprie	-	-
-Delegate a terzi	-	-
<b>b) Compensazione e regolamento</b>	-	-
<b>c) Custodia e amministrazione</b>	<b>(29)</b>	<b>(25)</b>
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(1.255)</b>	<b>(1.110)</b>
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.014)	(917)
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	<b>(10)</b>
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>	-	-
<b>e) Garanzie finanziarie ricevute</b>	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>	-	-
<b>i) Negoziazione di valute</b>	-	-
<b>j) Altre commissioni passive</b>	<b>(10)</b>	<b>(4)</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.301)</b>	<b>(1.157)</b>

Alla voce d) sono ricondotte le commissioni per servizi di monetica relativi ad “acquiring” e “issuing” di carte di credito emesse da terzi per complessivi Euro - 840 mila (Euro - 759 mila nel 2022) e le commissioni per il servizio di brokeraggio relativo al collocamento di depositi vincolati tramite piattaforma web, attivato nel marzo del 2019, pari a Euro - 92 mila (Euro - 52 mila nel 2022).

**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70**
**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86	-	79	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>86</b>	-	<b>79</b>	-

I dividendi fanno riferimento alle partecipazioni in Banca d'Italia (Euro 57 mila), nella Banca Popolare di Lajatico (Euro 10 mila) e nelle società BF Holding Spa (Euro 19 mila) e Allitude Spa (importo inferiore a mille euro).

**Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>12</b>	-	-	<b>12</b>
1.1 Titoli di debito	-	12	-	-	12
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>26</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	<b>12</b>	-	-	<b>38</b>

Nella voce figurano per sbilancio complessivo il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. In particolare, nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore di tali attività e passività finanziarie.

### Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di bilancio, la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

### Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	529	(2)	527	81	-	81
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	529	(2)	527	81	-	81
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>529</b>	<b>(2)</b>	<b>527</b>	<b>81</b>	<b>-</b>	<b>81</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il saldo riportato alla sottovoce A.1.2 si riferisce per Euro 26 mila agli utili relativi a vendite di titoli di Stato italiano effettuate nel corso dell'anno (Euro 38 mila nell'esercizio precedente), nonché a n. 3 cessioni di portafogli di crediti classificati a sofferenza perfezionate nei mesi di giugno, settembre e dicembre 2023 a favore della società Versilia SPV S.r.l. (di rispettivi *Gross Book Value* alla data di stipulazione pari a Euro 1.759 mila, 1.110 mila e 2.736 mila, per un totale di Euro 5.605 mila) e il cui utile netto è risultato nell'ordine pari a Euro + 266 mila, + 98 mila e + 137 mila, per un totale complessivo di Euro 501 mila

Per ulteriori dettagli sulle operazioni si rimanda alla parte E Sez. 1 della presente nota integrativa.

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1. *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value*

Alla data di bilancio non risultano in essere attività e passività della specie.

7.2. *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>416</b>	-	<b>(337)</b>	-	<b>79</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(124)	-	(124)
1.4 Finanziamenti	416	-	(213)	-	203
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>416</b>	-	<b>(337)</b>	-	<b>79</b>

La sottovoce 1.4 si riferisce a minusvalenze da valutazione delle polizze di proprietà (Euro 200 mila) e dei finanziamenti a ricorso limitato a favore di società veicolo di cartolarizzazioni (Euro 3 mila).

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(49)</b>	<b>(36)</b>	-	-	-	-	<b>61</b>	<b>22</b>	-	-	<b>(2)</b>	<b>2</b>
- Finanziamenti	(49)	(16)	-	-	-	-	61	21	-	-	17	2
- Titoli di debito	-	(20)	-	-	-	-	-	1	-	-	(19)	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(811)</b>	<b>(1.295)</b>	<b>(35)</b>	<b>(5.661)</b>	-	-	<b>1.005</b>	<b>266</b>	<b>1.657</b>	-	<b>(4.874)</b>	<b>(4.114)</b>
- Finanziamenti	(796)	(1.295)	(35)	(5.661)	-	-	995	266	1.657	-	(4.869)	(4.108)
- Titoli di debito	(15)	-	-	-	-	-	10	-	-	-	(5)	(6)
<b>Totale</b>	<b>(860)</b>	<b>(1.331)</b>	<b>(35)</b>	<b>(5.661)</b>	-	-	<b>1.066</b>	<b>288</b>	<b>1.657</b>	-	<b>(4.876)</b>	<b>(4.112)</b>

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “in bonis”.

Le rettifiche di valore specifiche indicate nella colonna “Terzo stadio - Altre” sono composte da rettifiche su posizioni scadute deteriorate, posizioni a inadempienza probabile e posizioni a sofferenza. Nella voce “write-off” sono registrate le perdite su crediti non coperte dai fondi di svalutazione analitici stanziati alla fine dell’esercizio precedente. Le riprese di valore dello “Stage 3” non ricomprendono gli interessi derivanti dal *reversal* dell’attualizzazione delle sofferenze, maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo utilizzato, compresi nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”. Per le modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A e alla Parte E della presente nota integrativa.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2023	31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write -off	Altre	Write -off	Altre						
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(1)</b>	-	-	-	-	-	<b>1</b>	-	-	-	-	<b>(1)</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1)</b>	-	-	-	-	-	<b>1</b>	-	-	-	-	<b>(1)</b>

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di credito contabilizzate nella presente voce sono riferite a titoli di stato italiani classificati in Stadio 1 (il totale non trova rappresentazione in quanto di importo inferiore al migliaio di euro).

Per le modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella “Parte A” della presente nota integrativa.

Alla data di bilancio, non sono presenti finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 classificati tra le “attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

### 9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Alla data di bilancio, il saldo degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni ammonta al valore di Euro - 10 mila; tale ammontare fa, appunto, riferimento alle modifiche contrattuali apportate ai rapporti in essere con la clientela per finalità prevalentemente commerciali, ovvero non direttamente correlate al merito creditizio della controparte, non ritenute sostanziali dalla Banca e, pertanto, non produttive di cancellazione dal bilancio (c.d. *derecognition*) dei rapporti oggetto di modifica.

**Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**
**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	(6.280)	(5.231)
a) salari e stipendi	(4.346)	(3.639)
b) oneri sociali	(1.213)	(998)
c) indennità di fine rapporto	(289)	(231)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(54)	(35)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(161)	(137)
- a contribuzione definita	(161)	(137)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(217)	(191)
2) Altro personale in attività	(51)	(40)
3) Amministratori e Sindaci	(293)	(285)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(6.624)</b>	<b>(5.556)</b>

Relativamente alla voce 1) "Personale dipendente", alla sottovoce a) "salari e stipendi" sono ricompresi anche i compensi per festività non godute, mentre alla sottovoce c) "Indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo pensione complementare, per Euro - 207 mila, nonché le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per Euro - 82 mila.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, rispettivamente per Euro - 203 mila ed Euro - 90 mila.

**10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

Categoria/numero	31/12/2023	31/12/2022
Personale dipendente:	82	74
a) dirigenti	3	2
b) quadri direttivi	40	33
c) restante personale dipendente	39	39
Altro personale	1	1

Il numero medio dei dipendenti per categoria è calcolato come numero di dipendenti a tempo pieno su base equivalente, inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti nell'esercizio (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno. Nella voce altro personale sono ricompresi i lavoratori impiegati con contratto di lavoro atipico.

Alla data di bilancio, i dipendenti in servizio sono n. 86 (n. 77 al 31 dicembre 2022), di cui n. 2 part-time (n. 3 al 31 dicembre 2022).

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data di bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi a essi connessi.

### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Categoria/numero	31/12/2023	31/12/2022
Buoni pasto	(91)	(82)
Polizze assicurative	(51)	(37)
Formazione	(8)	(11)
Altri benefici e provvidenze	(67)	(61)
<b>Totale</b>	<b>(217)</b>	<b>(191)</b>

Tra gli altri benefici e provvidenze sono ricompresi buoni acquisto "fringe benefit" riconosciuti ai dipendenti per Euro 61 mila (Euro 41 mila nel 2022).

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2023	31/12/2022
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	(236)	(255)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(118)	(112)
Fitti passivi su immobili	(2)	(5)
Compensi a professionisti	(571)	(518)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(70)	(61)
Spese per energia elettrica, riscaldamento, acqua	(155)	(245)
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(271)	(219)
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	(298)	(218)
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	(1.132)	(1.020)
Premi assicurativi	(95)	(89)
Spese per informazioni e visure	(118)	(102)
Imposte indirette e tasse	(1.795)	(1.671)
Rimborso spese documentate personale dipendente	(18)	(7)
Altre spese e contributi associativi	(331)	(290)
<b>Totale</b>	<b>(5.210)</b>	<b>(4.812)</b>

La voce fitti passivi si riferisce ai canoni di un solo contratto, non inquadrato come leasing operativo ai sensi del principio contabile IFRS 16, per il quale, pertanto, non si procede all'iscrizione di una passività finanziaria nella voce 10 del passivo dello stato patrimoniale.

La voce "Imposte indirette e tasse" comprende anche gli oneri di contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico pari a Euro - 26 mila e allo Schema di Garanzia dei Depositi pari a Euro - 508 mila (rispettivamente Euro - 15 mila ed Euro - 533 mila nel precedente esercizio), nonché il contributo per la Vigilanza da riconoscere alla BCE per Euro - 4 mila (importo invariato rispetto al 2022), il contributo alla Consob per Euro - 51 mila (Euro - 41 mila nel 2022) e gli oneri connessi alla negoziazione delle azioni ordinarie della Banca nel mercato *Vorvel Equity Auction (ex Hi-Mtf)* per Euro - 46 mila (importo invariato rispetto al 2022).

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>A. Aumenti</b>	<b>(387)</b>	<b>(164)</b>
A.1 Accantonamenti a fronte di garanzie finanziarie rilasciate	(259)	(31)
A.2 Accantonamenti a fronte di impegni ad erogare fondi	(128)	(133)
<b>B. Diminuzioni</b>	<b>119</b>	<b>155</b>
B.1 Riattribuzioni a fronte di garanzie finanziarie rilasciate	41	22
B.2 Riattribuzioni a fronte di impegni ad erogare fondi	78	133
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(268)</b>	<b>(9)</b>

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha effettuato accantonamenti e riattribuzioni a conto economico relativi a impegni assunti e garanzie rilasciate non rientranti nell'ambito dell'IFRS 9.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2023	31/12/2022
<b>A. Accantonamenti</b>	<b>(25)</b>	<b>(7)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(25)	(7)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>B. Riattribuzioni</b>	<b>-</b>	<b>10</b>
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	1	10
<b>Totale netto</b>	<b>(24)</b>	<b>3</b>

Per l'approfondimento delle voci si fa espresso rinvio a quanto già illustrato nella tabella 10.6 del Passivo.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1 Ad uso funzionale	(687)	-	-	(687)
- Di proprietà	(584)	-	-	(584)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(102)	-	-	(102)
2 Detenute a scopo d'investimento	(28)	-	-	(28)
- Di proprietà	(28)	-	-	(28)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(714)</b>	-	-	<b>(714)</b>

Alla data di bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5 e non sussistono rettifiche di valore per deterioramento (ovvero iscritte in ragione di riduzioni di valore ritenute durature), né riprese di valore a fronte di svalutazioni durature rilevate nei precedenti esercizi.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui software	(1)	-	-	(1)
A.1 Di proprietà	(1)	-	-	(1)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1)	-	-	(1)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1)</b>	-	-	<b>(1)</b>

## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi	(71)	(24)
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(67)	(78)
Altri oneri di gestione	-	-
<b>Totale</b>	<b>(139)</b>	<b>(102)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Recupero di imposte indirette e tasse	983	872
Recupero spese per servizi bancari resi alla clientela	112	127
Altri recuperi	54	79
Fitti attivi su immobili	55	42
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	25	22
Altri proventi di gestione	-	77
<b>Totale</b>	<b>1.230</b>	<b>1.219</b>

La voce "Recupero di imposte indirette e tasse" è riferita a imposta di bollo virtuale su conti correnti, libretti di deposito a risparmio e prodotti finanziari per Euro 831 mila (Euro 751 mila nel 2022), nonché a imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine per Euro 152 mila (121 mila nel 2022).

La voce "Altri proventi di gestione" ricomprende per l'anno 2022 rimborsi assicurativi (per Euro 4 mila) e crediti di imposta sorti nell'esercizio (per Euro 73 mila) non presenti nell'esercizio 2023.

## Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha detenuto partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

## Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha detenuto attività materiali o immateriali oggetto di valutazione al *fair value*.

### Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha avuto avviamenti iscritti all'attivo.

### Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

#### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

La tabella non viene compilata in quanto nel corso dell'esercizio non si sono registrati oneri e/o proventi della specie, non essendo stata perfezionata alcuna operazione di cessione di cespiti, e la voce B. "Altre attività – Utili da cessione" dell'anno 2022 è valorizzata per un importo inferiore al migliaio di euro (riferito alla vendita di una autovettura aziendale e di alcuni macchinari obsoleti).

### Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

#### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		31/12/2023	31/12/2022
1.	Imposte correnti (-)	(994)	(42)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3)	1
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(818)	(250)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	44
<b>6.</b>	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)</b>	<b>(1.814)</b>	<b>(247)</b>

L'incidenza delle imposte sul reddito nell'esercizio (c.d. *tax rate*) è risultata pari al 32,92%, superiore rispetto a quella dell'esercizio precedente del 27,45% in cui non era presente alcuna imposizione corrente Ires.

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

### IRES

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 260 CE)</b>	<b>5.512</b>	-
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>	-	<b>(1.515)</b>
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	758	(209)
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(2.848)	783
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>(3.422)</b>	-
<b>Imposta corrente lorda</b>	-	<b>(941)</b>
Detrazioni	-	222
Variazioni imposte correnti anni precedenti	-	-
<b>Imposte correnti sull'esercizio</b>	-	<b>(719)</b>
Variazioni delle imposte anticipate/differite	-	(733)
<b>Imposta di competenza dell'esercizio (voce 270 CE)</b>	-	<b>(1.452)</b>
<i>Aliquota effettiva</i>	-	26,35%

### IRAP

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 260 CE)</b>	<b>5.512</b>	-
<b>Onere fiscale teorico (5,57%)</b>	-	<b>(307)</b>
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	6.416	(357)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.192	(66)
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(8.202)	457
<b>Valore della produzione</b>	<b>4.918</b>	-
Variazioni imposte correnti anni precedenti	-	(3)
<b>Imposte correnti sull'esercizio</b>	-	<b>(276)</b>
Variazioni delle imposte anticipate/differite	-	(86)
<b>Imposta di competenza dell'esercizio (voce 270 CE)</b>	-	<b>(362)</b>
<i>Aliquota effettiva</i>	-	6,57%

## Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nell'esercizio di riferimento, la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate.

## Sezione 21 – Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre sezioni della presente Parte C della nota integrativa.

## Sezione 22 – Utile per azione

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I principi IAS/IFRS danno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS "Earning Per Share") nelle sue due formulazioni:

- EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie in circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 971.138 (dato invariato rispetto al precedente esercizio), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

Utile per azione (in unità di euro)	31/12/2023	31/12/2022
EPS (Earning Per Share) Base	3,807	0,673

**Parte D**

**REDDITIVITA' COMPLESSIVA**



**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	31/12/2023	31/12/2022
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.697</b>	<b>654</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(32)</b>	<b>879</b>
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(19)	840
<i>a) variazione di fair value</i>	(2)	466
<i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	(17)	374
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
<i>a) variazione del fair value</i>	-	-
<i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
<i>a) variazioni di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
<i>b) variazioni di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	(21)	138
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	8	(99)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>547</b>	<b>(1.331)</b>
110 Copertura di investimenti esteri:	-	-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-
120 Differenze di cambio:	-	-
<i>a) variazioni di valore</i>	-	-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-
130 Copertura dei flussi finanziari:	-	-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140 Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
<i>a) variazioni di valore</i>	-	-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-

150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	818	(1.989)
	<i>a) variazioni di fair value</i>	818	(1.990)
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	1
	- rettifiche per rischio di credito	-	1
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(270)	658
<b>190</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>516</b>	<b>(452)</b>
<b>200</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>4.213</b>	<b>202</b>

La voce 150 b) relativa ai rigiri a conto economico di attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva non è valorizzata in quanto di importo inferiore al migliaio di euro.

**Parte E**

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI  
COPERTURA**



## PREMESSA

In un'ottica di gestione prudentiale dei rischi e in ottemperanza alle vigenti previsioni normative, la Banca si è dotata di una *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni; questo è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

In coerenza con quanto stabilito nella citata *Policy*, il Consiglio di amministrazione della Banca, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica e Organo di gestione, cui partecipa anche il Direttore generale, ha definito e approvato un insieme integrato di norme interne, finalizzato a un efficace presidio dei rischi.

I rischi cui risulta esposta la Banca sono individuati nell'ambito del *Piano Strategico* in funzione del modello di *business* adottato.

In coerenza con gli obiettivi individuati nel *Piano Strategico* viene definito e periodicamente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF), ove è determinata, nel rispetto dei limiti regolamentari (*risk capacity*), la propensione al rischio della Banca (*risk appetite*). Sono parte integrante del *framework* le politiche di governo e i processi di gestione dei diversi rischi aziendali.

Le politiche di governo e i processi di gestione dei rischi sono attualmente contenuti nei seguenti documenti di normativa interna aziendale:

- *Regolamento crediti e Testo Unico del Credito* con riferimento al rischio di credito;
- *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*; il documento si riferisce anche al rischio derivante da impieghi in strumenti finanziari e al rischio di "asset encumbrance";
- *Policy ESG*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio strategico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio reputazionale*;
- *Politiche di gestione dei conflitti di interesse*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*;
- *Metodologia di analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza*;
- *Policy di sicurezza dell'informazione*;
- *Policy di vulnerability management*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio operativo*.

Oltre ai documenti di cui sopra, la Banca si è dotata di apposite policy a presidio di specifiche normative di settore, quali ad esempio *MiFIDII*, *Market Abuse*, *Privacy* e *IDD (Insurance Distribution Directive)*.

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, tutta la regolamentazione interna (*Policy*, Regolamenti e Ordini di servizio) afferente al governo e alla gestione dei rischi è messa a disposizione del Personale dipendente mediante pubblicazione nella intranet aziendale.

Infine, come meglio specificato nelle sezioni che seguono, l'organigramma aziendale prevede specifiche funzioni aziendali preposte al controllo sui rischi e sulla conformità (c.d. "Controlli di secondo livello"): Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Antiriciclaggio.

I Responsabili delle richiamate Funzioni Aziendali di Controllo dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione.

I compiti della funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza sono attribuiti alla Funzione di Risk Management e alla Funzione di Compliance, in relazione ai ruoli, responsabilità e competenze proprie di ciascuna delle due funzioni.

La Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di amministrazione e il Direttore generale nella definizione del RAF, delle politiche di governo e dei processi di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (*risk profile*) verificando nel continuo che questo sia coerente con il *risk appetite* definito dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi assegnati alle diverse strutture aziendali.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento, mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio e il rendimento ed è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.

In conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR) e dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), l'informativa al pubblico (c.d. *terzo pilastro di Basilea 3*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca ([www.popcortona.it](http://www.popcortona.it)).

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità come nel seguito illustrato.

##### 1. Organi aziendali:

- il Consiglio di amministrazione definisce gli orientamenti strategici, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio, incluse le regole inerenti al Sistema dei Controlli Interni;
- il Collegio sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- il Direttore generale garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione e supporta quest'ultimo nella definizione dei processi di gestione del rischio.

##### 2. Funzioni operative:

- i Titolari di Filiale accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di 1° livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale; questi sono, pertanto, i soggetti ai quali è attribuito in prima istanza il monitoraggio andamentale delle singole posizioni creditizie;
- gli Addetti alla Segreteria Fidi, istituiti presso le Filiali della Banca, i quali sono responsabili della corretta e completa acquisizione di tutti i documenti istruttori previsti dalla normativa, nonché del relativo caricamento in procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido);

- l'Ufficio Revisione Istruttoria, istituito presso l'Unità Crediti, assicura la corretta istruttoria delle pratiche di fido rientranti nelle autonomie deliberative del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione, verificando la completezza della documentazione raccolta e fornendo apposito parere;
- la Funzione Precontenzioso, istituita presso l'Unità Credito Anomalo, cui è demandato il compito di gestire con prontezza e sollecitudine la fase di precontenzioso, supportando le Filiali nella definizione dei piani di regolarizzazione di posizioni che presentano profili di anomalia di entità tale da non attivare un recupero coattivo giudiziale; la Funzione assume, altresì, un ruolo fondamentale nel processo di monitoraggio e sorveglianza del credito (controllo di I° livello);
- la Funzione Contenzioso gestisce il contenzioso creditizio; le pratiche al di sotto di una determinata soglia di esposizione sono gestite in *outsourcing* da Cerved Credit Management.

### 3. Funzioni di controllo:

- la Funzione di Revisione Interna (controllo di III° livello) valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli e verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I° livello; la Banca, nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, ha esternalizzato la Funzione di Revisione Interna e ha nominato un Referente Interno della funzione esternalizzata, avente i seguenti compiti:
  - a) controllare che l'attività della Funzione di Revisione Interna esternalizzata avvenga nel rispetto di quanto stabilito dal contratto di *outsourcing*;
  - b) fungere da collegamento tra la Banca e la Funzione esternalizzata;
  - c) garantire un monitoraggio costante sull'effettuazione dei controlli di linea e verificare nel continuo la loro adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
  - d) fornire collaborazione al Collegio sindacale e ai revisori esterni nell'ambito dell'attività di controllo interno;
- la Funzione di Compliance verifica la conformità dell'operatività aziendale alla normativa in materia di credito applicabile tempo per tempo alla Banca;
- la Funzione di Risk Management (controllo di II° livello), con specifico riferimento al rischio di credito:
  - a) misura l'efficacia dell'attività di monitoraggio svolta dalla Funzione Precontenzioso e dalle Filiali;
  - b) verifica il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale delle singole posizioni;
  - c) verifica la coerenza delle classificazioni delle esposizioni creditizie deteriorate;
  - d) verifica la congruità delle rettifiche di valore sui crediti e l'adeguatezza del processo di recupero;
  - e) verifica l'entità delle attività di rischio in capo ai soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad esse connessi) e il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza;
  - f) verifica il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntuale le autonomie deliberative proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito; in ossequio al principio della c.d. *segregation of duties*:

- i soggetti che propongono un affidamento non possono coincidere con il soggetto deliberante;
- le funzioni di controllo non hanno potere in materia di concessione del credito e non dipendono gerarchicamente e funzionalmente da funzioni operative; nel rispetto di tale principio l'Ufficio Revisione Istruttoria e il Responsabile dell'Unità in cui il medesimo è inserito non hanno autonomie deliberative.

Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di filiale;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di filiale e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di amministrazione.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

### Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine, il Consiglio di amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi, nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

Il Direttore generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale nel quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare.

La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.

In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.

In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.

Periodicamente, e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato e agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito; tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e, non ultimo, di verifica del rischio di credito assunto. Per i soli affidamenti a revoca caratterizzati da una bassa rischiosità e di importo contenuto entro specifiche soglie, la Banca ha implementato un processo di rinnovo semplificato gestito dalla Funzione Precontenzioso e dall'Ufficio Revisione Istruttoria.

L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni e organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

### Attività di controllo

La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, attribuendo particolare importanza all'attività di monitoraggio delle posizioni affidate. Il monitoraggio del credito è il complesso di attività volte al controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e, quindi, di minimizzare il costo complessivo del credito.

L'attività di monitoraggio è virtualmente suddivisa in due aree sulla base dello stato della posizione:

1. un controllo nel continuo dell'andamento dei rapporti – affidati e non – da parte dei gestori medesimi (Titolari di filiale);
2. un'attività di sorveglianza dei rapporti caratterizzati da anomalie tali da far presumere un futuro deterioramento della posizione; tale attività coinvolge i Titolari di filiale, la Funzione Precontenzioso e la Funzione di Risk Management, ognuno dei quali opera con un differente livello di dettaglio e di analisi.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di un sistema di *rating* interno, che rappresenta un modello predittivo in grado di esprimere la probabilità di *default* del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione (passaggio della posizione a sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione. Per tutti i clienti affidati o che, pur non essendo affidati, presentano un'esposizione da almeno 3 mesi, il sistema rilascia la PD (probabilità di default) sulla base di dati andamentali interni, dati andamentali esterni (flusso di ritorno della Centrale Rischi), dati di bilancio, ove presente, e dati socio-demografici (anzianità del rapporto con il cliente, regione di residenza e qualifica di socio). A ogni *range* di PD corrisponde una classe di *rating* (da 1 a 13). Il sistema di *rating* viene utilizzato a fini gestionali interni e per la quantificazione delle perdite attese, ma non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito; in particolare, il rating rappresenta il principale parametro su cui si basa l'attività di monitoraggio delle posizioni creditizie; quelle che presentano livelli di rating superiori a determinate soglie vengono classificate fra quelle "In osservazione" e per esse sono previste specifiche azioni gestionali. La classe di *rating* attribuita al cliente e la variazione della stessa rispetto alla data di *origination* del credito vengono, inoltre, considerate ai sensi del principio contabile IFRS 9 ai fini dell'eventuale classificazione delle posizioni in *Stage 2*.

Quale *output* della fase di monitoraggio, le Funzioni a vario titolo coinvolte producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

La Funzione di Revisione Interna verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

### Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), avvalendosi della Funzione di Risk Management, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno. Il requisito in materia di fondi propri

a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR); l'adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (*ECAI*) ovvero da Agenzie di credito all'esportazione (*ECA*). Sul rischio di credito viene, poi, effettuato uno *stress test* secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza; la conduzione di tale *stress test* consente alla Banca di effettuare analisi di tipo "*what if*" per calcolare l'esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprire il medesimo. Nello specifico, lo *stress test* intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto a uno scenario base; gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono: volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela, tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati, tasso di copertura del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorati, valore equo del portafoglio titoli nella categoria *Hold To Collect and Sell*. Tale scenario di stress ha un impatto sia sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, sia sull'ammontare dei Fondi propri, principalmente a seguito delle maggiori rettifiche su crediti che incidono negativamente sul risultato di esercizio.

La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

#### Classificazione delle esposizioni

Ai fini della classificazione e della successiva valutazione dei crediti, il principio contabile IFRS 9 ha introdotto una segmentazione delle attività finanziarie in tre stadi ("stage") di rischio, attribuiti sulla base delle variazioni del rischio di credito della singola esposizione rispetto alla data di prima iscrizione; in particolare, si distinguono:

- stage 1: esposizioni per le quali non è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale;
- stage 2: esposizioni per le quali è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale;
- stage 3: esposizioni *impaired*.

I primi due stage di rischio corrispondono alle esposizioni in bonis, mentre lo Stage 3 coincide con le attività finanziarie deteriorate, come definite dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia.

Si considera, quindi, che per una linea di credito vi sia un aumento significativo del rischio di credito e, pertanto, la stessa debba essere classificata in Stage 2, qualora sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- la linea di credito è oggetto di concessione (*forborne*);
- la linea di credito risulta scaduta da oltre 30 giorni;
- non è presente il *rating* alla data di *origination*, non risulta applicabile l'esenzione LCRE (*Low Credit Risk Exemption*) e la variazione di *rating* tra la data di *reporting* e la data di prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 superi determinate soglie;

- il *rating* attribuito alla data di *reporting* risulta superiore rispetto a quello attribuito alla data di *origination* di un numero di classi ritenuto indicativo di un incremento significativo del rischio di credito;
- la linea di credito è relativa a un cliente classificato “In osservazione” (c.d. *watch list*).

Al fine dell’applicazione dell’esenzione LCRE e, quindi, di evitare la riclassificazione di una esposizione da stage 1 a stage 2, devono essere verificate le seguenti condizioni:

- assenza del *rating* alla data di *origination*;
- il *rating* alla data di *reporting* è pari o inferiore a determinate soglie (in termini di classe di *rating*) fissate in funzione della tipologia di controparte (4 per Imprese e Small Business, 3 per Piccoli Operatori Economici e 5 per Privati).

Con riferimento a quanto riportato nell’IFRS 9 al punto 5.5.10, la Banca non ritiene che vi sia un incremento significativo del rischio di credito per le linee di credito generate da meno di tre mesi.

#### Quantificazione delle perdite attese

La quantificazione delle perdite attese relative alle esposizioni in bonis avviene su base collettiva ed è basata sul modello statistico predisposto da Allitude S.p.a., con una fondamentale discriminante:

- per le esposizioni classificate nello stadio 1 di rischio, la perdita attesa viene determinata su un orizzonte di dodici mesi dalla data di valutazione;
- per le esposizioni classificate nello stadio 2, invece, la perdita attesa viene determinata in ottica “*lifetime*”, cioè lungo tutta la vita residua dell’attività finanziaria.

La quantificazione delle perdite attese per le esposizioni classificate in stage 3 avviene su base collettiva, tramite il modello statistico predisposto da Allitude S.p.a., per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le Inadempienze probabili con esposizione pari o inferiore a euro 50 mila, e su base analitica per le altre esposizioni deteriorate.

Al fine di fattorizzare nella valutazione dei crediti in bonis gli elementi di rischio legati a particolari dinamiche o fattori economico-finanziari, a cui potrebbe essere esposto il portafoglio creditizio o parti di esso, sono stati definiti due differenti aggiustamenti (*overlay*) in aumento della perdita attesa calcolata dal modello di impairment fornito dall’Outsourcer IT (*post-model adjustment*); in particolare, al fine di cogliere a pieno i potenziali effetti negativi della dinamica inflazionistica, per le esposizioni creditizie classificate in stage 1 o stage 2 verso le controparti appartenenti a settori economici a elevato utilizzo potenziale di energia elettrica (c.d. “*energivore*”) e gas (c.d. “*gasivore*”), facendo riferimento rispettivamente alla Comunicazione della Commissione Europea relativa alla “Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell’ambiente e dell’energia 2022” del 18 febbraio 2022 (2022/C 80/01) e al Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 541 del 21 dicembre 2021, la Banca ha calcolato un “add-on” prudenziale di rettifiche su base *expert judgment* con riferimento alle esposizioni in stage 1 e stage 2, pari allo 0,20% dell’esposizione lorda per cassa, da sommare alle rettifiche calcolate dal modello statistico fornito dall’Outsourcer IT; tenendo in considerazione quanto riportato nel documento “Impatti contabili dei rischi climatici e ricognizione delle disclosure ESG, Prime evidenze sulle banche italiane”, pubblicato dalla Banca d’Italia il 28 dicembre 2023 e al fine di addivenire a una prima forma di integrazione dei fattori ESG nel calcolo della svalutazione dei crediti in bonis, è stato previsto un add-on di rettifiche, rispetto a quanto

calcolato dal modello statistico di Allitude; in particolare, con riferimento alle esposizioni in stage 1 e stage 2 di clienti che sono risultati essere più esposti ai rischi ESG, ovvero quei clienti che risultano avere un rating ESG, elaborato da CRIF Spa, pari a 4 o a 5 (scala da 1 -best- a 5 -worst), è stato calcolato un add-on di rettifiche su base *expert judgment*, pari allo 0,20% dell'esposizione lorda per cassa al 31 dicembre, da sommare alle rettifiche di valore calcolate dal modello statistico fornito da Allitude Spa.

Coerentemente con quanto fatto al 31 dicembre 2022, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 si sono utilizzati tre scenari («*mild*», «*baseline*», «*adverse*»), aggiornati a luglio 2023, mediando opportunamente i contributi degli stessi, sulla base della valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza, legata non tanto al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, che al contrario risulta ormai superata, quanto piuttosto alle potenziali incertezze legate alla dinamica inflazionistica, nonché agli effetti delle crisi geo-politiche in corso; in tale contesto il peso dello scenario più avverso, già in precedenza aumentato rispetto all'impostazione standard del modello di impairment nell'ambito degli interventi volti a cogliere i maggiori rischi legati alla pandemia da Covid-19, è stato lasciato invariato.

#### **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio garanzie ipotecarie e garanzie pignoratorie su valori mobiliari);
- garanzie personali (ad esempio fidejussioni).

Nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, sono adottate configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'esecutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

La Banca ha definito il proprio Piano operativo di gestione degli NPL 2023-2025 a marzo 2023, in cui sono stati individuati gli interventi organizzativi per una piena conformità agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06) attuati dalla Banca d'Italia con Nota n. 26 del 5 aprile 2022, nonché gli obiettivi e le strategie per una riduzione significativa delle esposizioni deteriorate.

Al 31 dicembre 2023 l'indice NPL ratio lordo, calcolato con riferimento ai crediti verso la clientela, è pari al 6,48%, al di sotto della soglia massima individuata dall'Autorità di Vigilanza nel 10%, e l'indice NPL ratio netto è pari al 3,57%; i medesimi ratio calcolati considerando sia i crediti verso la clientela che quelli verso banche sarebbero, rispettivamente, pari al 5,41% e al 2,96%.

Nell'orizzonte di medio-lungo termine (2026), l'obiettivo della Banca, da ultimo aggiornato nel corso di marzo 2024 nell'ambito della stima delle grandezze economico-patrimoniali per gli anni 2024-2026, è quello di un NPL ratio lordo e netto rispettivamente pari al 4,43% e al 2,31%.

Al momento, le strategie fissate dalla Banca per il raggiungimento di tali obiettivi si sostanziano nella cessione di NPL, in prevalenza sofferenze, l'esternalizzazione dell'attività di recupero di una parte del portafoglio sofferenze e, soprattutto, nella efficacia della gestione interna.

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* è effettuata, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia; i criteri per la classificazione dei crediti definiti dalla Banca sono riportati nel documento *Criteri di classificazione dei crediti*.

Le posizioni deteriorate si dividono in:

- posizioni scadute deteriorate;
- inadempienze probabili;
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione tra le posizioni scadute deteriorate è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca (sulla base delle regole dettate dalla normativa di Vigilanza), la classificazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato a operare in autonomia a tutela del credito.

Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, è prevista, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in "bonis", ovvero quella delle posizioni "In osservazione", la cui classificazione è effettuata sulla base di predefiniti elementi di anomalia, quali: rating elevato (pari o superiore alla classe 11 su una scala da 1 a 13), presenza di protesti, presenza di pregiudizievoli, nonché presenza di segnalazioni a sofferenza in Centrale Rischi operate da altri intermediari.

Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – "Politiche contabili"; semestralmente, la Funzione di Risk Management valuta l'adeguatezza delle rettifiche di valore.

### **3.2 Write-off**

Le politiche di *write-off* definite dalla Banca sono riportate nella *Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela*; la cancellazione (o *write-off*) del credito, parziale o totale, può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito e non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso.

Per le esposizioni classificate tra le sofferenze per le quali si stima una completa irrecuperabilità, la Banca procede sempre alla cancellazione; per le esposizioni per cui, invece, è previsto un minimo recupero, comunque diverso da zero, e per le quali risultino ancora in corso o comunque

prevedibili ulteriori azioni di recupero, la perdita attesa è convenzionalmente fissata al 98% e il tempo di recupero “bullet” in 12 mesi.

Sempre con riferimento alle esposizioni classificate tra le sofferenze, la Banca ritiene che siano assenti ragionevoli aspettative di recupero e si possa, quindi, procedere con la relativa cancellazione, quando ricorrano congiuntamente tutte le seguenti condizioni:

- a) non esistono garanzie utilmente escutibili, né beni immobili intestati al debitore principale o ai garanti, il cui valore giustifichi l’avvio di una procedura esecutiva;
- b) debitori e garanti non risultano percepire redditi utilmente aggredibili;
- c) la Banca ha provato, senza successo, a prendere contatti con il debitore al fine di definire una strategia/modalità di recupero.

Inoltre, a prescindere dal verificarsi delle condizioni di cui sopra, si ritiene che non ci siano ragionevoli aspettative di recupero al ricorrere di almeno una delle seguenti situazioni:

- la pratica è classificata tra le sofferenze ed è stata affidata a un gestore esterno (ad oggi la sola Cerved Credit Management) e quest’ultimo, a seguito delle proprie analisi e delle proprie attività, ha comunicato alla Banca l’impossibilità di arrivare a un qualsiasi recupero;
- la posizione è a sofferenza ed è stata classificata tra le esposizioni deteriorate da più di tre anni, non è assistita da ipoteche volontarie o giudiziali di primo grado su bene immobile valide e opponibili, non risultano rimborsi (anche a seguito di piani di rientro) nell’ultimo anno e la medesima risulta rettificata per oltre il 95% dell’esposizione lorda;
- la posizione è a sofferenza e non è assistita da garanzie valide ed efficaci e il debitore è sottoposto a procedure concorsuali; in tal caso, è possibile allineare il valore lordo del credito all’importo dei recuperi previsti, come desumibile dalla documentazione ufficiale prodotta dagli organi della procedura e, conseguentemente, procedere al *write-off* della parte di esposizione ritenuta non recuperabile.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale; in casi eccezionali e qualora si tratti di importi inferiori ad euro 250, la cancellazione può riguardare anche crediti deteriorati o in bonis, non ancora classificati tra le sofferenze.

Le attività finanziarie cancellate ancora soggette a procedure di escussione al 31 dicembre 2023 si riferiscono a due posizioni, di cui una la cui cancellazione risale all’esercizio 2015 e una cancellata parzialmente nell’anno 2022, per un ammontare complessivo pari a Euro 1.008 mila.

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

Al 31 dicembre 2023 la Banca non detiene attività finanziarie *impaired* acquisite o originate.

## **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

La Banca ha definito specifiche regole interne per la rilevazione, gestione e monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni, come definite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione, del 17 dicembre 2020, nonché dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d’Italia; tali regole sono riportate nel *Regolamento sulle esposizioni oggetto di concessioni (Forbearance)*.

*Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e tipo di garanzia (valori di bilancio)*

Tipologie esposizioni/valori	Assenza di garanzie	Garanzie personali	Garanzie reali	Totale
<b>A. Esposizioni creditizie deteriorate</b>	<b>468</b>	<b>2156</b>	<b>8.728</b>	<b>11.352</b>
a) Sofferenze	53	150	925	1.128
b) Inadempienze probabili	415	2.006	7.803	10.224
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie non deteriorate</b>	<b>407</b>	<b>196</b>	<b>3.481</b>	<b>4.084</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>875</b>	<b>2.352</b>	<b>12.209</b>	<b>15.436</b>

*Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e numero di concessioni accordate nel corso dei precedenti esercizi (escluso esercizio 2023 - valori di bilancio)*

Tipologie esposizioni/valori	Una concessione	Oltre una concessione	Totale
<b>A. Esposizioni creditizie deteriorate</b>	<b>4.304</b>	<b>5.023</b>	<b>9.327</b>
a) Sofferenze	524	323	847
b) Inadempienze probabili	3.780	4.700	8.480
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie non deteriorate</b>	<b>878</b>	<b>33</b>	<b>911</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>5.182</b>	<b>5.056</b>	<b>10.238</b>

*Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessione per qualità creditizia e anzianità di concessione (valori di bilancio)*

Tipologie esposizioni/valori	Anno di concessione					Totale
	Precedenti esercizi	2020	2021	2022	2023	
<b>A. Esposizioni creditizie deteriorate</b>	<b>4.116</b>	<b>497</b>	<b>2.516</b>	<b>2.199</b>	<b>2.025</b>	<b>11.352</b>
a) Sofferenze	517	92	181	57	281	1.128
b) Inadempienze probabili	3.599	405	2.335	2.142	1.744	10.224
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie non deteriorate</b>	<b>142</b>	<b>410</b>	<b>84</b>	<b>274</b>	<b>3.173</b>	<b>4.084</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>4.258</b>	<b>907</b>	<b>2.600</b>	<b>2.473</b>	<b>5.198</b>	<b>15.436</b>

Come già riportato al paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*, le esposizioni in bonis oggetto di concessioni vengono classificate nello stage 2 e per esse viene calcolata la perdita attesa sull'intera vita residua (*life-time*).

Le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni vengono, invece, classificate nello stage 3 e per esse viene calcolata la perdita attesa con le modalità descritte al paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*.

Si evidenzia che per alcune concessioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state apportate modifiche del tasso di rendimento, il che ha generato una perdita netta di euro 10 mila, iscritta a voce 140 di conto economico. L'utile/perdita da modifica del tasso contrattuale viene calcolata dal sistema informatico della Banca, confrontando l'importo del credito al momento della modifica con il valore attuale dei futuri flussi finanziari, calcolati applicando il nuovo tasso e attualizzati utilizzando il tasso interno di rendimento (IRR) risultante prima della modifica.

### Informazioni di natura quantitativa

I dati riferiti all'informativa sulle esposizioni creditizie lorde e sulle relative rettifiche non comprendono gli interessi di mora maturati, in quanto contabilizzati e imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

#### A. Qualità del credito

##### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.676	9.100	110	5.125	409.943	425.954
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	8.465	8.465
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7.468	7.468
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>1.676</b>	<b>9.100</b>	<b>110</b>	<b>5.125</b>	<b>425.875</b>	<b>441.887</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>5.367</b>	<b>10.491</b>	<b>-</b>	<b>5.663</b>	<b>449.366</b>	<b>470.887</b>

Le esposizioni oggetto di concessioni della Banca sono tutte riconducibili al portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela". Nella tabella A.1.7 è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni in funzione delle varie categorie di qualità del credito.

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.636	9.750	10.886	1.008	418.359	3.291	415.068	425.954
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	8.467	2	8.465	8.465
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	7.468	7.468
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>20.636</b>	<b>9.750</b>	<b>10.886</b>	<b>1.008</b>	<b>426.825</b>	<b>3.293</b>	<b>431.001</b>	<b>441.887</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>25.909</b>	<b>10.051</b>	<b>15.858</b>	<b>1.043</b>	<b>450.074</b>	<b>2.243</b>	<b>455.029</b>	<b>470.887</b>

\*" valore esposto a fini informativi

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Derivati di copertura", né attività finanziarie deteriorate acquisite o originate e, pertanto, la successiva tabella della sezione non viene compilata.

**A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.359	5	-	689	1.071	2	283	508	1.865	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>3.359</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>689</b>	<b>1.071</b>	<b>2</b>	<b>283</b>	<b>508</b>	<b>1.865</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>3.707</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.152</b>	<b>792</b>	<b>12</b>	<b>301</b>	<b>1.626</b>	<b>5.343</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Tot.						
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione		di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	-	1.106	2	-	-	1.107	10	1.135	-	-	-	1.145	-	10.051	-	-	9.754	297	-	-	-	-	-	177	10	45	-	12.536
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(13)	-	-	-	(13)	-	(5)	-	-	-	(5)	-	(2.666)	-	-	(2.638)	(28)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.683)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	223	-	-	-	224	27	812	-	-	-	839	-	3.510	-	-	3.375	135	-	-	-	-	-	12	6	250	-	4.840
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.145)	-	-	(1.145)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.145)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	-	1.316	2	-	-	1.318	37	1.942	-	-	-	1.979	-	9.750	-	-	9.346	404	-	-	-	-	-	189	16	295	-	13.547
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(35)	-	-	(35)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(35)

Relativamente alle informazioni fornite nella tabella si segnala che, alla data di bilancio e durante l'intero esercizio 2023, non sono presenti attività derivanti da contratto (ai sensi del principio contabile IFRS 15) né crediti impliciti in contratti di *leasing* (ai sensi del principio contabile IFRS 16), nonché attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (ai sensi del principio contabile IFRS 9, cd. *POCI - Purchased or originated credit impaired*).

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.110	3.352	1.233	21	2.706	352
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.638	557	39	-	22	-
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>13.748</b>	<b>3.909</b>	<b>1.272</b>	<b>21</b>	<b>2.728</b>	<b>352</b>
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>18.163</b>	<b>6.801</b>	<b>3.620</b>	<b>650</b>	<b>5.296</b>	<b>839</b>

In calce viene riportata una tabella in cui è rappresentato il dettaglio del valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio).

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Nuovi finanziamenti	537	148	64	-	124	-
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>851</b>	<b>1.078</b>	<b>275</b>	<b>-</b>	<b>295</b>	<b>-</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
A.1 A VISTA	59.222	58.089	1.133	-	-	5	-	4	-	-	59.218	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	59.222	58.089	1.133	X	-	5	-	4	X	-	59.218	-
A.2 ALTRE	3.858	-	3.858	-	-	32	-	32	-	-	3.826	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.858	-	3.858	X	-	32	-	32	X	-	3.826	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>63.080</b>	<b>58.089</b>	<b>4.991</b>	-	-	<b>37</b>	-	<b>37</b>	-	-	<b>63.044</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.415	1.415	-	X	-	-	-	-	X	-	1.415	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.415</b>	<b>1.415</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.415</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>64.496</b>	<b>59.505</b>	<b>4.991</b>	-	-	<b>37</b>	-	<b>37</b>	-	-	<b>64.459</b>	-

\* valore esposto a fini informativi

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	5.313	X	-	5.313	-	3.636	X	-	3.636	-	1.676	1.008
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.128	X	-	1.128	-	733	X	-	733	-	395	-
b) Inadempienze probabili	15.169	X	-	15.169	-	6.070	X	-	6.070	-	9.100	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.224	X	-	10.224	-	4.091	X	-	4.091	-	6.132	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	154	X	-	154	-	44	X	-	44	-	110	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	5.378	3.453	1.926	X	-	253	89	164	X	-	5.125	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	183	-	183	X	-	12	-	12	X	-	172	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	425.057	402.927	22.130	X	-	3.007	1.229	1.778	X	-	422.050	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.901	-	3.901	X	-	662	-	662	X	-	3.239	-
<b>TOTALE A</b>	<b>451.071</b>	<b>406.380</b>	<b>24.055</b>	<b>20.636</b>	<b>-</b>	<b>13.010</b>	<b>1.318</b>	<b>1.942</b>	<b>9.750</b>	<b>-</b>	<b>438.061</b>	<b>1.008</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	1.950	X	-	1.950	-	295	X	-	45	-	1.655	-
b) Non deteriorate	74.835	71.363	3.472	X	-	205	189	16	X	-	74.630	-
<b>TOTALE B</b>	<b>76.785</b>	<b>71.363</b>	<b>3.472</b>	<b>1.950</b>	<b>-</b>	<b>500</b>	<b>189</b>	<b>16</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>76.285</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>527.856</b>	<b>477.743</b>	<b>27.527</b>	<b>22.585</b>	<b>-</b>	<b>13.510</b>	<b>1.507</b>	<b>1.958</b>	<b>10.045</b>	<b>-</b>	<b>514.346</b>	<b>1.008</b>

\* valore esposto a fini informativi

Segue tabella in cui sono rappresentate le esposizioni lorde e le rettifiche di valore complessive (suddivise per stadi di rischio) ripartite per le diverse categorie di attività

deteriorate/non deteriorate, relative ai finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione Lorda			Rettifiche di valore complessive			Esposizione Netta		
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio			
Nuovi finanziamenti in sofferenza:	40	-	-	40	14	-	-	14	26
Nuovi finanziamenti in inadempienza probabile:	502	-	-	502	172	-	-	172	330
Nuovi finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nuovi altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	32	-	32	-	1	-	1	-	31
Nuovi altri finanziamenti non deteriorati	24.588	23.304	1.284	-	68	50	18	-	24.520
<b>Totale 31.12.2023</b>	<b>25.162</b>			<b>542</b>	<b>255</b>			<b>187</b>	<b>24.907</b>
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>32.631</b>	<b>30.763</b>	<b>1.273</b>	<b>595</b>	<b>303</b>	<b>63</b>	<b>15</b>	<b>225</b>	<b>32.328</b>

\* valore esposto a fini informativi

#### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

#### A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene esposizioni verso banche deteriorate e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

#### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>10.897</b>	<b>15.012</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.960</b>	<b>3.830</b>	<b>167</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	530	3.098	167
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.123	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	307	732	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.544</b>	<b>3.673</b>	<b>13</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	408	-
C.2 write-off	1.145	-	-
C.3 incassi	1.250	2.134	13
C.4 realizzi per cessioni	2.940	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.123	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	8	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.209	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>5.313</b>	<b>15.169</b>	<b>154</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce C.8 “Altre variazioni in diminuzione” delle Sofferenze rappresenta l’ammontare delle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio al netto del corrispettivo incassato (voce C.4 “Realizzi per cessioni”).

*A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>15.305</b>	<b>3.600</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.725</b>	<b>3.540</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	382	3.013
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	267	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	22
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.295	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.781	505
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.679</b>	<b>3.056</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.273
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	22	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	267
C.4 write-off	402	-
C.5 incassi	2.518	1.495
C.6 realizzi per cessioni	2.488	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.248	22
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>11.351</b>	<b>4.084</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

La voce C.8 “Altre variazioni in diminuzione” rappresenta l’ammontare delle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio al netto del corrispettivo incassato (voce C.6 “Realizzi per cessioni”).

*A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni per cassa verso banche deteriorate e, pertanto, la tabella non viene compilata.

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>5.530</b>	<b>2.227</b>	<b>4.521</b>	<b>2.841</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.153</b>	<b>537</b>	<b>3.358</b>	<b>2.100</b>	<b>45</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.666	275	2.911	1.707	43	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	290	71	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	198	191	447	393	2	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.047</b>	<b>2.031</b>	<b>1.809</b>	<b>849</b>	<b>1</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	572	236	264	171	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	162	80	660	332	1	-
C.3 utili da cessione	118	108	-	-	-	-
C.4 write-off	1.343	402	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	290	227	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.852	1.205	596	118	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>3.636</b>	<b>733</b>	<b>6.069</b>	<b>4.091</b>	<b>44</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce C.7 "Altre variazioni in diminuzione" delle "Sofferenze" rappresenta l'ammontare delle rettifiche di valore relative alle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell'esercizio.

## A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	<b>121.470</b>	<b>3.558</b>	-	-	<b>313.966</b>	<b>438.994</b>
- Primo stadio	-	-	121.470	-	-	-	268.974	390.444
- Secondo stadio	-	-	-	3.558	-	-	24.356	27.914
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	20.636	20.636
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	<b>8.467</b>	-	-	-	-	<b>8.467</b>
- Primo stadio	-	-	8.467	-	-	-	-	8.467
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	<b>129.937</b>	<b>3.558</b>	-	-	<b>313.966</b>	<b>447.461</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>78.200</b>	<b>78.200</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	72.778	72.778
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	3.472	3.472
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.950	1.950
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>78.200</b>	<b>78.200</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	-	<b>129.937</b>	<b>3.558</b>	-	-	<b>392.166</b>	<b>525.661</b>

La clientela della Banca è composta da soggetti *Unrated*, eccezione fatta per le esposizioni verso "Amministrazioni centrali e banche centrali", le cui ponderazioni ai fini prudenziali sono determinate mediante l'utilizzo dei rating rilasciati dall'ECAI *Fitch Ratings*, e per le obbligazioni senior delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018, BUONCONSIGLIO 3 e BUONCONSIGLIO 4, dotate di rating fornito rispettivamente dalle agenzie *Moody's* e *Scope*, *Moody's Scope* e *DBRS Morningstar*, *Scope ARC* e *DBRS Morningstar*.

In base a quanto stabilito dalle Disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari vigilati è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell'intermediario/ente; nella tabella di cui sopra le esposizioni verso Intermediari vigilati sono classificate tra quelle senza rating.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio e i rating di *Fitch Ratings* e *Moody's*.

Classe di merito di credito	ECAI	ECAI
	Fitch Ratings	Moody's
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

#### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Allo stato attuale, è adottato un sistema di *rating* interno applicato a tutte le tipologie di clientela ordinaria (con esclusione delle amministrazioni pubbliche e degli enti senza scopo di lucro) ai soli fini della valutazione e del monitoraggio del credito; tale sistema viene utilizzato anche ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e della quantificazione dell'*impairment* (cfr. Parte A della presente nota integrativa), mentre non viene considerato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti esposizioni della specie.

**A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
			Immobili- Ipotecche	Immobili- finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>263.721</b>	<b>251.780</b>	<b>135.380</b>	-	<b>14</b>	<b>4.353</b>	-	-	-	-	-	<b>48.673</b>	-	<b>2.324</b>	<b>53.185</b>	<b>243.929</b>
1.1 totalmente garantite	231.093	219.404	135.055	-	9	4.104	-	-	-	-	-	27.125	-	2.217	50.858	219.369
- di cui deteriorate	19.170	10.143	7.584	-	-	57	-	-	-	-	-	395	-	22	2.086	10.143
1.2 parzialmente garantite	32.628	32.376	325	-	5	250	-	-	-	-	-	21.548	-	107	2.326	24.560
- di cui deteriorate	297	181	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117	-	44	-	161
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>37.349</b>	<b>37.001</b>	<b>399</b>	-	<b>709</b>	<b>1.006</b>	-	-	-	-	-	<b>1.814</b>	-	<b>233</b>	<b>30.756</b>	<b>34.917</b>
2.1 totalmente garantite	32.992	32.648	399	-	13	965	-	-	-	-	-	822	-	205	30.243	32.648
- di cui deteriorate	1.859	1.576	337	-	-	400	-	-	-	-	-	-	-	-	839	1.576
2.2 parzialmente garantite	4.358	4.353	-	-	696	41	-	-	-	-	-	992	-	28	513	2.269
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene attività ottenute tramite escussione di garanzie.

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**
**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	943	2.139	734	1.497
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	237	353	157	380
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	4.762	3.634	4.338	2.436
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	3.039	2.326	3.093	1.765
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	33	17	76	27
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	131.037	27	15.553	4	4.309	-	167.954	1.977	112.631	1.252
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	132	-	-	-	-	-	1.661	474	1.617	200
<b>Totale A</b>	<b>131.037</b>	<b>27</b>	<b>15.553</b>	<b>4</b>	<b>4.309</b>	<b>-</b>	<b>173.692</b>	<b>7.767</b>	<b>117.779</b>	<b>5.212</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.612	282	43	13
B.2 Esposizioni non deteriorate	876	-	671	-	-	-	62.102	135	10.981	69
<b>Totale B</b>	<b>876</b>	<b>-</b>	<b>671</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>63.714</b>	<b>417</b>	<b>11.024</b>	<b>83</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>131.913</b>	<b>27</b>	<b>16.223</b>	<b>4</b>	<b>4.309</b>	<b>-</b>	<b>237.406</b>	<b>8.184</b>	<b>128.803</b>	<b>5.295</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>154.017</b>	<b>30</b>	<b>13.101</b>	<b>5</b>	<b>4.163</b>	<b>-</b>	<b>229.100</b>	<b>8.426</b>	<b>134.194</b>	<b>4.041</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	1.676	3.636	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	9.100	6.069	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	110	44	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	424.911	3.252	401	1	1.227	2	636	6	-	-
<b>Totale A</b>	<b>435.797</b>	<b>13.002</b>	<b>401</b>	<b>1</b>	<b>1.227</b>	<b>2</b>	<b>636</b>	<b>6</b>	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.655	295	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	74.630	205	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>76.285</b>	<b>500</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>512.082</b>	<b>13.502</b>	<b>401</b>	<b>1</b>	<b>1.127</b>	<b>2</b>	<b>636</b>	<b>6</b>	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>528.911</b>	<b>12.493</b>	<b>413</b>	-	<b>494</b>	<b>5</b>	<b>594</b>	<b>2</b>	-	-

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	63.044	37	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>63.044</b>	<b>37</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.416	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.416</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>64.459</b>	<b>37</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>35.191</b>	<b>35</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

## B.4 Grandi esposizioni

### B.4.1 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Attività di rischio	31/12/2023			31/12/2022		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		63.167	2.178		30.511	6.676
2.1 Impieghi totali		61.917	928		30.511	6.676
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		1.250	1.250		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		-	-		-	-
2.5 Altre attività		-	-		-	-
3 Attività di rischio fuori bilancio		-	-		-	-
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		-	-		-	-
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
<b>Totale "Grandi esposizioni"</b>	<b>2</b>	<b>63.167</b>	<b>2.178</b>	<b>3</b>	<b>30.511</b>	<b>6.676</b>

### B.4.2 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Attività di rischio	31/12/2023			31/12/2022		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza						
2. Altre attività di rischio per cassa		211.214	11.695		221.668	12.518
2.1 Impieghi totali		60.968	6.366		52.579	8.124
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		1.716	1.716		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		136.083	18		159.347	17
2.5 Altre attività		12.447	3.595		9.741	4.377
3 Attività di rischio fuori bilancio		2.200	1.250		330	300
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		2.200	1.250		300	300
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
<b>Totale "Grandi esposizioni"</b>	<b>7</b>	<b>213.414</b>	<b>12.945</b>	<b>6</b>	<b>221.968</b>	<b>12.868</b>

Tra le esposizioni è ricompresa anche quella del c.d. "cliente generico", al quale sono intestate la quota OICR di proprietà e i titoli delle cartolarizzazioni per l'effetto sostituzione ex garanzia GACS prestata dallo Stato.

### B.4.3 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio totali

	31/12/2023	31/12/2022
a) ammontare - valore di bilancio	276.581	252.479
b) ammontare - valore ponderato	15.123	19.494
c) numero	9	9

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### **Informazioni di natura qualitativa**

Il core business della Banca (natura dell'attività svolta, prodotti, servizi forniti) è di tipo tradizionale; si basa sull'attività di intermediazione creditizia con la clientela, sia corporate che retail, principalmente residente nei territori serviti. L'operatività spazia dal brevissimo termine fino alle scadenze più protratte (per gli impieghi si può arrivare fino a 20 anni). Il modello seguito è quello *originate to hold*; i crediti che traggono origine dagli impieghi continuano ad essere tenuti fino alla loro naturale scadenza; tale modello di business non esclude, tuttavia, la possibilità di cedere selezionati portafogli di crediti, anche tramite operazioni di cartolarizzazione, in presenza di deterioramento del merito creditizio delle controparti.

In coerenza con quanto sopra, annualmente, in sede di aggiornamento del piano di gestione degli NPL, vengono programmate operazioni di cessione di NPL (*Non Performing Loans*), anche mediante operazioni di cartolarizzazione; l'obiettivo che intende perseguire la Banca con dette operazioni è quello di diminuire gli oneri connessi con la gestione di processi *non-core*, quale la gestione dei crediti deteriorati e poter così concentrare gli sforzi sull'attività principale, ovvero la raccolta del risparmio e il finanziamento dell'economia reale.

Il processo interno che porta al perfezionamento delle operazioni di cartolarizzazione è definito e presidiato dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale della Banca, con il coinvolgimento delle strutture operative di volta in volta interessate e delle Funzioni Aziendali di Controllo. Il Consiglio di amministrazione viene costantemente aggiornato dalla Direzione generale durante tutte le fasi delle operazioni.

Nel corso del 2019 la Banca si è dotata della Politica per la valutazione delle operazioni di cartolarizzazione, redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013; la *policy* è stata aggiornata da ultimo a dicembre 2021; secondo quanto disposto dalla stessa, la Funzione di Risk management controlla, almeno annualmente, il permanere dei requisiti per poter escludere le esposizioni cartolarizzate dal calcolo degli importi ponderati per il rischio, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) – c.d. requisiti di SRT (*Significant Risk Transfer*), avvalendosi della reportistica prodotta dai *servicer* dell'operazione, quale ad esempio:

- riepilogo degli incassi realizzati dalla società veicolo relativamente al portafoglio cartolarizzato, anche in relazione agli obiettivi fissati dal business plan;
- dettaglio dei pagamenti ricevuti.

Di seguito, per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate e verso le quali la Banca risulta ancora esposta, si forniscono le informazioni di dettaglio richieste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

### POP NPLs 2018

Nel corso del 2018 la Banca Popolare di Cortona ha preso parte a un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza, con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. n. 18/2016.

L'operazione è stata perfezionata in data 31 ottobre 2018 e ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 16 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti (crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e crediti chirografari) classificati in sofferenza al 31 dicembre 2017, per un valore contabile complessivo lordo (GBV – *Gross Book Value*) pari a circa Euro 1.578 milioni alla stessa data, di cui Euro 14,1 milioni<sup>1</sup> di competenza della Banca (0,89% circa).

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior* (rating Moody's "Baa3" e Scope "BBB") per Euro 426 milioni, tasso Euribor 6m+0,30%;
- *Mezzanine* (rating Moody's "Caa2" e Scope "B") per Euro 50 milioni, tasso Euribor 6m+6%;
- *Junior* (priva di rating) per Euro 15,8 milioni.

I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2019 è stata concessa la garanzia GACS sulla *tranche Senior*; prerequisite per l'ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 20 novembre 2018 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine e Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dai revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2023	Valore di bilancio 31/12/2022
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	2.208	2.414
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	12	12
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	0
Finanziamento a ricorso limitato	HTC	83	93
<b>Totale</b>		<b>2.303</b>	<b>2.519</b>

<sup>1</sup> Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.

### BUONCONSIGLIO 3

Nel corso del 2020 la Banca ha preso parte a un'operazione di cartolarizzazione multi-originator (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza, con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione alla GACS.

L'operazione è stata perfezionata in data 1° dicembre 2020 e ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 37 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza al 31 luglio 2020, per un valore contabile complessivo lordo (GBV – *Gross Book Value*) pari a circa Euro 680 milioni alla stessa data, di cui Euro 4,6 milioni<sup>2</sup> di competenza della Banca (0,68% circa).

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 14 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- *Senior* (rating BBB da parte di Scope Ratings, Moody's e DBRS Morningstar) per Euro 154 milioni, tasso Euribor 6m+0,50%;
- *Mezzanine* (prive di rating) per Euro 21 milioni, tasso Euribor 6m+9,5%;
- *Junior* (prive di rating) per Euro 4,5 milioni, tasso Euribor 6m+15,00% più un *variable return coupon*.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 maggio 2021 è stata concessa la garanzia GACS sulla *tranche Senior*; prerequisite per l'ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 18 dicembre 2020 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dei revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione Buonconsiglio 3:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2023	Valore di bilancio 31/12/2022
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	541	679
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	2	2
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	0
Finanziamento a ricorso limitato	HTC	21	23
<b>Totale</b>		<b>564</b>	<b>704</b>

<sup>2</sup> Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.

#### BUONCONSIGLIO 4

Nel corso del 2021 la Banca ha preso parte a un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza, con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione alla GACS.

La prima fase dell'operazione si è conclusa in data 1° dicembre 2021 e ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altre 37 Banche, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza, per un valore contabile complessivo lordo (GBV – *Gross Book Value*) pari a circa Euro 578,7 milioni, di cui Euro 6 milioni<sup>3</sup> circa di competenza della Banca (1,04% circa).

I portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999, denominata "Buonconsiglio 4 S.r.l.".

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, la SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior* (rating BBB da parte di Scope Ratings, ARC Ratings e DBRS Morningstar) per Euro 117,7 milioni, tasso Euribor 6m+0,40% con *floor* a 0;
- *Mezzanine* (prive di rating) per Euro 16,5 milioni, tasso Euribor 6m+10,0% con *floor* a 0;
- *Junior* (prive di rating) per Euro 1,5 milioni, tasso Euribor 6m+15,00% più un *variable return coupon* con *floor* a 0.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 giugno 2021 è stata concessa la garanzia GACS sulla *tranche Senior*; prerequisite per l'ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 17 dicembre 2021 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dei revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione Buonconsiglio 4:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2023	Valore di bilancio 31/12/2022
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	599	733
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	4	3
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	0
Finanziamento a ricorso limitato	HTC	30	35
<b>Totale</b>		<b>633</b>	<b>771</b>

<sup>3</sup> Valore comprensivo degli interessi di mora e al lordo delle rettifiche di valore.

**Informazioni di natura quantitativa**
**C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>31</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1. POP NPLs 2018 – Sofferenze	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 3 – Sofferenze	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 4 – Sofferenze	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	<b>3.450</b>	<b>(3)</b>	<b>18</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A1. POP NPLs 2018 - Sofferenze	2.270	(3)	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 3 - Sofferenze	558	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 4 - Sofferenze	622	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalle regole di compilazione della Circolare 262/2005, in presenza di un’operazione *multi-originator* le esposizioni verso la cartolarizzazione vanno ripartite tra le voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

Tra le esposizioni “*Senior*” sono stati inclusi anche i finanziamenti a ricorso limitato concessi alle società veicolo, in quanto antergrati alla stessa tranche *Senior* nella “cascata dei pagamenti” dell’operazione.

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
<b>POP NPLs 2018 Srl</b>	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano	NO	176.735	-	24.563	257.889	50.000	15.780
<b>BUONCONSIGLIO 3 Srl</b>	Via V. Betteloni, 2 – 20131 Milano	NO	105.627	-	18.311	109.236	21.000	4.541
<b>BUONCONSIGLIO 4 Srl</b>	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano	NO	83.418	-	18.656	92.976	16.500	5.893

Conformemente alle previsioni del principio contabile IFRS 10, la struttura delle operazioni di cartolarizzazione non ha comportato l'obbligo di consolidare le società veicolo. Tra le passività di rango Senior, oltre al titolo obbligazionario, figura anche l'importo relativo al mutuo a ricorso limitato.

### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Titolo ABS	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra espos. al rischio di perdita e val. cont. (E = D - C)
'POP NPLs 'A' TV% 39	AC	2.290	-	-	2.290	2.290	-
'POP NPLs 'B' TV% 39	MFVTPL	12	-	-	12	12	-
'POP NPLs 'J' TV% 39	MFVTPL	-	-	-	-	-	-
'BUONCONS3 TV% SEN A	AC	562	-	-	562	562	-
'BUONCONS3 TV% MEZ B	MFVTPL	2	-	-	2	2	-
'BUONCONS3 TV% JUN J	MFVTPL	-	-	-	-	-	-
'BUONCONS4 TV% SEN A	AC	629	-	-	629	629	-
'BUONCONS4 TV% MEZ B	MFVTPL	4	-	-	4	4	-
'BUONCONS4 TV% JUN J	MFVTPL	-	-	-	-	-	-

Le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate sono rappresentate dai veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale e che sono stati utilizzati dalla Banca stessa per le operazioni di tipo *multi-originator* in cui ha operato come cedente.

### C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa, in quanto non ha svolto attività di *servicer* con riferimento a operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione e ancora in essere alla data di riferimento del Bilancio.

**D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

***Informazioni di natura qualitativa***

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate “entità strutturate”.

**E. Operazioni di cessione**

**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

***Informazioni di natura qualitativa***

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate, né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell’esercizio presentato come comparativo.

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

***Informazioni di natura qualitativa***

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento, né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell’esercizio presentato come comparativo.

**C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

***Informazioni di natura qualitativa***

Nel corso del 2019 la Banca ha deliberato la cessione di un credito a sofferenza e di un immobile di proprietà al fondo denominato “Fondo Alba 2” gestito da Blue Sgr Spa (già Sator Immobiliare Sgr Spa); si tratta di un Fondo di Investimento Alternativo (c.d. FIA) immobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori istituzionali, nel quale il patrimonio deve essere investito in beni immobili, diritti reali e partecipazioni immobiliari in misura non inferiore ai 2/3 del valore complessivo e il restante terzo dell’attivo in altre attività finanziarie e crediti. L’operazione ha avuto la duplice finalità di favorire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli NPL che erano stati fissati per il 2019 e massimizzare la valorizzazione dei beni immobili ceduti (direttamente o indirettamente tramite cessione del credito ipotecario), grazie alla gestione professionale da parte di un team di professionisti a ciò dedicato.

La Banca ha partecipato all’operazione con la cessione di un credito, rappresentato da una esposizione assistita da ipoteca di primo grado su compendio immobiliare; la cessione del credito ha avuto il fine ultimo di consentire al Fondo di acquistare il compendio ipotecato. L’immobile

ceduto è, per contro, un fabbricato residenziale da ultimare, acquisito dalla Banca nel corso di precedenti esercizi. L'operazione si è concretizzata con la cessione del credito nel 2019 contro sottoscrizione di quote per un importo di Euro 912 mila, la cessione dell'immobile nel 2020 contro sottoscrizione di quote per Euro 545 mila e la sottoscrizione di quote nel 2019 contro versamento in denaro per Euro 444 mila; quest'ultima tranche era quella necessaria a finanziare, quanto a Euro 279 mila, i costi di chiusura dell'operazione e quanto a Euro 165 mila l'acquisto da parte del Fondo di un immobile da mettere a reddito. La scadenza del Fondo è fissata, salvo il caso di liquidazione anticipata ovvero di proroga del termine di durata, al 31 dicembre 2029.

Al 31 dicembre 2023 tutte le operazioni di cessione/sottoscrizione risultano concretizzate e, pertanto, la Banca risulta quotista per un valore nominale e un valore di bilancio complessivi pari, rispettivamente, a Euro 1.901 mila e a Euro 1.608 mila.

### Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio / Tipologia di entità	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e val. cont (E = D - C).
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR	-	<b>1.608</b>	-	-	<b>1.608</b>	<b>1.608</b>	-
FONDO ALBA 2	MFVTPL	1.608	-	-	1.608	1.608	-

Come indicato al precedente paragrafo, alla data di riferimento del Bilancio la Banca risulta aver concluso sia l'operazione di cessione del credito che quella di cessione dell'immobile; il credito, alla data di cessione, risultava avere una esposizione lorda di Euro 1.388 mila e netta di Euro 889 mila ed è stato ceduto nel 2019 a un prezzo di Euro 912 mila, con una plusvalenza di Euro 23 mila. L'immobile, ceduto nel 2020, aveva un valore netto di Euro 475 mila; la cessione avvenuta contro sottoscrizione di quote, per un nominale di euro 545 mila, ha generato una plusvalenza di Euro 70 mila circa.

Secondo le informazioni in nostro possesso, il peso percentuale del valore di cessione del credito ceduto sul NAV del Fondo al 31 dicembre 2019 (Euro 29 milioni) era di circa il 3,1%; questo significa che la Banca, nel 2019, con la citata operazione ha trasferito il 97% circa dei rischi/benefici del credito ceduto, soddisfacendo così i requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 9 per procedere alla *derecognition* contabile.

### F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza, né ha mai utilizzato, modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **A. Aspetti generali**

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica, la politica di gestione degli impieghi in strumenti finanziari, contenuta nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* approvato dal Consiglio di amministrazione, fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione.

Al 31 dicembre 2023, così come alla data di riferimento del precedente bilancio, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta avere un saldo pari a zero.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nell'anzidetto documento di *policy* che, con riferimento agli impieghi in strumenti finanziari, si pone l'obiettivo di:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attengono al suo funzionamento;

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso, in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- il Direttore generale che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questi è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- Il Comitato di Direzione, composto dal Direttore generale, dal Responsabile dell'Area Operations e dai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra, sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Come riportato al paragrafo precedente il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a zero.

## **2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Data la struttura del portafoglio bancario al 31 dicembre 2023, le principali tipologie di rischio legate all'andamento dei tassi di interesse sono costituite da:

- variabilità del *fair value* dei titoli di debito a tasso fisso iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” e delle passività iscritte tra i “Titoli in circolazione”, costituite da certificati di deposito a tasso fisso;
- variabilità dei flussi finanziari ripartiti tra:
  - a) impieghi verso la clientela, principalmente costituiti da linee di credito a tasso indicizzato;
  - b) titoli di debito a tasso indicizzato, classificati nei portafogli contabili citati al punto precedente;
  - c) debiti verso la clientela, per la quota costituita da conti correnti e depositi liberi a tasso indicizzato.

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza; tale rischio si estende, dunque, a tutto il portafoglio bancario (*Banking book*), fatta eccezione per quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse. Il Direttore generale monitora nel continuo le risultanze gestionali relazionandone il Consiglio di amministrazione.

Il documento interno “*Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*” definisce limiti all'assunzione del rischio di tasso di interesse e il relativo processo di gestione. Con stretto riferimento al comparto del credito, inoltre, la *policy* creditizia della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse, fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza il metodo semplificato previsto dalla Parte prima Tit. III Cap. 1 Allegato C della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.; tale metodologia prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in n. 19 fasce temporali, in base alla loro vita residua per le poste a tasso fisso e alla data di rinegoziazione del tasso di interesse per le poste a tasso variabile, in maniera distinta per ogni "valuta rilevante" e in forma aggregata per le "valute non rilevanti" come definite dalla normativa di Vigilanza. All'interno di ciascuna fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce, differenziata in base ai tassi di rendimento delle singole poste attive e passive; per ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione ponderata netta, compensando le posizioni ponderate attive con le posizioni ponderate passive. Le esposizioni nette ponderate delle singole fasce vengono, poi, sommate al fine di approssimare la variazione dal valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato (+/- 200 b.p.). Sommando, infine, le esposizioni relative alle "valute rilevanti" e alle "valute non rilevanti", si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

La variazione di valore economico calcolata applicando uno shock di +/- 200 punti base viene rapportata al Capitale di classe 1 (Tier 1) ottenendo così l'indicatore di rischiosità (ipotetica riduzione del valore economico / Capitale di classe 1) che rappresenta una misura sintetica dell'esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse.

L'indice di rischiosità viene calcolato anche sotto specifiche ipotesi di *stress*; conformemente a quanto previsto dall'Autorità Bancaria Europea nei citati Orientamenti, la Banca ha previsto n. 6 diversi scenari di *shock* dei tassi di interesse da utilizzare nelle prove di *stress*, inclusi gli scenari contenuti nella sopra richiamata normativa di vigilanza (+/- 200 *basis point* su tutte le fasce).

Inoltre, coerentemente con quanto riportato nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, la Banca integra la valutazione del rischio di tasso di interesse come sopra descritta con analisi di sensitività del margine di interesse a variazioni dei tassi di mercato.

La metodologia utilizzata dalla Banca prevede che la variazione del margine di interesse derivante da potenziali variazioni dei tassi di mercato sia stimata come differenza tra il margine di interesse calcolato sulla base dei tassi di interesse contrattuali e il margine di interesse calcolato sulla base dello scenario di shock dei tassi (+/- 200 punti base); per le poste in scadenza nell'orizzonte di valutazione (12 mesi) viene ipotizzato il reinvestimento ai tassi rilevabili dalla curva *forward*; per le poste a tasso variabile, i flussi di cassa futuri sono, inoltre, ricalcolati considerando i tassi *forward*, a cui viene aggiunto lo spread della singola operazione.

Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel *Resoconto ICAAP/ILAAP* approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.ta
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>235.220</b>	<b>122.769</b>	<b>65.668</b>	<b>10.642</b>	<b>16.324</b>	<b>50.042</b>	<b>439</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	29.278	49.824	3.981	3.222	46.713	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	603	294	-	-	2.208	-	-
- altri	-	28.675	49.530	3.981	3.222	44.505	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.803	60.959	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	233.418	32.532	15.844	6.661	13.101	3.329	439	-
- c/c	18.411	6.297	1.389	2.057	572	53	-	-
- altri finanziamenti	215.006	26.235	14.454	4.603	12.529	3.276	439	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	215.006	26.235	14.454	4.603	12.529	3.276	439	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>298.196</b>	<b>85.203</b>	<b>24.995</b>	<b>46.599</b>	<b>31.848</b>	<b>867</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	296.394	16.909	5.374	13.578	6.422	867	-	-
- c/c	281.242	6.237	4.166	7.600	187	-	-	-
- altri debiti	15.153	10.672	1.208	5.978	6.235	867	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15.153	10.672	1.208	5.978	6.235	867	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.579	50.000	10.000	10.000	-	-	-	-
- c/c	11	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.569	50.000	10.000	10.000	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	222	18.294	9.621	23.021	25.426	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	222	18.294	9.621	23.021	25.426	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>633</b>	<b>209</b>	<b>842</b>	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	633	613	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	403	842	-	-	-	-	-

Dalle analisi effettuate al 31 dicembre 2023, ipotizzando una variazione dei tassi di interesse pari a +100 b.p., si è stimato un aumento del margine di interesse pari a circa Euro 1,4 mln e un aumento del valore economico di circa Euro 0,3 mln mentre, ipotizzando una variazione dei tassi di interesse pari a -100 b.p., si è stimata una diminuzione del margine di interesse pari a circa Euro 1,4 mln e del valore economico di circa Euro 0,3 mln (pari allo 0,7% del Capitale di classe 1).

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni di analisi della "sensitività" del proprio portafoglio bancario.

### 2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni della specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra, al fine di minimizzare il rischio di cambio.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>907</b>	-	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	116	-	2	2	2	5
A.4 Finanziamenti a clientela	790	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>14</b>	<b>13</b>	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>907</b>	<b>5</b>	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	794	5	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	112	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>921</b>	<b>13</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>5</b>
<b>Totale passività</b>	<b>907</b>	<b>5</b>	-	-	-	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>14</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>5</b>

La posizione netta in cambi della Banca alla data di riferimento del Bilancio è sostanzialmente di parità; un'ipotetica variazione dei tassi di cambio non avrebbe, quindi, impatti né sul risultato economico, né sulla consistenza dei mezzi propri della Banca.

### **SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario, dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari e il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengano alle tradizionali attività di raccolta sul mercato *retail* o sul mercato interbancario, si parla di *funding liquidity risk*, mentre qualora attengano allo smobilizzo di attività liquidabili si parla di *market liquidity risk*.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

- il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sul rischio di liquidità, individuando la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo;
- il Direttore generale che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità, nel rispetto della propensione al rischio e delle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

- il Collegio sindacale, che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- la Funzione di Risk Management, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie Funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione e al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;
- la Funzione di Revisione Interna, che valuta la funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento "*Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*"; nel documento sono definite le metodologie per determinare l'esposizione al rischio di liquidità e, in particolare, è definito un modello di *maturity ladder* che consente di identificare e misurare il rischio di liquidità sia in ottica attuale che prospettica. Il modello si basa sull'allocazione delle voci attive e passive nelle diverse fasce di scadenza, al fine di calcolare i differenziali propri di ciascuna fascia e consente, quindi, di verificare se vi sia un equilibrio sostanziale del profilo di liquidità per ogni fascia di scadenza e sull'intero arco temporale.

La *policy* stabilisce, altresì, gli indicatori di *alerting*, sia di natura sistemica che di natura specifica della Banca, che consentono di individuare eventuali situazioni di potenziale carenza di liquidità.

Tra gli indicatori di liquidità che la Banca monitora, assumono particolare rilievo i seguenti indicatori che sono oggetto di periodica segnalazione all'Autorità di Vigilanza:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR): pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso, nell'arco di un periodo di stress di trenta giorni di calendario; l'indicatore viene calcolato e segnalato all'Autorità di vigilanza mensilmente;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR): pari al rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria; ai fini del monitoraggio l'indicatore viene simulato mensilmente, mentre lo stesso è segnalato trimestralmente all'Autorità di Vigilanza;
- Indicatore sintetico di liquidità ad un mese: pari al rapporto tra il saldo netto di liquidità ad un mese e il totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Per tali indicatori la Banca ha fissato opportune soglie di *alert*.

Nella *policy* interna è stato, altresì, definito un ampio set di limiti alla concentrazione della raccolta, ai sensi dei quali non può essere concentrata:

- più del 2% del totale della raccolta della Banca sulla singola controparte non bancaria e più dell'1% sulla singola controparte bancaria;
- più del 10% del totale della raccolta della Banca sulle prime dieci controparti non bancarie e più del 2% sulle prime dieci controparti bancarie;
- più del 15% del totale della raccolta della Banca sulle prime venti controparti non bancarie e più del 5% sulle prime venti controparti bancarie.

I limiti di cui sopra non valgono per le controparti costituite da banche centrali.

Parte integrante del modello di gestione del rischio di liquidità è costituita dal *Contingency Funding Plan*, con cui vengono individuate le situazioni di potenziale crisi e le relative azioni di mitigazione (*back-up liquidity*); le principali tipologie di azioni di mitigazione che la Banca ha individuato per fronteggiare le situazioni di crisi sono:

- ricorso a operazioni di mercato aperto con la BCE;
- vendita di attività (principalmente titoli di stato) su mercati secondari efficienti;
- cessione di crediti in bonis;
- aumento di capitale sociale;
- collocamento di forme di raccolta a medio-lungo termine mediante l'offerta di condizioni maggiormente remunerative;
- ricorso al mercato interbancario (qualora siano presenti linee di credito inutilizzate e irrevocabili);
- blocco di nuove erogazioni e di ulteriori utilizzi sulle linee di credito accordate alla clientela;
- aumento dei tassi applicati alla raccolta da clientela al fine di ridurre eventuali deflussi inattesi;
- posticipare quanto più possibile i pagamenti.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuata dalla Funzione di Risk Management; in particolare, la Funzione monitora giornalmente gli indicatori di natura sistemica e la *maturity ladder* a 30 giorni prodotta dalla Funzione Amministrazione e mensilmente gli indicatori di natura specifica. L'attività di monitoraggio è completata da una periodica attività di *stress testing* basata su analisi di sensitività.

La metodologia di *stress testing* utilizzata dalla Banca prevede due distinte ipotesi di *stress* e la stima del loro impatto in termini di modifica dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ovvero:

- *stress test* specifico: relativo a eventi specifici della situazione aziendale e della propria clientela e che non riguardano l'intero sistema finanziario nel suo complesso; tali eventi, ad esempio, possono portare a un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti, ovvero a un aumento del costo del *funding*; in tale scenario viene ipotizzato il ritiro da parte della clientela di una quota dei depositi detenuti presso la Banca, che si traduce in un aumento di pari importo dei deflussi di cassa stimati ai fini dell'indicatore LCR;
- *stress test* sistemico: vengono ipotizzati eventi negativi, che si riflettono in un aumento della rischiosità dello Stato Italiano, con conseguente aumento dei rendimenti e diminuzione del valore dei titoli di Stato Italiani, e in un aumento dell'utilizzo delle linee di credito da parte della clientela; lo *stress test* si concretizza nella diminuzione percentuale del 10% del valore dei titoli di Stato Italiani, computati al numeratore dell'indice LCR, e nell'aumento dei deflussi di cassa stimati ricompresi nel medesimo indicatore.

Nell'ambito dell'ILAAP la Banca provvede, altresì, ad effettuare uno *stress test* dell'indicatore NSFR; lo *stress* si basa sulla medesima ipotesi di *stress* dei Fondi Propri utilizzata nell'ambito dell'ICAAP, ovvero un deterioramento della qualità del credito e una riduzione del valore dei titoli classificati nella categoria HTCS - *Hold To Collect and Sell*.

A completamento dell'attività di *stress testing* la Funzione di Risk Management provvede, ancora, a stimare l'impatto degli eventi negativi sopra descritti, in termini di modifica dei *surplus*/sbilanci in ciascuna fascia propria della *maturity ladder*.

Gli *stress test* sono condotti trimestralmente dalla Funzione di Risk Management; nel già citato documento "*Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*" è, inoltre, definito il sistema di *reporting*, ovvero l'insieme di informazioni che le Funzioni operative e quelle di controllo predispongono per gli Organi di governo del rischio di liquidità.

Si segnala, infine, che alla data di Bilancio non vi sono potenziali flussi di liquidità in uscita quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie rispetto a quelle già rilevate tra le esposizioni fuori bilancio.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indet.ta
<b>Attività per cassa</b>	<b>48.311</b>	<b>63.659</b>	<b>2.254</b>	<b>5.073</b>	<b>28.331</b>	<b>20.226</b>	<b>35.055</b>	<b>151.230</b>	<b>164.012</b>	<b>3.558</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	148	-	6.908	1.332	5.996	52.686	67.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	7	-	72	50	-	4.586	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.692	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	46.703	63.659	2.106	5.067	21.423	18.822	29.009	98.544	92.426	3.558
- banche	1.778	57.441	-	-	-	-	-	-	-	3.558
- clientela	44.924	6.219	2.106	5.067	21.423	18.822	29.009	98.544	92.426	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>297.273</b>	<b>877</b>	<b>1.528</b>	<b>11.839</b>	<b>71.907</b>	<b>25.762</b>	<b>48.022</b>	<b>7.106</b>	<b>1.678</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	296.263	378	817	6.379	9.289	5.519	13.823	6.324	-	-
- banche	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	296.252	378	817	6.379	9.289	5.519	13.823	6.324	-	-
B.2 Titoli di debito	222	500	711	5.460	11.828	9.938	23.896	25.268	-	-
B.3 Altre passività	788	-	-	-	50.790	10.305	10.303	123	867	-
<b>Operazioni 'fuori bilancio'</b>	<b>3.044</b>	-	<b>26</b>	<b>399</b>	<b>284</b>	<b>1.304</b>	<b>2.932</b>	<b>782</b>	<b>1.678</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.044	-	26	399	284	1.304	2.932	782	1.678	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi e alla costruzione di adeguati modelli per la loro misurazione; per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da inadeguatezza dei processi interni, errori umani, violazioni e frodi, problemi dei sistemi informativi, fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali. La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del Sistema dei Controlli Interni; a tal fine, la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il Sistema dei Controlli Interni, procedendo anche a una mappatura delle principali tipologie di rischi operativi, nonché a una rilevazione degli effettivi eventi di perdita.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- il Direttore generale, che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- i Responsabili di Funzione, che sovrintendono le proprie Funzioni e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (c.d. controlli di primo livello);
- l'Area Operations, il cui compito, in collaborazione con il Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea; il Referente Interno è anche la funzione aziendale incaricata di verificare la corretta e tempestiva esecuzione dei controlli di linea.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della Funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo e in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne, nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, *Policy*, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Le politiche e le procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire il rischio operativo sono contenute nel documento "*Politiche di governo e processi di gestione del rischio operativo*".

Per quanto concerne i rischi connessi con le pendenze legali rilevanti, si rinvia all'informativa fornita alla Sezione 10 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

### Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base; al 31 dicembre 2023 tale requisito patrimoniale è pari a Euro 2.561 mila.

**Parte F**  
**INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**



## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri. I mezzi finanziari sono stati raccolti nel tempo mediante il prudente accantonamento della maggior parte degli utili realizzati e, negli esercizi passati, tramite emissione di nuove azioni. Ciò ha permesso alla Banca di raggiungere e mantenere soddisfacenti livelli di patrimonializzazione, che hanno reso possibile uno sviluppo armonico e continuo del business aziendale. Inoltre, i requisiti patrimoniali risultano essere ampiamente superiori sia rispetto al livello minimo fissato dalle Disposizioni di vigilanza, sia rispetto ai requisiti specifici comunicati dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP. Non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	2.913	2.913
2. Sovrapprezzi di emissione	13.676	13.676
3. Riserve	14.551	13.999
- di utili	15.979	15.471
a) legale	3.280	3.215
b) statutaria	14.089	13.646
c) azioni proprie	232	232
d) altre	(1.622)	(1.622)
- altre	(1.428)	(1.472)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.795	2.279
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	712	730
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(794)	(1.341)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(280)	(267)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	3.157
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.697	654
<b>Totale</b>	<b>37.632</b>	<b>33.521</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(794)	-	(1.341)
2. Titoli di capitale	878	(165)	896	(167)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>878</b>	<b>(959)</b>	<b>896</b>	<b>(1.508)</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.341)</b>	<b>730</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>862</b>	<b>97</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	861	73	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	23	-
2.5 Altre variazioni	-	1	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(315)</b>	<b>(115)</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	(43)	(75)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(40)	-
3.5 Altre variazioni	(271)	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(794)</b>	<b>712</b>	-

Gli importi indicati nelle voci 2.5 e 3.5 afferiscono all'effetto fiscale sulle variazioni positive e negative indicate in tabella.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Utile (perdita) da variazioni ipotesi finanziarie	-	(12)	-	146
2. Utile (perdita) da variazioni ipotesi demografiche	-	-	-	2
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	-	(2)	-	(55)
<b>Totale</b>	-	<b>(14)</b>	-	<b>93</b>

Come riportato nella Parte A, le obbligazioni relative ai Piani a benefici definiti sono iscritte in bilancio sulla base del loro valore attuariale; nel corso del 2023, dal calcolo elaborato dall'attuario relativamente al TFR, sono emerse perdite attuariali (*Actuarial loss*) per Euro - 21 mila (al netto del relativo effetto fiscale di Euro 7 mila) che sono stati iscritti nella specifica riserva da valutazione.

## **SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

Per le informazioni di natura qualitativa e quantitativa relative alla presente sezione si fa rinvio a quanto riportato, in merito ai Fondi Propri e all'adeguatezza patrimoniale, nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") relativa al 31 dicembre 2023.



## **Parte H**

### **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**



### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	173
Compensi ai componenti del collegio sindacale	70
Benefici a breve termine ai dirigenti – componente fissa	411
Benefici a breve termine ai dirigenti – componente variabile	39
Benefici successivi al rapporto di lavoro ai dirigenti	151
<b>Totale</b>	<b>844</b>

Come indicato nella tabella sopra riportata, nella definizione di dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli amministratori e i membri del Collegio sindacale.

I compensi sono riportati secondo il principio della competenza economica; tra i benefici “a breve termine” sono ricompresi i salari e stipendi con i relativi contributi sociali (fatta eccezione per i contributi Inps inclusi nella voce sottostante), mentre i benefici “successivi al rapporto di lavoro” sono rappresentati dai contributi previdenziali, nonché dalle quote di accantonamento annuo TFR.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L’individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto dello IAS 24.

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un’entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell’entità che redige il bilancio;
  - (ii). ha un’influenza notevole sull’entità che redige il bilancio; o
  - (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un’entità è correlata a un’entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i). l’entità e l’entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  - (ii). un’entità è una collegata o una joint venture dell’altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l’altra entità);
  - (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
  - (iv). un’entità è una joint venture di una terza entità e l’altra entità è una collegata della terza entità;
  - (v). l’entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell’entità che redige il bilancio o di un’entità ad essa correlata. Se l’entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all’entità che redige il bilancio;

- (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- (viii). l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2023 le parti correlate sono costituite da:

1. amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
2. gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.; ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente; in coerenza con la disciplina sulle attività di rischio verso soggetti collegati contenuta nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 285/2013), la Banca ha stabilito di estendere il perimetro minimo definito dallo IAS 24 includendo nella definizione di stretto familiare anche i rimanenti parenti di primo grado, nonché quelli di secondo;
3. società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti 1 e 2.

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2023 tra la Banca e le sue parti correlate; per quanto attiene alle operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti a essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2 e 3.

Carica	Impieghi per cassa		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	762	671	3.071	13
Sindaci	329	83	203	220
Dirigenti	1.344	1.181	317	-
<b>Totale</b>	<b>2.435</b>	<b>1.935</b>	<b>3.591</b>	<b>233</b>

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2023 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

Carica	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali	
		Immobili	Titoli	Altre	Fidejussioni	Altre
Amministratori	670	600	-	-	675	-
Sindaci	83	271	-	-	-	-
Dirigenti	1.155	301	-	220	2.500	-
<b>Totale</b>	<b>1.908</b>	<b>1.172</b>	-	<b>220</b>	<b>3.175</b>	-

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

Carica	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta
	Crediti <i>in bonis</i>	Crediti deteriorati	Crediti <i>in bonis</i>	Crediti deteriorati	
Amministratori	671	-	1	-	670
Sindaci	83	-	-	-	83
Dirigenti	1.181	-	26	-	1.155
<b>Totale</b>	<b>1.935</b>	-	<b>27</b>	-	<b>1.908</b>

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio e aventi ad oggetto cessioni di beni o prestazioni di servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.



**Parte L**

**INFORMATIVA DI SETTORE**



### **1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali**

Il principio contabile internazionale IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende e i contesti economici nei quali opera.

A tal fine, viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività, ove un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

La Banca espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

- a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito),
- b) natura dei processi produttivi,
- c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese),
- d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti e i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le filiali dislocate nel territorio di riferimento; viene, altresì, utilizzato il canale di *internet banking*, ma solo in termini marginali e in esecuzione di contratti sottoscritti in filiale),
- e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario),

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business. Per quanto detto, si ritiene che Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. si identifichi con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata in allegato alla presente nota integrativa.

## **2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme**

### **2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi**

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della presente nota integrativa.

### **2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche**

La Banca ha otto filiali nella provincia di Arezzo e due filiali nella limitrofa provincia di Perugia.

### **2.3 Informazioni in merito ai principali clienti**

Ai sensi dell'IFRS 8 paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti; nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.

Si evidenzia che durante l'esercizio 2023 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

**Parte M**

**INFORMATIVA SUL LEASING**



## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### Informazioni qualitative

I diritti d'uso iscritti al 31 dicembre 2023 risultano derivare esclusivamente da contratti di locazione immobiliare di immobili adibiti a filiale o a sportello ATM. Non risultano flussi finanziari a cui la Banca è potenzialmente esposta, non riflessi nella relativa passività finanziaria iscritta nella voce 10. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello stato patrimoniale.

### Informazioni quantitative

Nella Parte B dell'Attivo dello Stato Patrimoniale sono presentate le informazioni quantitative sui diritti d'uso; le informazioni sulle relative passività sono contenute nella Parte B del Passivo.

Le componenti di conto economico connesse ai diritti d'uso e quelle connesse con le relative passività, quali ad esempio gli interessi, sono presentate nella Parte C.

Come sopra indicato i diritti d'uso iscritti in bilancio al 31 dicembre 2023 scaturiscono da contratti di locazione immobiliare e hanno generato nell'esercizio 2023 ammortamenti per Euro 102 mila.

## SEZIONE 2 - LOCATORE

### Informazioni qualitative

Al 31 dicembre 2023 risultano in essere solo contratti di locazione immobiliare che vedono la Banca coinvolta in qualità di "Locatore". Detti contratti sono qualificabili come leasing operativo.

### Informazioni quantitative

#### **1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, la Banca rileva i pagamenti alla medesima dovuti per leasing operativi tra i ricavi, sistematicamente e seguendo il criterio della competenza, iscrivendoli nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" (cfr. Parte C tabella 14.2).

#### **2. Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non risultano in essere contratti o parti di contratto che integrano la definizione di leasing finanziario.

### 3. Leasing operativo

#### 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2023	31/12/2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	55	48
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	55	16
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	55	11
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	55	11
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	49	11
Da oltre 5 anni	7	5
<b>Totale</b>	<b>276</b>	<b>102</b>

## **ALLEGATI**

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10) al 31 dicembre 2023.
  
- Allegato 2 – Elenco dei titoli di capitale al 31 dicembre 2023.
  
- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi dell'anno 2023 ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti.
  
- Allegato 4 – Informativa al pubblico Stato per Stato (Country-By-Country Reporting) - Dati al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte Prima – Titolo III – Cap. 2



## **ALLEGATO 1**

**Elenco dei beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art 10) al 31 dicembre 2023.**



Immobili a uso funzionale	Valore di acquisto	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2023	Fondo ammortamento al 31/12/2023	Valore di bilancio al 31/12/2023
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
<b>TOTALE IMMOBILI A USO FUNZIONALE</b>	<b>6.880.552</b>	<b>16.921</b>	<b>206.807</b>	<b>3.358.184</b>	<b>10.472.941</b>	<b>3.210.398</b>	<b>7.262.539</b>
Cortona – Via Guelfa, 4 “Palazzo Cristofanello”	982.683	16.921	71.539	1.509.497	2.580.640	652.877	1.927.763
Cortona – Via Guelfa, 4	114.127	-	17.600	1.419.118	1.561.321	426.171	1.135.149
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	463.012	549.122
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	43.367	44.633
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	33.018	33.982
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	64.066	65.934
Camucia – Via Gramsci, 62/G	776.668	-	-	13.332	790.000	389.322	400.678
Camucia – Via Gramsci, 147	325.501	-	-	-	325.501	150.345	175.155
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	153.044	238.961
Terontola – Via XX Settembre, 4	384.443	-	-	18.892	403.335	188.894	214.440
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	34.990	36.010
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	175.598	344.107
Arezzo – Viale Giotto, 107/109	691.021	-	-	-	691.021	213.720	477.301
Arezzo – Via Spallanzani, 31	778.495	-	-	-	778.495	115.224	663.271
Camucia – Via Gramsci, 62	217.810	-	-	-	217.811	70.983	146.828
Camucia – Via Gramsci, 62	133.723	-	-	-	133.723	35.269	98.454
Camucia – Via Gramsci, 123	511.755	-	-	-	511.755	-	511.755
Camucia – via Gramsci, 19	67.001	-	-	-	67.001	170	66.831
Camucia – via Gramsci, 21/23	132.494	-	-	-	132.494	328	132.165

Immobili a uso investimento	Valore di acquisto	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2023	Fondo ammortamento al 31/12/2023	Valore di bilancio al 31/12/2023
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
<b>TOTALE IMMOBILI A USO INVESTIMENTO</b>	<b>1.667.985</b>	-	-	-	<b>1.667.985</b>	<b>196.086</b>	<b>1.471.901</b>
Cortona – Via Guelfa, 2	226.879	-	-	-	226.879	37.184	189.695
Cortona – Piazza Pescheria, 6	243.375	-	-	-	243.375	50.627	192.748
Cortona – Via Roma, 2	335.016	-	-	-	335.016	32.388	302.629
Cortona – Piazza della Repubblica, 26	380.778	-	-	-	380.778	74.210	306.569
Cortona, Via Guelfa, 33	33.471	-	-	-	33.471	533	32.938
Cortona, Via Guelfa, 31/31B	66.171	-	-	-	66.171	1.051	65.120
Camucia Via Gramsci (Località Biricocco)	315.247	-	-	-	315.247	-	315.247
Cortona, Via Roma 19	67.048	-	-	-	67.048	93	66.955
<b>TOTALE IMMOBILI</b>	<b>8.548.536</b>	<b>16.921</b>	<b>206.807</b>	<b>3.358.184</b>	<b>12.140.926</b>	<b>3.406.484</b>	<b>8.734.440</b>

## **ALLEGATO 2**

**Elenco dei titoli di capitale al 31 dicembre 2023**



Portafoglio/Società	Numero Azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
<b>Titoli FVOCI ( Voce 30 ) – Titoli di capitale</b>				
ALLITUDE SpA	79	1.190	79	0,0007
B.F. HOLDING SpA (*)	433.092	1.716.127	n.d.	0,2480
B.P. LAJATICO	17.428	311.961	44.964	0,8888
BANCA D'ITALIA SPA	50	1.250.000	1.250.000	0,0167
BANCOMAT SpA	1.350	9.578	6.750	0,0320
CABEL INDUSTRY SpA	45.000	111.702	45.000	0,6702
CONSORZIO ABI LAB	1	-	1.000	
FIDITOSCANA SpA	2.263	75.842	117.676	0,0735
LUIGI LUZZATTI SpA	5.473	60.233	54.730	2,1050
NETFINTECH SRL	1	1.028.192	12.692	9,5735
NEXI SpA (SIA SpA)	1.872	13.896	169	0,0001
POLO UNIVERSITARIO ARETINO	1	-	15.000	
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	9.127	1.100	0,0185
ULIXES SGR SpA	475	47.500	47.500	4,7500
<b>TOTALE</b>		<b>4.635.348</b>		

(\*) il valore nominale non è disponibile in quanto i titoli azionari sono stati emessi privi di tale indicazione.

I valori sono espressi in unità di Euro.



### **ALLEGATO 3**

**Publicità dei corrispettivi dell'anno 2023 ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti.**



Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza 2023
1. Revisione del bilancio di esercizio e verifica della tenuta della contabilità	35.884
2. Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno	5.556
3. Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.389
4. Altri servizi di verifica svolti	13.334
<b>TOTALE</b>	<b>56.163</b>

L'incarico di cui al punto 1 è stato conferito alla società EY SpA, nell'ambito della revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028; i corrispettivi indicati, al netto dell'IVA ove dovuta, delle spese e dell'eventuale contributo Consob, sono espressi in unità di Euro e sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'esercizio.



## **ALLEGATO 4**

**Informativa al pubblico Stato per Stato (Country-By-Country Reporting) - Dati al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte Prima – Titolo III – Cap. 2**



## PREMESSA

Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. non ha insediamenti e/o dipendenze al di fuori del territorio nazionale e, quindi, le informazioni fornite nel presente documento si riferiscono ad attività svolte esclusivamente in Italia.

Con riferimento all'Informativa al pubblico Stato per Stato relativa al 31 dicembre 2022, questa è stata pubblicata nel sito internet della Banca ([www.popcortona.it](http://www.popcortona.it)).

## DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

### Denominazione della Società

Banca Popolare di Cortona Società Cooperativa per Azioni.

### Natura dell'attività svolta

La Banca, ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto sociale:

*"...ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare.*

*A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.*

*La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.*

*Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione".*

## FATTURATO

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "fatturato" si intende la voce del conto economico del bilancio di esercizio "Margine di intermediazione".

Nella tabella che segue si riporta l'importo (in unità di Euro) del margine di intermediazione della Banca.

Voce	31/12/2023
Fatturato	22.147.447

## NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO

Di seguito si riporta il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno", inteso come il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti della Banca, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Voce	31/12/2023
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno <sup>1</sup>	82

## UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci del conto economico del bilancio di esercizio "Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte" e "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'imposte"; tale ultima voce deve essere considerata al lordo delle imposte.

Nella tabella che segue si riporta l'importo (in unità di Euro) dell'utile lordo di esercizio.

Voce	31/12/2023
Utile (perdita) prima delle imposte	5.511.709

<sup>1</sup> Fonte dati: Nota integrativa - Parte C - Sezione 10 – Tabella 10.2 "Numero medio dei dipendenti per categoria".

## IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "Imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la somma della voce del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella tabella che segue si riporta l'importo (in unità di Euro) delle imposte sul reddito dell'esercizio.

Voce	31/12/2023
Imposte sull'utile o sulla perdita	(1.814.479)

## CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Nel corso dell'esercizio 2023 la Banca non è risultata destinataria di contributi pubblici<sup>2</sup>. Si precisa che tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non vengono prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

<sup>2</sup> Fonte dati: Nota integrativa - Parte A - Paragrafo A.1 - Sezione 4 - VII - "Contributi pubblici".

